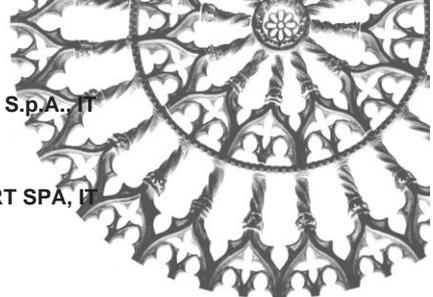




Firmato Digitalmente da :
paola giuliani
Certificato emesso da : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT
Valido da: 04-05-2017 2.00.00 a: 04-05-2020 1.59.59

pierluigi biondi
Certificato emesso da : InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT
Valido da: 01-07-2016 9.07.12 a: 01-07-2019 2.00.00



Comune dell'Aquila

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 463 del 16/10/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO SUS

L'anno duemiladiciasette il giorno sedici del mese di ottobre alle ore 13.20, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco Pierluigi Biondi con la partecipazione degli assessori:

	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Pierluigi Biondi	Sì		
Assessori:	1. Guido Quintino Liris	Sì	2. Carla Mannetti	Sì
	3. Anna-Lisa Di Stefano	Sì	4. Luigi D'Eramo	Sì
	5. Francesco Cristiano Bignotti	Sì	6. Sabrina Di Cosimo	Sì
	7. Emanuele Imprudente	Sì	8. Alessandro Piccinini	Sì
	9 Monica Petrella	Sì		
			<i>Totale presenti</i>	10
			<i>Totale assenti</i>	0

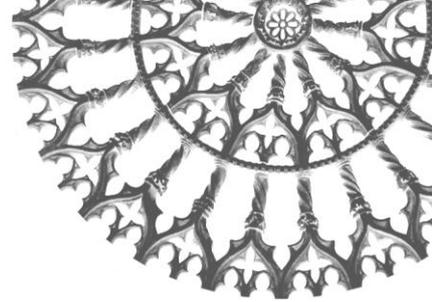
Partecipa il Vice Segretario Generale Avv. Paola Giuliani.

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta con voto unanime la seguente deliberazione.



Comune dell'Aquila

LA GIUNTA

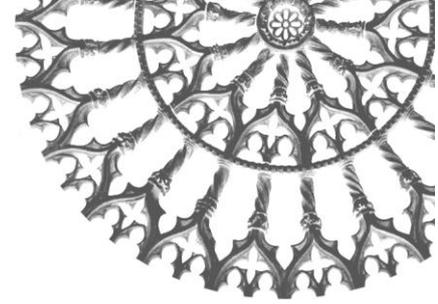


Premesso che:

- nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è stato individuato uno specifico asse prioritario, l'Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile", come modalità attuativa delle politiche urbane;
- la Regione Abruzzo, in riferimento alle modalità attuative delle politiche urbane, ha individuato come Autorità Urbane le 4 città capoluogo;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 220 del 28/04/2017, avente ad oggetto "*POR FESR Abruzzo 2014-2020, Asse VII Sviluppo Urbano Sostenibile: approvazione delle Linee Guida per la definizione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – delle città (in attuazione dell'articolo 7 del Reg. – UE – n. 1301/2013)*", ha approvato le Linee Guida per la redazione delle Strategie Urbane Sostenibili;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n. 220/2017 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione di costituire un apposito Gruppo di Lavoro per coordinare le 4 città capoluogo nella redazione delle SUS;

Considerato che:

- lo Sviluppo Urbano Sostenibile enfatizza e valorizza il ruolo di grande rilevanza assunto dalle città, ai diversi livelli, nell'attivazione dei processi di innovazione;
- la Strategia SUS, alla luce delle indicazioni dell'art. 7 del Reg. FESR 1301/2013, deve prevedere azioni integrate, finalizzate a far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali;
- la strategia deve includere, tra l'altro:
 1. la realizzazione di sistemi intelligenti;
 2. l'organizzazione e gestione della mobilità urbana;
 3. la riduzione dell'impatto ambientale dei vettori di mobilità;
 4. il miglioramento delle connessioni all'interno dei poli urbani, con specifico riferimento ai siti collegati alla fruizione culturale e turistica, in sinergia con i sistemi di valorizzazione dei sistemi dell'offerta attraverso un più esteso uso dell'ICT e dei contenuti digitali;
- la strategia, inoltre, deve:
 1. definire una *vision* a medio e lungo termine, almeno fino al 2020;



Comune dell'Aquila

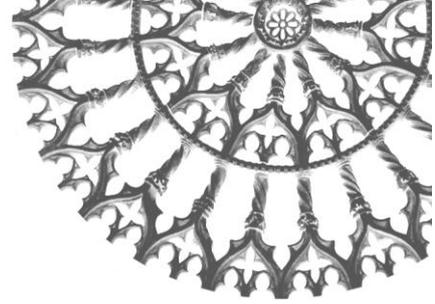
2. essere caratterizzata da un organico sistema di azioni interconnesse;
 3. essere realistica in termini di capacità di attuazione, nonché proporzionata alla quantità dei finanziamenti in questione;
- le Priorità delle SUS sono quelle previste dall'Asse VII del POR FESR Abruzzo 2014-2020, ovvero:
 1. *“Rafforzare le applicazioni TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”*;
 2. *“Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*;
 3. *“Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale”*;

Dato atto che:

- a seguito della costituzione del Gruppo di Lavoro da parte della Regione, il Settore Ambiente e Patrimonio ha elaborato una bozza delle SUS per il Comune dell'Aquila, sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione, nonché delle Linee Guida e del modello della Regione Abruzzo;
- con Deliberazione G.C. n. 297 del 08/06/2017 sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile, trasmesse alla Regione Abruzzo con nota prot. n. 62819 del 15/06/2017;
- a seguito della costituzione del gruppo di valutazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile redatte dalle Autorità Urbane dei quattro comuni capoluogo abruzzesi, in attuazione dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, da parte della Regione Abruzzo, sono state richieste integrazioni in data 17/07/2017, 31/07/2017 e 14/09/2017, a cui è stato dato immediato riscontro;
- in data 02/10/2017, con nota prot. n. 251858 sono state richieste le ultime integrazioni ed è stato richiesto l'invio delle SUS, aggiornate con tutte le integrazioni fornite;

Visto:

- l'aggiornamento delle Strategie Urbane Sostenibili, prodotto dal Settore Ambiente e Patrimonio in coerenza alle integrazioni richieste dalla Regione Abruzzo ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;



Comune dell'Aquila

Ritenuto:

- opportuno procedere all'approvazione dell'aggiornamento delle Strategie Urbane Sostenibili del Comune dell'Aquila;

Visti:

- il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 (Testo Unico delle Leggi sugli Enti Locali) ss.mm.ii.;
- la Legge 07.08.1990, n. 241;
- il D. Lgs 14.03.2013, n. 33 s.m.i.;
- Il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 01.03.2013;
- il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 07.03.2013;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 13.04.2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione dell'Ente per il triennio 2017/2019 unitamente agli allegati previsti *ex lege*;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 28.04.2017, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2017-2019;

Considerato il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del vigente Regolamento comunale di contabilità;

Attestato che ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente;

Con voto unanime, espresso nelle forme di legge, su relazione dell'Assessore competente

Delibera

Per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'aggiornamento delle Strategie Urbane Sostenibili del Comune dell'Aquila, prodotto dal Settore Ambiente e Patrimonio in coerenza alle integrazioni richieste dalla Regione Abruzzo ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000, l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente;
- di trasmettere la presente deliberazione al Settore Ambiente e Patrimonio e alla Segreteria Generale, per gli adempimenti di competenza.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la presente deliberazioni.

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO SUS

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere **favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa *ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000*, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
16/10/2017

FIRMA
Lucio Nardis

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO SUS

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, *ai sensi dell'art. 49, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000* e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
16/10/2017

FIRMA
Fabrizio Giannangeli

POR FESR ABRUZZO 2014 - 2020
Asse VII
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
DELLA CITTA' DELL'AQUILA

Ottobre 2017

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E SFIDE POLITICHE

2

*L'analisi deve essere effettuata in relazione alle 5 sfide definite nell'articolo 7 del regolamento FESR 1301/2013 e cioè: 1) economica, 2) ambientale, 3) climatica, 4) sociale, 5) demografica.
L'analisi deve essere inoltre accompagnata da tavole statistiche, grafici, mappe, ecc. utili a rappresentare sinteticamente gli elementi considerati.*

1.1. La Città dell'Aquila: Inquadramento generale

*Inquadramento complessivo della città: collocazione geografica, superficie territoriale, orografia, ecc.
Utilizzare dati statistici e referenziati in grado di rappresentare e definire il contesto e le sfide della città.*

Il Comune dell'Aquila, capoluogo dell'omonima provincia e della Regione Abruzzo, presenta un territorio molto vasto che si articola lungo le direttrici della SS17, la SS80 e la SS5 bis.

La città occupa l'altopiano aquilano, situato a 750 m sul livello del mare e circondato da imponenti catene montane di alta quota, tra le quali il Gran Sasso, il Gruppo Sirente – Velino e la catena dei Monti della Laga, in posizione pressoché baricentrica rispetto alla conca attraversata dal fiume Aterno, lungo una direttrice est-ovest, parallelamente al corso del fiume che intercetta il territorio comunale per circa 20 km. La superficie complessiva è di 474 kmq (URBISTAT), in larga parte costituita da territorio montano.

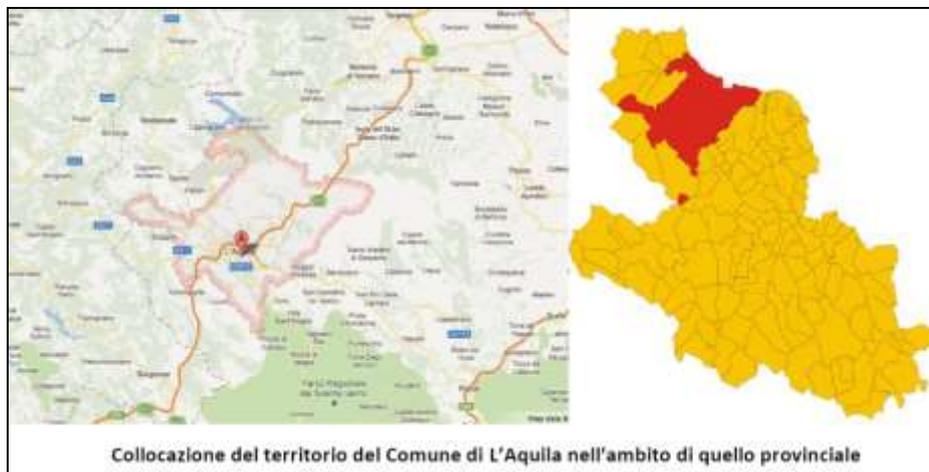
Il comune, pur essendo collocato nell'entroterra montano, e quindi appartenente alle cosiddette “zone interne”, presenta delle peculiarità geo-demografiche ed insediative. Infatti la sua posizione centrale sull'altopiano aquilano, la sua origine come accentrimento di diversi insediamenti anticamente frammentati sul territorio, la sua evoluzione storica ed ancora la sua funzione di comune Capoluogo di Regione, lo caratterizzano come polo attrattore di una vasta area antropizzata, costituita dai territori di comuni limitrofi, in larga parte di piccole dimensioni, essendo sede di importanti istituzioni pubbliche e private nonché di poli formativi e scolastici.

La densità abitativa, più elevata dell'area provinciale e regionale, risente comunque dell'ampiezza del territorio, che si estende su aree montane importanti e comprende ben 3.650 km di strade comunali, oltre a 2.500 km di strade vicinali, 49 frazioni storiche (fonte: Piano di Ricostruzione DGC n° 23 del 9/02/2012), oltre a 19 insediamenti abitativi nati in conseguenza del sisma, di seguito Progetto C.A.S.E. (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili) per un insieme di ben 68 nuclei insediativi, distribuiti nel territorio, con un ampio centro storico in larga parte ancora in via di ricostruzione. Ulteriori insediamenti di Moduli Abitativi Provvisori, M.A.P. (24), configurano il territorio post sisma come “ad elevata frammentazione”, con ricadute importanti sulla qualità di vita dei cittadini.

La dispersione geografica dei nuclei di popolazione ha comunque da sempre rappresentato una criticità per la programmazione di servizi ed infrastrutture. Tale fattore si è ulteriormente dilatato successivamente al sisma, a causa del venir meno della fruibilità del centro storico, perno dei servizi e dell'economia cittadina.

Riepilogo	
Densità abitativa (Abitanti/Kmq)	155,28
Superficie (Kmq)	474
Frazioni nel comune	49
Insedimenti post sisma - CASE	19
Insedimenti post sisma - MAP	24

Il Comune dell'Aquila confina con 21 territori comunali: Antrodoco (RI), Barete (AQ), Barisciano (AQ), Borgorose (RI), Cagnano Amiterno (AQ), Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Crognaleto (TE), Fano Adriano (TE), Fossa (AQ), Isola del Gran Sasso (TE), Lucoli (AQ), Magliano de' Marsi (AQ), Ocre (AQ), Pietracamela (TE), Pizzoli (AQ), Rocca di Cambio (AQ), Rocca di Mezzo (AQ), Santo Stefano di Sessanio (AQ), Scoppito (AQ), Tornimparte (AQ).



Frazioni

- | | | |
|---------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| 1. Aragno | 18. Coppito | 35. Pescomaggiore |
| 2. Antschia | 19. Espenta | 36. Pianola |
| 3. Assergi | 20. Filetto | 37. Poggio di Roio |
| 4. Bagno | 21. Foce | 38. Poggio Santa Maria |
| 5. Brecciassecca | 22. Forte Cerreto-(Base Funiiva) | 39. Pozza-San Marco |
| 6. Camarda | 23. Genzano | 40. Prefuro |
| 7. Casalini | 24. Incampo la Notte | 41. Roio Piano |
| 8. Cermone | 25. Malepasso | 42. San Benedetto |
| 9. Cese | 26. Menzano | 43. San Cipriano |
| 10. Civita di Bagno | 27. Montecchio | 44. San Gregorio |
| 11. Colle di Prefuro | 28. Nucleo Industriale di Bazzano | 45. San Raniero |
| 12. Colle di Roio | 29. Nuovo Albergo-Infra | 46. San Vittorino |
| 13. Colle di Sassa | 30. Paganica-Tempera | 47. Santi |
| 14. Collefrancioni | 31. Pagliara | 48. Sassa |
| 15. Collefracido | 32. Palombaia di Sassa | 49. Sassa Scalo |
| 16. Collemare-San Martino | 33. Palombaia di Tornimparte | |
| 17. Conio | 34. Palombara | |

La conca aquilana si trova in posizione baricentrica rispetto ad alcune delle maggiori concentrazioni naturali dell'Italia centrale appartenenti a due macrosistemi di aree protette di levatura nazionale e regionale: il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Regionale Sirente-Velino a sud e il Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga a nord. Ma entrambi i sistemi ambientali si configurano a loro volta come componenti del più esteso agglomerato naturale protetto del Paese che comprende anche altre aree fuori confine regionale come il Parco Nazionale dei Sibillini, a configurare complessivamente oltre 500.000 ha di ecosistemi di caratura europea, con una biodiversità che è di visibilità ed importanza mondiale.

La città è estremamente estesa rispetto alle sue dimensioni demografiche. Si tratta di un segmento insediativo molto continuo, che si sviluppa linearmente in continuità lungo l'asse Ovest-Est per più di 20 km, solo restando all'interno del territorio comunale, cioè quanto il diametro del raccordo anulare di Roma e circa la metà delle diagonali urbane massime di Parigi e Berlino (tutte città, queste, con numero di abitanti dell'ordine dei milioni). Questa barra urbana costituisce di fatto un'interruzione della continuità ambientale e dei conseguenti flussi biologici tra i due grandi bacini sopra citati. Il sistema della viabilità ha catalizzato negli ultimi quarant'anni processi territoriali occlusivi, unitamente ad una pianificazione carente di elementi di "tutela" del patrimonio ecosistemico.

La matrice naturale prevale nettamente sugli elementi urbani, a causa di due fattori principali: il primo è la notevole estensione del territorio; il secondo è la morfologia prevalentemente montana. Infatti, il 58% della superficie comunale si colloca al di sopra dei 1.000 m di quota.

Le superfici artificiali dell’urbanizzato, in tutte le sue forme, raggiungono quasi l’8% e si concentrano principalmente intorno al centro storico. Il 72% del territorio è coperto da aree naturali e semi-naturali. Principalmente trattasi di aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota (32% circa), secondariamente di boschi di latifoglie (16%). Le superfici agricole coprono poco meno del 20% del territorio comunale e sono rappresentate principalmente dai seminativi in aree non irrigue (14%).

La città dell’Aquila è servita dall’autostrada A24 tramite il casello di L’Aquila est, per le provenienze da Teramo e dalla A14, e il casello di L’Aquila ovest, per le provenienze da Roma e dall’A1. Oltre all’autostrada, la principale viabilità d’accesso alla città è costituita dalla:

- SS17 che attraversa il territorio comunale da est (direttrice Rieti – Terni) a ovest (direttrice Bazzano – Popoli – A25);
- SS80 per le provenienze da est (direttrice Teramo) e da nord (direttrice Barete – Amatrice);
- SS5bis e dalla Mausonia per le provenienze da sud (direttrice Ovindoli).

1.1.1. Caratteristiche demografiche

Descrivere le caratteristiche della popolazione residente e, in particolare: movimento intercensuario, saldo naturale e migratorio, indici demografici, distribuzione popolazione per fasce di età, sesso e stato civile, grado di istruzione ecc.

Nell’ultimo trentennio la popolazione del Comune dell’Aquila ha mostrato una modesta ma progressiva tendenza crescente. Con riferimento ai residenti, si è passati da una media di circa 67.000 unità negli anni ottanta e novanta ai circa 69.000 negli anni duemila, fino a raggiungere la massima espansione demografica proprio negli anni più recenti. Dopo gli eventi sismici del 2009, dopo una crescita nel triennio 2013-2015, si assiste ad una diminuzione di 1.214 abitanti negli ultimi due anni.

Anno	Popolazione residente
1981	63.678
1991	66.813
2001	68.642
2008	72.988
2009	72.696
2010	72.511
2011	72.395
2011	66.964
2012	66.905
2013	68.304
2014	70.967
2015	70.230
2016	69.753

La popolazione residente a L’Aquila al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 66.964 individui, mentre all’Anagrafe comunale ne risultavano registrati 72.395. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 5.431 unità (-7,50%).

All’interno di questo quadro, i cambiamenti avvenuti hanno interessato soprattutto la struttura della società locale: composizione in termini di età, nazionalità, ceti sociali.

La città capoluogo ha vissuto un processo di invecchiamento più intenso di quello della corona urbana, anche perché la mobilità residenziale di solito ha interessato una fascia di età abbastanza giovane. Questo

fenomeno, tuttavia, si presenta nel caso aquilano con caratteristiche ed intensità minori rispetto ad altri contesti territoriali. È vero, infatti, che tutti gli indici demografici del capoluogo sono andati peggiorando, sia in valore assoluto che relativamente al livello dei comuni limitrofi, ma questo peggioramento è avvenuto in maniera più equilibrata che altrove.

Il fenomeno demografico più importante avvenuto nel corso degli anni 2000 è il **rafforzamento della componente straniera** della popolazione. I dati disponibili mostrano che a L’Aquila l’arrivo degli stranieri ha contribuito non tanto a mitigare lo spopolamento del centro urbano quanto piuttosto a rallentare il processo di invecchiamento sia della città che della corona urbana.



Infatti, nel decennio 2004-2014 la città dell’Aquila ha perso 3.600 residenti con meno di 44 anni (pari all’11% del totale in quella fascia di età), ma ne avrebbe persi duemila in più senza l’apporto degli stranieri immigrati. Flussi che, dunque, hanno agito prevalentemente sulle fasce più giovani dei residenti, perché i migranti - per lo più - sono giovani e perché, tra le famiglie di cittadini stranieri, il tasso di natalità è ben più alto della media nazionale. Insomma, stando a scuola, i migranti hanno permesso di mitigare, soprattutto, la "perdita" dei cittadini più giovani, tra quelli in età scolare.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE*

	2015	2011	2008	Regione
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	4.605	4.015	3.994	
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	4.669	4.392	4.567	
Popolazione straniera - Var. % tra inizio e fine anno	1,4%	9,4%	14,4%	
Popolazione straniera - Incidenza % sulla popolazione totale a fine anno	6,7%	6,1%	6,2%	6,5% (naz 8,2%)
Popolazione straniera - Incidenza % dei minorenni	21,3%	19,0%	16,0%	20,7
Popolazione extracomunitaria - Incidenza % sulla popolazione residente al 31 dicembre	4,0%	4,0%	3,6%	
Popolazione extracomunitaria - Incidenza % sulla popolazione straniera residente al 31 dicembre	60,1%	65,1%	57,4%	

*fonte SED L’Aquila

Per la popolazione straniera si registra:

- un incremento contenuto negli ultimi anni, comunque superiore alla media regionale ed inferiore al dato nazionale (6,7 L’Aquila – 6,5 Abruzzo – 8,2 dato nazionale);
- l'aumento, nel corso degli anni, dell’incidenza di cittadini extracomunitari;
- un'incidenza di minori leggermente superiore al dato regionale (21,3 contro 20,7 reg.);

- per l’area degli immigrati è inoltre rilevante l’incremento di minori stranieri non accompagnati dettagliati nella specifica sezione, con ben 94 casi in carico nel 2016.

POPOLAZIONE STRANIERA PER PROVENIENZA DISTRIBUZIONE (Fonte ISTAT)

- 78,24% provenienza europea;
- 8.55 Asia;
- 7.28 Africa;
- 5.87 America (in maggioranza centro e sud con 2.74 Perù)

La città ha fatto registrare un **rilevante calo demografico dei cittadini tra 11 e 13 anni e tra i 14 e i 18**. Nel decennio 2002-2012 sia la regione Abruzzo che L'Aquila hanno sperimentato un andamento declinante - più intenso nella città capoluogo- cui è seguita una fase più recente di stabilità o di leggero recupero (caso della popolazione 6-10 anni).

Il calo demografico ha interessato le classi di età più elevate (11-13 e 14-18) tra i cittadini in età scolare (3-18 anni) ed è stato rilevante. La popolazione tra 14 e 18 anni ha subito mediamente in Abruzzo una flessione dell’11% (7.200 giovani in meno rispetto al 2002) ma a L’Aquila il calo è stato pari quasi al doppio (-19%) a fronte di una sostanziale stazionarietà del dato nazionale.

Dati variabili di contesto (SED AQ)	2015	2011	2008	Regione
Popolazione residente 0-14 (Bambini e preadolescenti)	12,3%	12,1%	12,2%	12,7%
Popolazione residente 15-29 (Giovani)	15,2%	16,1%	17,1%	
Popolazione residente 30-59 (Adulti)	44,0%	45,0%	45,0%	
Popolazione residente 60-74 (Terza età)	17,8%	16,9%	15,8%	
Popolazione residente 75+	11,6%	10,3%	10,4%	
Popolazione residente 65+ (Anziani)	22,6%	20,4%	19,8%	23,0%
Tasso di mortalità	9,72	8,86	9,57	11,2

	2015	2011	2008	Regione (2015)
Popolazione residente al 1° gennaio	70.230	72.511	73.001	
Saldo naturale	-100	32	-111	
Saldo migratorio	-377	94	665	
Saldo migratorio interno	-474	-428	90	
Saldo migratorio estero	172	322	604	
Saldo totale	-477	-62	554	
Popolazione residente al 31 dicembre	69.753	72.385	73.555	
Popolazione residente media	69.991	72.448	73.278	
Tasso di crescita naturale	-1,43	0,44		-3,9
Tasso di crescita totale	-6,81	-0,86		-3,8

TREND DI ALCUNI INDICATORI SIGNIFICATIVI AL 1 GENNAIO 2015

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	138,9	45,9	7,7	10,2
2003	143,8	46,5	9,3	9,1
2004	145,5	46,4	9,0	9,0
2005	146,6	46,1	8,9	11,1
2006	150,0	46,9	7,8	8,6
2007	152,1	47,0	8,1	9,2
2008	153,0	47,0	7,8	9,3
2009	155,2	47,1	7,7	12,0*
2010	156,5	47,0	8,5	9,6
2011	157,4	47,2	8,8	9,2
2012	170,6	49,0	8,8	10,9
2013	172,6	49,8	8,2	10,3
2014	176,2	50,2	7,9	9,5
2015	180,7	51,7	8,3	9,7

*incidenza decessi causati dal sisma

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETA (31 gennaio 2015)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	878	2,57	784	2,20	1.662	2,38
3 - 5 anni	945	2,76	820	2,31	1.765	2,53
6 - 11 anni	1.766	5,17	1.633	4,59	3.399	4,87
12 - 17 anni	1.790	5,24	1.647	4,63	3.437	4,93
18 - 24 anni	2.468	7,22	2.216	6,23	4.684	6,72
25 - 34 anni	4.519	13,22	4.123	11,59	8.642	12,39
35 - 44 anni	5.105	14,93	4.970	13,97	10.075	14,44
45 - 54 anni	5.271	15,42	5.486	15,42	10.757	15,42
55 - 64 anni	4.618	13,51	5.066	14,24	9.684	13,88
65 - 74 anni	3.661	10,71	3.984	11,20	7.645	10,96
75 e più	3.166	9,26	4.837	13,80	8.003	11,47
Totale	34.187	100,00	35.566	100,00	69.753	100,00

STATO CIVILE (Anno 2015)
fonte urbstat.it al 31.12. 2015-

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	15.841	22,71
Nubili	13.436	19,26
Coniugati	16.810	24,10
Coniugate	16.850	24,16
Divorziati	678	0,97
Divorziate	1.107	1,59
Vedovi	858	1,23
Vedove	4.173	5,98
Tot. Residenti	69.753	100,00

TREND FAMIGLIE-DATO MEDIO
fonte urbstat.it

Anno	Famiglie (N.)	Variatz % su anno prec.	Componenti medi
2010	30.755	-	2,36
2011	30.844	+0,29	2,17
2012	30.894	+0,16	2,21
2013	30.848	-0,15	2,30
2014	30.590	-0,84	2,30
2015	30.498	-0,30	2,29

In base ai dati ISTAT 2011, l'incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea è pari al 74,6%.

Indicatori	1991	2001	2011
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	46,2	62,7	74,6
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	172,8	249,7	355,5
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	95,2	98,0	98,8

Per quanto riguarda la **distribuzione degli abitanti nel comune**, sono stati individuati 4 macro ambiti costituiti dalle parti del territorio comunale connotate dai caratteri geografici e paesaggistici, suscettività del territorio comunale, omogenee per articolazione degli assetti e delle funzioni urbane, sono costituiti da:

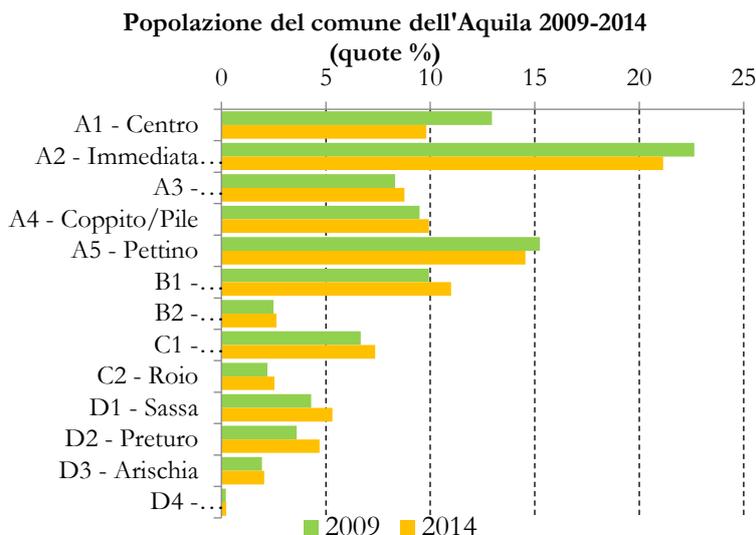
- Ambito del capoluogo, compreso fra i versanti delle colline pedemontane da San Giacomo a Cansatessa, del colle di Bazzano, della collina di Roio, del colle Macchione, a tale ambito è associato Collebrincioni, in relazione agli aspetti gravitazionali diretti con l'area urbana del capoluogo;
- Ambito di Paganica e del Gran Sasso, compreso fra la piana agricola di Paganica e gli accessi ed i presidi urbani dei territori montani;
- Ambito della media valle del fiume Aterno, compreso fra la piana della larga valle dell'Aterno ed i presidi di altura dei versanti della dorsale appenninica centrale;
- Ambito di Amiternum, compreso nell'enclave dell'antica città romana presidio del valico verso Roma e verso il mare ed origine delle reti tratturali.

La distribuzione della popolazione è concentrata nella macro zona A del capoluogo per il 64%, mentre le altre macro zone appaiono sostanzialmente equilibrate: nella B il 14%, nella C il 10%, nella D il 12%.

Nel quinquennio considerato (2009-2014) le perdite più consistenti di residenti sembrano essersi concentrate soprattutto nel Centro storico della città (-2.484) e nelle aree cosiddette di *immediata periferia*, mentre in quelle della cinta urbana la situazione si presenta differenziata: le località di Coppito, Pile, Torretta, Sant'Elia e Gignano mostrano un saldo positivo, viceversa si registra un calo di quasi 800 unità nella zona di Pettino. La flessione che si è registrata all'interno di queste aree, che ammonta complessivamente a circa 5 mila abitanti, è stata solo parzialmente compensata dalla significativa crescita avvenuta nelle principali frazioni della città, in particolare Preturo, Sassa e Paganica, i cui residenti sono cresciuti nel complesso di circa 2 mila unità.

Come rilevato dalle informazioni anagrafiche, al 2014 la popolazione appare concentrata nei quartieri che formano l'immediata periferia urbana dove risiedono oltre un quarto degli abitanti e delle famiglie: in particolare, all'interno di questa macro area, la quasi totalità della popolazione si dispone lungo l'asse che costituisce la periferia Nord della città (con esclusione del viale della Croce Rossa e di via Strinella). Il 15% circa risiede nell'area di Pettino, l'11% nel nucleo frazionale di Paganica. Nel centro storico della città risiede il 10% circa degli abitanti.

Il calo dei nuclei familiari è connesso principalmente alla diminuzione della popolazione. D'altra parte, si è assistito anche a L'Aquila, da un lato, ad una flessione costante e progressiva del numero medio di componenti per famiglia e, dall'altro, ad una certa diversificazione territoriale dello stesso. Analogamente a quanto avvenuto per la popolazione, anche per le famiglie il centro storico e le aree ad esso contigue sono quelle che hanno registrato, negli anni più recenti, i decrementi più significativi. Al contrario, in alcune aree periferiche il numero delle famiglie risulta sensibilmente aumentato.



Analisi dei dati principali

- Si conferma l'incremento dell'indice di vecchiaia, che risulta piuttosto elevato e superiore sia al dato nazionale (2014 fonte ISTAT: 154,1) sia al dato regionale, tuttavia il tasso di natalità risulta leggermente più elevato del dato regionale (8,3/7,7).
- Gli anziani ultrasessantacinquenni passano dal 19,8% del 2008 al 22,6% del 2015, valore identico a quello regionale con una presenza di 15.648 ultrasessantacinquenni.
- Il tasso di crescita naturale (differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità) seppur negativo è superiore a quello regionale (-1,43 a fronte di -3,9), mentre il tasso di crescita totale (naturale+migratorio) risulta inferiore a quello regionale (-6,81/-3,8), confermando la tendenza alla migrazione di popolazione residente presumibilmente correlato anche alla situazione post sisma. A conferma di tale ipotesi si riportano valori notevolmente superiori (positivi) nel 2008 e decisamente più contenuti nel 2011. Sembra cioè che in questi ultimi anni si stia verificando un esodo di cittadini dalla città, seppur in misura contenuta. Il dato è collegato anche con il saldo migratorio in notevole diminuzione dal 2008 ad oggi, nonostante l'incremento generale dell'immigrazione che ha interessato l'Italia ed anche la Regione Abruzzo. Sarebbe quindi che, in questa fase storica, la funzione attrattiva sia entrata in crisi e che gli ingressi non compensino l'esodo, fenomeno che, associato alla mortalità, determina valori piuttosto negativi.
- La distribuzione della popolazione per fasce d'età evidenzia stabilità per i ragazzi fino a 14 anni e diminuzione di giovani ed adulti.
- I minori costituiscono ben il 14,8% della popolazione residente (media Regione al 1 gennaio 2015: 16,64 – Provincia: 15,6).
- Il tasso di mortalità è inferiore a quello regionale.
- Il numero medio dei componenti, pari a 2,3, è leggermente inferiore alla media regionale di 2,4 e nazionale (annuario ISTAT 2016), comunque in linea con la tendenza alla diminuzione generale, considerato che in Italia, negli ultimi vent'anni è passato da 2,7 (media 1994-1995) a 2,4 (media 2014-2015). Secondo ISTAT a questo corrisponde un aumento delle famiglie unipersonali, passate dal 21,1 al 31,1 per cento del totale delle famiglie, a livello nazionale con una riduzione delle famiglie di cinque o più componenti, passate dall'8,4 al 5,4, tendenza confermata, seppur con valori più accentuati per il Comune dell'Aquila.
- Le tendenze alla contrazione dei componenti per L'Aquila è più elevata con il 4% di famiglie con 5 o più componenti, ed un'incidenza di persone sole, superiore a quello nazionale (ben il 37% a fronte del 31,1% nazionale).

- L'elevata incidenza di nuclei costituiti da persone sole è un importante fattore di vulnerabilità, specie per il rischio povertà e, ove legato all'invecchiamento ed alla vedovanza femminile, per il rischio di isolamento e marginalità.
- Si evidenzia infatti un'importante incidenza della vedovanza femminile (5,98%) probabilmente dovuta alla maggiore longevità ed al processo di incremento progressivo dell'invecchiamento; elevata anche la percentuale di persone non coniugate (41,97%).
- Le perdite più consistenti di residenti sono concentrate nel Centro storico della città (-2.484) e nelle aree cosiddette di immediata periferia.

1.1.2. Il sistema dell'istruzione e della ricerca

Descrivere il sistema scolastico: numero di scuole, pubbliche e private, per grado, Università, eventuali centri di ricerca pubblici e privati, numero di alunni/studenti, ecc.

Gli asili nido comunali sono pari a 3, di cui due esistenti prima del sisma.

La scuola dell'infanzia ed il primo grado d'istruzione statali sono organizzati in 4 Circoli Didattici e 2 Istituti Comprensivi, che raccolgono 28 sedi di scuole dell'infanzia e 22 sedi di scuola primaria, appartenenti in taluni casi allo stesso plesso scolastico.

In ordine alla secondaria, sono presenti sul territorio aquilano 6 scuole medie (secondaria di I° grado) e 14 sedi di Scuole Superiori (secondaria di II° grado).

L'Università è presente sul territorio aquilano nella sede, in parte ripristinata, di Monteluco di Roio (Ingegneria), nella sede di Coppito (Scienze, Medicina), nella sede del Centro Storico dell'ex Ospedale San Salvatore (Scienze Umane), nella sede provvisoria di Campo di Pile (Ingegneria e Scienze motorie) ed infine nella sede di Via Di Vincenzo (Rettorato), più altre sedi minori di Consorzi o depositi. In questa categoria vanno inclusi anche il Conservatorio "A. Casella", l'Accademia delle Belle Arti, il Centro Sperimentale di Cinematografia.

In ordine alle scuole paritarie, ci sono 9 sedi di scuola dell'Infanzia e 3 sedi di Infanzia e Primaria, 1 sede di Secondaria di I° grado e 1 sede di Secondaria di II° grado.

Infine, sono stati censiti 9 centri di formazione a gestione provinciale, regionale e privata e 7 centri di ricerca universitari o di altra provenienza.

Rispetto al pre-sisma, crescono gli iscritti soltanto alle scuole dell'infanzia, - 5% alla primaria, -16% alle medie, -0.4% alle superiori. Le scuole dell'infanzia statali dell'Aquila oggi superano di poco i 1.500 iscritti - 1.900 considerando anche le scuole paritarie - pari al 14% della popolazione scolastica complessiva. La battuta d'arresto successiva al sisma del 2009 è stata gradualmente compensata dalla positiva dinamica degli anni successivi. Nel volgere di pochi anni è stato prima ripristinato poi superato il livello pre - sisma; l'intensa dinamica espansiva degli ultimi due anni appare in evidente controtendenza rispetto a quanto avvenuto nel resto del paese.

Gli alunni della Scuola primaria sono complessivamente poco più di 3 mila, 2.700 circa iscritti nelle scuole statali e 320 in quelle paritarie, e rappresentano un quarto della popolazione scolastica comunale. Rispetto al 2008, il numero degli alunni risulta inferiore di 170 unità (-5% in termini percentuali). La fase di recupero successiva al sisma non è riuscita, anche in ragione della sfavorevole dinamica demografica, a recuperare i livelli di partenza. I dati mostrano come la flessione aggregata delle iscrizioni nel periodo considerato non sia distribuita in maniera omogenea tra i vari istituti: le informazioni disponibili indicano come il calo delle

iscrizioni sia concentrato nelle sedi scolastiche "centrali", per così dire, della città (Circolo Silvestro dell'Aquila ed Amiternum) e sia solo parzialmente compensato dalla crescita di quelle più "periferiche" (G. Rodari e G. Galilei).

Quadro di sintesi della popolazione scolastica delle Scuole statali e paritarie del comune dell'Aquila					
	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale comune
valori assoluti					
a.s. 2008/2009	1.735	3.178	2.214	4.790	11.917
a.s. 2009/2010	1.662	2.848	1.935	4.577	11.022
a.s. 2012/2013	1.841	2.846	1.914	4.748	11.349
a.s. 2013/2014	1.740	2.919	1.865	4.802	11.326
a.s. 2014/2015	1.854	2.963	1.843	4.790	11.450
a.s. 2015/2016	1.887	3.010	1.870	4.769	11.536
confronto 2008-2015					
var. %	8,8	-5,3	-15,5	-0,4	-3,2
var. assoluta	152	-168	-344	-21	-381
Fonte: elaborazioni CRESA su dati OSP,USR e singole scuole.					

La popolazione scolastica delle scuole medie nell'a.s. 2015-16 è composta da 1.870 alunni (oltre la metà dei quali iscritti presso la scuola Dante Alighieri). Gli alunni delle medie si sono ridotti del 16% (344 unità) rispetto al 2008, a fronte di una leggera flessione del valore medio nazionale (-0,1%). È forse opportuno sottolineare come nel contesto aquilano il calo degli iscritti (-16%) sia associato ad una riduzione della popolazione residente compresa tra 11 e 13 anni (-7,4%). Questi andamenti non offrono agevoli interpretazioni: si sarebbe indotti a ritenere che il mantenimento della residenza nel comune capoluogo non implichi necessariamente l'iscrizione presso le scuole locali, ma si tratta di un'ipotesi che dovrebbe essere supportata da informazioni quantitative più circostanziate sugli effettivi flussi delle iscrizioni.

Complessivamente, gli alunni iscritti alle scuole superiori statali del Comune dell'Aquila sono 4.769, pari al 41% del totale. A differenza del resto dell'Abruzzo, sotto il profilo aggregato non appaiono mutamenti sostanziali (rispetto al 2008 il calo è stato di appena -0,4%); piuttosto, l'evoluzione è articolata tra i diversi indirizzi di studio.

Superiori: bene Scientifico, Commerciale e Alberghiero, male il Classico (-164 iscritti rispetto al 2008).

All'interno del complessivo rafforzamento dei percorsi liceali (in particolare il liceo scientifico) si deve annoverare il significativo ridimensionamento del liceo classico (-164 iscritti rispetto al 2008). Si registra un aumento anche per gli indirizzi professionali, attribuibile, tuttavia, al solo Istituto alberghiero (+40% rispetto al 2008) che ha più che compensato le flessioni registrate nei restanti istituti.

Anche per i percorsi tecnici sono presenti significative differenze interne. Il sentiero seguito dall'Istituto per geometri e dall'industriale assume le forme di una parabola i cui esiti sono però contrapposti: questa infatti culmina al di sopra del livello di partenza per il primo e al di sotto per il secondo.

L'Istituto commerciale, dopo una fase di evidente arretramento, sembra essersi avviato su un sentiero fortemente espansivo, in netta controtendenza rispetto agli altri indirizzi.

Le ipotesi, che si possono formulare in riferimento all’evoluzione attesa nei prossimi anni, possono essere così sintetizzate:

- un andamento moderatamente declinante della domanda scolastica nella scuola materna, destinato probabilmente ad arrestarsi se saranno confermate le più recenti dinamiche migratorie, col risultato di mantenere costanti le dimensioni di domanda complessiva e dunque senza implicare pressioni particolari per le attuali strutture;
- un ampliamento della domanda nella scuola elementare e media, che richiederà il riutilizzo di risorse parzialmente dismesse nelle fasi di contrazione; questo fenomeno non riguarderà le zone centrali della città ma investirà buona parte del suo settore orientale: le frazioni di Roio/Pianola/Bagno/Monticchio in particolare, ma anche aree ad esse limitrofe come Paganica/Onna/S. Gregorio (di maggiore rilievo demografico);
- una diminuzione complessiva della domanda per la scuola superiore; la conseguente condizione di eccesso di offerta dovrà essere governata per circa un decennio, alla fine del quale potrebbe essere plausibile una ripresa della domanda.

Gli iscritti all'anno accademico 2015/2016 dell'*Università degli Studi dell'Aquila* sono stati pari a 19.947 (2.700 residenti e 16.797 fuori sede). Secondo i dati forniti dall'Anagrafe nazionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), L'Aquila risulta per il secondo anno consecutivo l'Ateneo con la più forte decrescita di immatricolati in Italia. Un -18% nell'ultimo anno, un -50% nel biennio di applicazione delle politiche della nuova governance. Se nel 2013/2014 l'Ateneo Aquilano "attraeva" l'1,37% degli immatricolati complessivi del sistema universitario italiano, questa quota si è ridotta allo 0,66% del dato nazionale. Ad incidere in modo negativo è sia l'introduzione del numero programmato in 4 corsi di laurea triennale, sia una sostanziale e progressiva perdita di attrattività di aree storiche dell'Ateneo aquilano come ingegneria, l'ex facoltà di lettere ed informatica.

Iscritti Università degli Studi dell'Aquila

Studenti 2008-2009	Studenti 2013-2014	Studenti 2015-2016
22167	25374	19.947

L'andamento delle iscrizioni all'anno accademico 2016/2017 sembra far propendere per un miglioramento della situazione (+5,4% delle iscrizioni).

La tabella seguente indica invece il numero degli addetti al sistema dell'istruzione e della ricerca nel comune.

	Addetti		Addetti
Circolo didattico "S. dell'Aquila"	210	Scuola dell'infanzia	203
Circolo didattico "Amiternum"	134	Scuola primaria	476
Circolo didattico "G. Marconi"	66	Scuola secondaria di I° grado	242
Circolo didattico "G. Galilei"	60	Scuola secondaria di II° grado	764
Istituto Comprensivo "G. Rodari"	209	Università degli Studi dell'Aquila	1071
Scuola secondaria di I° grado "Mazzini-Patini"	98	Corsi di alta formazione musicale, artistica e coreutica	125
Scuola secondaria di I° grado "D. Alighieri"	118		
TOTALE ADDETTI	895	TOTALE ADDETTI	2881

(elaborazione su dati CRESA)

I *Laboratori Nazionali del Gran Sasso* (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ubicati nel Comune dell’Aquila (km 124.2 dell’autostrada A24 all’interno della Galleria “Gran Sasso” nella direzione Teramo – L’Aquila), sono tra i più grandi laboratori sotterranei del mondo in cui si realizzano esperimenti di fisica delle particelle, astrofisica delle particelle ed astrofisica nucleare.

Situati tra le città dell’Aquila e Teramo, a circa 120 km da Roma, a circa 600 m dalla frazione di Assergi, tali strutture sotterranee sono collocate su un lato di un tunnel autostradale lungo 10 chilometri che attraversa il massiccio montuoso del Gran Sasso, in direzione Roma, e consistono di tre grandi sale sperimentali, ognuna delle quali misura circa 100 m di lunghezza, 20 m di larghezza e 18 m di altezza e tunnel di servizio, per un volume totale di circa 180 metri cubi, tutte sovrastate da circa 1.400 m di roccia.

Il *Gran Sasso Science Institute (GSSI)* è una scuola superiore universitaria a statuto speciale con sede a L’Aquila. Nata nel 2012 come istituto di ricerca e di alta formazione dottorale dipendente dall’INFN, è stata stabilizzata e resa autonoma nel 2016. GSSI organizza corsi integrativi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica dell’Università degli Studi dell’Aquila e corsi di dottorato triennali per laureati in collaborazione con l’IMT di Lucca, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste e la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. Le aree di ricerca in cui opera il GSSI sono: fisica, matematica, informatica e scienze sociali.

1.1.3. Il sistema economico e produttivo

Fornire un quadro generale del sistema economico cittadino (da dettagliare nei paragrafi seguenti) evidenziando i settori strategici.

Le componenti principali dell’economia del sistema urbano dell’Aquila, che ne identificano la sua specificità, sono sostanzialmente quattro. In ordine di importanza, sono le seguenti:

- A. settore pubblico di rango;
- B. popolazione in pensione;
- C. Università degli Studi dell’Aquila;
- D. settore manifatturiero di base.

Vi sono occupati in altri settori-di-base (turismo, servizi privati avanzati), ma ciò che caratterizza l’economia della città dell’Aquila è lo specifico mix [A-D] ed il peso relativo delle singole componenti. Quest’ultimo aspetto è, naturalmente, molto importante. Ad esempio, molte città italiane ospitano una università, ma il peso dell’università può essere, città per città, molto diverso in termini relativi.

Come si sottolineerà in seguito, L’Aquila ha un settore manifatturiero tecnologicamente avanzato, ma la città non può qualificarsi come una città manifatturiera, perché il peso di questo settore sull’economia locale in termini di generazione di reddito è decisamente inferiore a quello del settore pubblico di rango.

Settore pubblico di rango

L’Aquila è una “città amministrativa”. Nel suo territorio ospita la produzione di servizi politico-amministrativi di rango provinciale e regionale. Come tutte le città amministrative è anche sede di produzione di servizi di coordinamento di agenti collettivi (sindacati, associazioni di categoria ed altro ancora). Concentra anche la produzione di servizi pubblici o semi-pubblici di rango nel settore sanitario e della formazione.

Rispetto ad altri capoluoghi regionali italiani, L’Aquila concentra una quota della popolazione inferiore. Ciò rende il settore pubblico, senza considerare l’Università trattata autonomamente, la principale componente della base economica della città.

Popolazione in pensione

Un passo fondamentale per costruire una previsione esplorativa della traiettoria di sviluppo futura dell’economia dell’Aquila è prendere in esame la popolazione pensionata.

Nel 2015 il numero di residenti di età superiore a 65 anni è di circa 15.648 unità ed è la classe di età decisamente più numerosa nel comune. Il numero di coloro che appartengono alla classe di età immediatamente precedente (55-64 anni) è pari a 9.684 unità. Facendo l’ipotesi – del tutto realistica – che

tutti i residenti di età superiore a 65 anni percepiscano una pensione e che, invece, soltanto una quota dei residenti di età compresa tra 55-64 anni la percepisca, nel comune dell’Aquila si ha un numero di pensionati superiore a 17.000 unità. Se si considerano gli occupati totali del sistema locale, si può immediatamente dedurre l’importanza relativa della componente “pensionati” nella generazione di reddito (e domanda locale). A questa caratteristica del sistema locale dell’Aquila deve essere data un’importanza fondamentale nella costruzione di una strategia di sviluppo, perché essa influenzerà profondamente la traiettoria evolutiva del sistema nei prossimi due decenni.

In termini di generazione di domanda locale, un pensionato ha un impatto simile ad un occupato. Si può ipotizzare che il valore medio dei redditi da pensione sia attualmente compreso nell’intervallo [0,7 - 0,9] rispetto al valore medio del salario di un occupato. Ne consegue che nel caso dell’Aquila ***i redditi da pensione sono probabilmente la principale tra le componenti primarie di generazione del reddito dopo il settore pubblico.***

Università degli Studi dell’Aquila

L’Università dell’Aquila costituisce uno dei sotto-sistemi di generazione di reddito primario più importanti della città. Dal punto di vista della città che è sede universitaria, la dimensione economica di un ateneo non si misura in termini di studenti iscritti bensì in termini di studenti residenti (e frequentanti). La composizione degli iscritti per provenienza geografica è compatibile con l’ipotesi secondo cui prima del terremoto del 2009 il numero di studenti residenti fosse compreso nell’intervallo [8.000–9.000], gran parte dei quali erano residenti nel centro storico. Per quanto riguarda il personale docente e non docente, i residenti dovrebbero essere pari al 70% circa delle 1.000 unità totali occupate. Considerando, inoltre, che anche gli studenti e gli impiegati non residenti trascorrono parte del loro tempo (e spendono parte del loro reddito) a L’Aquila, nella situazione pre-terremoto l’Università era un fattore economico (generatore di occupazione e reddito) molto rilevante per la città. Se si attribuisce una spesa per studente residente compresa nell’intervallo [5.000–8.000] euro/anno, [8.000–9.000] studenti residenti corrispondono ad una domanda effettiva locale compresa nell’intervallo [40–72] milioni di euro/anno.

Il sisma ed il pesante calo di iscritti, illustrato nelle sezioni precedenti, hanno determinato una forte riduzione degli studenti residenti. Come conseguenza, vi è stata, quindi, una netta ***contrazione dell’impatto economico dell’università.***

Settore manifatturiero di base

Nonostante la sua scala limitata, il settore manifatturiero ha una grande importanza strategica. Data la dimensione delle imprese leader e la loro tecnologia, si configura come un polo di innovazione con rilevanti potenzialità sinergiche – in parte già sfruttate – con l’Università nel campo della ricerca applicata. In termini di profilo tecnologico-organizzativo, il settore manifatturiero dell’Aquila, con ***attività legate alla grande impresa nei settori della chimico-farmaceutica e dell’elettronica***, attribuisce alla città un carattere distintivo, compensando l’immagine di una città di pensionati e di addetti al settore pubblico di servizio e di rango.

Comparto agricolo

Si tratta di un tessuto agricolo contraddistinto, per le aree della pianura e delle conche intermontane, da frammentazione aziendale prevalentemente a conduzione diretta e con elementi di debolezza che incidono sui fenomeni di abbandono e marginalizzazione.

Il ***settore ovi caprino*** in particolare, rappresenta un patrimonio di carattere economico ma anche storico - culturale, di tutto il comprensorio montano, come testimonia il successo della Rassegna ovini di Campo Imperatore, organizzata dalla Camera di Commercio dell’Aquila, giunta ormai alla 56° edizione, e che si pone tra gli appuntamenti di primo piano, nel panorama nazionale, dedicati alla montagna ed alla zootecnia.

Dieci sono le aziende censite con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP.

L’Aquila ricade nell’area di produzione dello **Zafferano Aquilano DOP**, che, come tutte le produzioni a marchio, può svolgere una funzione nella promozione del territorio con la sua enogastronomia a favore del movimento turistico.

Tendenze evolutive

Occorre però sottolineare come, ad uno sguardo di lungo periodo, l’area aquilana mostra chiaramente il passaggio da una struttura produttiva, con una presenza manifatturiera importante, ad una esplicitamente terziaria.

Tale cambiamento è stato frutto, da un lato, di fenomeni evolutivi di ampia portata che hanno interessato buona parte delle aree a sviluppo economico maturo e, dall’altro lato, però, essa appare legata ad alcune specificità locali.

L’economia aquilana, che scontava già prima del sisma un’eccessiva dipendenza dal settore della pubblica amministrazione ed una debolezza del tessuto industriale (a seguito della crisi del polo elettronico – 1.500 addetti persi - che solo in parte era stata compensata dalla crescita delle attività di servizio, del terziario), ha subito certamente un duro colpo.

Di contro per alcuni specifici settori vi sono state maggiori opportunità, legate proprio al terremoto: la filiera dell’edilizia anzitutto (ma con andamenti nel tempo fortemente differenziati, tanto che oggi si parla di crisi), ma anche la ristorazione e la ricettività hanno avuto un momento di crescita anomala, fatto questo dovuto alla ospitalità di tutte le persone o imprese venute a L’Aquila per la ricostruzione.

Al giugno 2014 risultavano attive nel Comune dell’Aquila 5.765 imprese per un totale di 7.658 unità locali. Il numero medio di imprese ogni mille abitanti costituisce un importante indicatore del grado di diffusione di iniziative private e testimonia la vitalità di un sistema economico. Sotto questo profilo è possibile identificare tre gruppi distinti all’interno delle diverse circoscrizioni in cui è stato suddiviso il territorio comunale:

- a) il primo gruppo comprende due circoscrizioni con alta intensità d’imprese: il Centro storico propriamente detto e la circoscrizione Coppito/Pile (circa 190 imprese per 1.000 abitanti)
- b) le frazioni di Preturo (a Ovest) e Paganica (a Est) con oltre 100 imprese per 1000 residenti;
- b) il terzo raggruppamento, che raccoglie il resto delle circoscrizioni con un’intensità di imprese pari a meno della metà di quella del primo gruppo.

Valore aggiunto totale e per settori di attività economica nel comune di L’Aquila Anno 2013 (val. in euro e peso % - Fonte CRESA)

Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi non turistici	Turismo	Totale
12.376.742	175.857.407	149.855.916	1.350.891.942	41.622.826	1.730.604.833
0,7	10,2	8,6	78	2,4	100

1.1.3.1. Occupazione e disoccupazione

Considerare la popolazione attiva (popolazione residente in grado di svolgere legalmente un’attività lavorativa) e non attiva (persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate), le forze di lavoro (occupati e disoccupati), tassi di attività, occupazione e disoccupazione, variazioni intercensuarie e/o periodiche, ecc.

Indicatore	L'Aquila	Abruzzo	Italia
Tasso di occupazione maschile	56,4	54,3	54,8
Tasso di occupazione femminile	42,1	34,6	36,1
Tasso di occupazione	48,9	44,1	45
Indice di ricambio occupazionale	351,4	298,9	298,1
Tasso di occupazione 15-29 anni	35,8	35,2	36,3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	1,9	5,2	5,5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	21	29,2	27,1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	63	46,2	48,8
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	14,1	19,4	18,8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	40,1	30,8	31,7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operale o agricole	14,7	23,3	21,1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	11,2	15,6	16,2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	172,9	139,7	161,1

A dicembre 2015 i dati ufficiali hanno fatto segnare un tasso di disoccupazione oltre il 15%, rispetto al 12,7% dell'Abruzzo, mentre la disoccupazione giovanile è salita sopra il 50%.

A giugno del 2015 (ultimi dati disponibili), gli iscritti al Centro per l'Impiego dell'Aquila, erano 27.782. Tra il 2009 e il giugno 2015, il numero degli iscritti al Centro per l'Impiego è cresciuto di 11.452 unità, un aumento del 70% circa, passando da 16.330 a 27.782. Il 51,23% degli Iscritti al Centro per l'Impiego è donna. Circa il 45% degli Iscritti al Centro per l'Impiego è diplomato o laureato, mentre il resto ha il titolo di studio della Scuola dell'Obbligo, o altro titolo.

Al 30 giugno 2015, risultano iscritti al Centro per l'Impiego, da più di 24 mesi, 19.297 persone, il 69 % circa del totale degli iscritti: di questi, 8.585 sono maschi e 10.712 femmine (oltre il 55% dei disoccupati di lungo periodo). L'incremento dei disoccupati di lungo periodo, dal 2009 al giugno 2015, è stato dell'807%, passando da 2.126 unità, a 19.297.

Dal 2009 a tutto il 2014, gli avviamenti al lavoro sono passati da 9.322 a 10.267, con un aumento del 10,3%. Nello stesso periodo, le cessazioni dei rapporti di lavoro, sono passate da 9.693 a 11.710, con un aumento del 20,8%.

Le assunzioni di donne registrano, tra il 2009 e il 2014, un incremento del 17% circa; quelle degli uomini una maggiorazione del 4,9%. I licenziamenti di donne hanno registrato, tra il 2009 e il 2014, un incremento del 22,3%; mentre i licenziamenti di uomini hanno registrato un incremento del 19,5%.

In questo quadro, vale la pena notare come il rapporto tra numero di assunti e numero di licenziati, per ogni anno, tra il 2009 e il 2014, abbia registrato sempre una dinamica negativa, passando dai 371 licenziati, in più rispetto agli occupati, del 2009, ai 1.443 del 2014: un aumento del 288%. Vale la pena notare che il numero delle assunzioni a tempo indeterminato, tra settore privato e settore pubblico, registrato nel Centro per l'Impiego dell'Aquila (tenendo conto che, nel Settore dell'Edilizia, che pure prevede licenziamenti, come regola, alla fine dei lavori, o per la stagione invernale, le assunzioni sono spesso a tempo indeterminato), è passato dalle 2.884 del 2009 alle 2.919 del 2014, con un modesto incremento del 1,21 %.

Per i primi sei mesi del 2015, va sottolineato come le assunzioni a tempo indeterminato siano state 1.094, in totale (con una proiezione che le porterebbe a sole 2.188 per tutto il 2015), rimarcando un impatto, sul nostro territorio, nullo, anzi, negativo, delle facilitazioni all’assunzione con contratti a tempo indeterminato, previste nel cosiddetto Jobs Act.

Il rapporto tra assunzioni stabili (almeno nominalmente) ed assunzioni non stabili, nel territorio, passa dal 30,9% del 2009, al 27,6% del 2014, rafforzando, anche per questa via, la sostanziale precarizzazione del Mercato del Lavoro.

1.1.3.2. L’industria e l’artigianato produttivo

Descrivere la composizione del sistema industriale del comune: numero di imprese industriali per tipologia e <unità Locali, classe di attività economica, numero di addetti, ecc.

Il numero complessivo di addetti alle imprese nel 2011 è pari a 21.556. Nel territorio comunale persiste una quota significativa di manifatturiero e di attività legate alle costruzioni (che assorbe oltre un quarto degli addetti totali nei comuni che formano la cintura aquilana) e ciò costituisce una differenza rilevante rispetto ad altre aree urbane italiane, nei cui poli appaiono relativamente più concentrate funzioni innovative e ad alto contenuto di conoscenza.

	2001	2011	Peso 2011	Var% 2001-2011
<i>Totale addetti alle imprese</i>	19.289	21.556	71,0	11,8
Istituzioni pubbliche	9.425	8.817	29,0	-6,5
TOTALE ADDETTI	28.714	30.373	100	5,8

Comune di L'Aquila - Evoluzione degli addetti alle unità locali industria e artigianato

Trend	Settori	2001	2011	Peso 2011 su totale addetti economia	Var. % 2001-2011
Rilevante in crescita	Costruzioni	2372	3387	11,2	42,8
Importante in crescita	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	108	246	0,8	127,8
	Fabbricazione di prodotti farmaceutici	166	242	0,8	45,8
Importante in calo	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	2.285	472	1,6	-79,3
	Industrie alimentari	366	292	1,0	-6,1
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	366	290	1,0	-20,8
	Totale addetti	5.663	4.929	16,2	-0,12

1.1.3.3. Il commercio e i servizi

Considerare il numero di esercizi commerciali per tipologia, categoria merceologica, numero di addetti presenti sul territorio comunale. Per quanto attiene i servizi far riferimento al sistema bancario delle assicurazioni, alla P.A., alle libere professioni ecc.

Il terziario è il comparto produttivo più importante del sistema urbano dell'Aquila. A crescere in modo importante sono settori quali il commercio al dettaglio, un vasto gruppo di “servizi alle imprese” a bassa specializzazione e le attività connesse al turismo ed al tempo libero (alberghi e ristoranti).

Comune di L'Aquila - Evoluzione degli addetti alle unità locali commercio e servizi

Trend	Settori	2001	2011	Peso 2011 su totale addetti economia	Var. % 2001-2011
Rilevante in crescita	Commercio al dettaglio	2.296	2.645	8,7	15,2
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.471	2.292	7,5	55,8
	Servizi di alloggio e ristorazione	915	1.644	5,4	79,7
	Trasporto e magazzinaggio	1.102	1.391	4,6	26,2
Importante in crescita	Commercio all'ingrosso	556	831	2,7	49,5
	Sanità e assistenza sociale	599	813	2,7	35,7
	Attività finanziarie e assicurative	771	795	2,6	3,1
	Attività legali e contabilità	574	704	2,3	22,6
	Attività degli studi di architettura e ingegneria	301	680	2,2	125,9
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	459	501	1,6	9,2
	Altre attività di servizi	452	496	1,6	9,7
	Fornitura di acqua e gestione rifiuti	241	431	1,4	78,8
	Ricerca scientifica e sviluppo	42	401	1,3	854,8
	Importante in calo	Servizi di informazione e comunicazione	628	428	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.		440	218	0,7	-50,5
Totale addetti		10.847	14.270	46.9	31,5

1.1.3.4. Le strutture ricettive e il turismo

Analizzare la capacità ricettiva cittadina sulla base del numero degli esercizi alberghieri ed extralberghieri (Camping, ostelli, B&B, possibilmente seconde case utilizzate a fini turistici, ecc.) considerati per tipologia, numero di camere e letti. Fornire inoltre un quadro del comparto turistico in termini di flussi (arrivi e presenze) verso le diverse tipologie di esercizi ricettivi e, possibilmente, per origine.

La Provincia dell'Aquila ha una forte caratterizzazione turistica, in particolare di tipo naturalistico-ricreativo, grazie alla presenza di parchi nazionali e riserve.

Collocata ai margini della regione metropolitana di Roma, questa Provincia dispone di un bacino di utenza “perfetto” per i servizi naturalistico-ricreativi che offre: è raggiungibile in meno di due ore da una popolazione superiore a 4.000.000 abitanti (dal versante ovest). I dati offrono una chiara interpretazione della caratterizzazione turistica di questo territorio: la permanenza media è tipica della fruizione di un'area naturalistica a partire da un'area metropolitana molto vicina.

All'interno di questo panorama, L'Aquila non ha un ruolo turistico significativo.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat e relativi al 31 dicembre 2013 la capacità ricettiva del comune dell'Aquila è pari a 2.183 posti letto complessivi distribuiti in 91 esercizi ricettivi (alberghi più strutture

complementari). Essi rappresentano, rispettivamente, il 4% degli esercizi alberghieri presenti in Abruzzo ed il 2% dei posti letto.

	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Comune dell'Aquila	21	1.392	70	791	91	2.183
Provincia dell'Aquila	239	12.725	406	8.714	645	21.439
Abruzzo	786	50.144	1.597	56.562	2.383	106.706

Fonte: elaborazioni Cresa su dati Istat

Purtroppo, il grado di aggiornamento delle informazioni sul movimento turistico è inferiore a quello relativo all’offerta ricettiva e risale al 2011.

Con riferimento a quest’anno, pertanto, i dati Istat sul movimento totale dei turisti negli esercizi ricettivi aquilani hanno rilevato poco più di 120.000 giornate di presenze con circa 50.000 milioni di arrivi. La permanenza media ammontava a 2,4 giornate.

Considerando la sua posizione geografica e la sua caratterizzazione di città universitaria e città amministrativa le sue presenze turistiche annue, benché non trascurabili, non hanno un ruolo significativo: esse hanno infatti un peso pari all’11% sul totale provinciale.

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Comune dell'Aquila	49.689	120.087	6.317	16.979	56.006	137.066
Provincia dell'Aquila	357.785	1.137.975	30.409	109.277	388.194	1.247.252
Abruzzo	1.385.624	6.414.208	195.347	1.009.566	1.580.971	7.423.774

Fonte: elaborazioni Cresa su dati Istat

1.1.4. Il sistema socio sanitario

Descrivere l’offerta di servizi sanitari dell’AU come, ad esempio, Ospedali, cliniche private, farmacie, altre tipologie di strutture sanitarie. Considerare inoltre l’offerta di servizi sociali rappresentata da cooperative o altri sistemi assistenza socio-sanitaria (assistenza domiciliare e non) a specifiche categorie deboli, case famiglia e strutture simili, associazioni di volontariato, ecc.

Il territorio comunale ricade nel Distretto Sanitario Area L’Aquila, struttura territoriale della AUSL n. 1 Avezzano – Sulmona – L’Aquila.

Ospedali e cliniche private

Nel territorio comunale sono presenti:

- l'Ospedale Regionale *San Salvatore* dotato di circa 450 posti letto complessivi;
- la Residenza Protetta comunale gestita dall’Istituzione "Centro Servizi Anziani" del Comune dell’Aquila con 40 posti letto; la retta alberghiera è a carico del paziente mentre le spese sanitarie sono sostenute dalla A.S.L.;

- N° 1 Comunità Socio-Riabilitativa Familiare per Disabili;
- l’Hospice Casa Margherita, struttura residenziale deputata al trattamento di pazienti con patologie inguaribili. E’ dotata di 11 posti letto per adulti e 1 posto letto pediatrico. Il personale in servizio è altamente specializzato per le cure palliative e la terapia del dolore. Sono assicurati il supporto psicologico, fisioterapico e spirituale;
- Casa di Cura Villa Letizia di Preturo, 134 posti letto;
- Biometron sas, CEN.FIS – Centro fisiokinesiterapico aquilano S.r.l., Fleming srl, Istituto di Fisiokinesiterapia Vivio s.r.l., strutture private accreditate per l’assistenza specialistica ambulatoriale;
- il Consorzio San Stef.Ar. Abruzzo Coop. Sociale Spa, centro di riabilitazione.

Farmacie

- 18 farmacie, di cui 6 comunali, gestite dall’A.F.M. S.p.a. - Azienda Farmaceutica Municipalizzata - interamente partecipata dal Comune dell’Aquila (Torrione, Strinella, Santanza, Coppito, Pettino, Civita di Bagno);
- 7 parafarmacie.

Nidi comunali

Nido comunale: Casetta Fantasia gestito da A.F.M..

Nidi privati autorizzati e convenzionati con il Comune dell’Aquila: Il Giardino delle Fiabe; Parco del Vera; Wascaranza.

Volontariato

Sono 27 le associazioni di volontariato iscritte al centro servizi per il volontariato (fonte sito CSV).

Le cooperative sociali iscritte all’Albo regionale di tipo A e B al 31/12/2015 sono pari a 27 (sito osservatorio sociale regionale).

Centri Anziani

N.	DENOMINAZIONE CENTRO	LOCALIZZAZIONE
1	CENTRO SOCIALE ANZIANI “GIANNA CAROSONE” DI MONTICCHIO;	MONTICCHIO
2	CENTRO SOCIALE ANZIANI “LIBERO PANELLA” DI COPPITO;	COPPITO
3	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI ARAGNO;	ARAGNO
4	CENTRO SOCIALE ANZIANI “IL MORO” DI FILETTO;	FILETTO
5	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI S. GIACOMO;	L’AQUILA
6	CENTRO SOCIALE ANZIANI “LA ROTONDA” DI L’AQUILA;	L’AQUILA
7	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI PIANOLA;	PIANOLA
8	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI PAGANICA;	PAGANICA
9	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI ONNA;	ONNA
10	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI ARISCHIA;	ARISCHIA
11	CENTRO SOCIALE ANZIANI SAN BASILIO	L’AQUILA
12	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI TEMPERA	TEMPERA
13	CENTRO SOCIALE ANZIANI SAN RANIERO DI CIVITA DI BAGNO	BAGNO
14	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI GIGNANO	GIGNANO
15	Centre Sociale Anziani di Preturo	PRETURO

Rete locale dei servizi di prossimità

Si tratta di un Network pubblico-Privato sociale associativo, con il coordinamento funzionale del Comune, di supporto al welfare municipale, in grado di co-progettare e co-gestire servizi e interventi aggiuntivi rispetto ai consolidati Livelli Essenziali di Assistenza sociale.

Le Associazioni aderenti sono: Fraterna Tau - “I bambini per i bambini AQ” - “Bibliobus L’Aquila” - “Abitare Insieme”- “Comunità XXIV Luglio” - “AUSER volontariato provinciale” - Ente ecclesiastico Parrocchia San Giovanni Battista- Caritas Parrocchiale S. Antonio Pile- “A.I.S.M.”- “180 Amici L’Aquila ONLUS” - “Gruppo di volontariato vincenziano L’Aquila”- Ente ecclesiastico Opera Salesiana San Giovanni Bosco- “Comitato territoriale ARCI L’Aquila”- “Solidarietà Famiglia”- Ente morale “A.N.M.I.C.”- “L’Impronta”- Croce Bianca – L’Aquila-Confraternita della misericordia di L’Aquila-Associazione del volontariato Diritti degli Anziani ADA.

Le attività relative possono essere così riassunte:

- Sperimentazione di un servizio di accompagnamento a chiamata per anziani soli, delocalizzati a seguito del sisma, con ridotta o compromessa autonomia. Capofila: Croce Bianca dell'Aquila.
- Centro di coordinamento operativo dei servizi di mobilità sociale. Capofila: Croce Bianca.
- Sperimentazione di un servizio di accompagnamento a chiamata per cittadini adulti disabili o in situazioni di fragilità, in carico ai servizi sociali. Capofila: A.I.S.M.
- Accompagnamento alla nascita e sostegno alla genitorialità per nuclei seguiti dai servizi sociali con bambini da 0 a 3 anni oltre che per donne incinte a rischio. Capofila: Solidarietà Famiglia.
- Rete di supporto a famiglie indigenti con bisogni complessi di intervento psico-sociale e socio-educativo e con la sperimentazione di percorsi protetti di sostegno al reddito, con l'erogazione di buoni acquisto alimentari e diversi, secondo gradualità definite e previo impegni specifici dei beneficiari. Capofila: Gruppo di Volontariato Vincenziano.
- Sperimentazione di un doposcuola ed attività socio educative per ragazzi in carico al servizio sociale, in obbligo scolastico. Capofila: Opera salesiana San Giovanni Bosco.
- Sperimentazione di sportelli telefonici di aiuto ed orientamento per i cittadini in condizioni di fragilità: il numero verde del Filo d'Argento - Auser per gli anziani e uno sportello destinato invece a persone adulte di età inferiore a 65 anni. Capofila: Associazione 180 amici.
- Interventi integrativi con approccio a progetto individualizzato per persone delocalizzate e isolate, con ridotte autonomie personali. Capofila: Auser.

Associazioni con le quali il Comune ha instaurato un percorso di sostegno e collaborazione per la realizzazione di servizi/interventi sociali

Centri estivi per ragazzi

- Proloco Coppito
- Solidarietà famiglia
- Opera Salesiana San Giovanni Bosco
- Progetti centro antiviolenza - Associazione Le Melusine
- Contributi per attività ai centri sociali anziani

Centri per disabili

- APTDH
- AIPD
- Comunità XXIV luglio
- Abitare Insieme

Area immigrati

- AFIPO (famiglie immigrate pari opportunità)
- ARCI comitato territoriale
- Partenariati di progetto attuati in rete con le associazioni componenti della Rete Locale servizi di prossimità

Sperimentazione di residenzialità disabili

- APTDH
- AIPD
- Comunità XXIV luglio
- Associazione 180 amici l'aquila onlus

1.1.5. La qualità della vita

Prendere in considerazione i dati relativi al numero di autovetture circolanti, volume e qualità dei consumi, offerta culturale (biblioteche, cinema, teatri, ecc.), abbonati al telefono, utenze e abbonamenti (piscine, palestre, teatri, ecc.). Va inoltre esaminato e descritto il sistema delle utility, ovvero acqua, rifiuti, gas, energia, comunicazioni, ecc.

Nella classifica 2016 di ItaliaOggi-Università La Sapienza sulla qualità della vita, L'Aquila è 85esima (71esima nel 2015).

Autovetture circolanti

- Tasso di motorizzazione (numero di autovetture per 100 abitanti): 75,8 (primo posto in Italia)
- Indice di mortalità più elevato (numero di morti ogni 100 incidenti): 2,8 (al terzo posto in Italia)

Fonte: dati osservatorio Euromobility 2016

Offerta culturale

La cultura, dopo il sisma, ha svolto una funzione di aggregazione sociale e di collante identitario.

Tutte le associazioni che esistevano al 6 aprile 2009 hanno ripreso la propria attività e ne sono nate di nuove: basti pensare che il Comune ha censito 42 nuove realtà nate nell'aquilano nel post sisma.

La maggior parte ha scelto di inserire “L'Aquila” nel proprio nome ed ha tra gli obiettivi dichiarati nello statuto la valorizzazione del patrimonio territoriale, la riscoperta delle nostre radici e la cittadinanza attiva. La società civile ha reagito in maniera vitale e la cultura ha avuto un ruolo determinante nel ricostruire le relazioni sociali.

Associazioni culturali

Associazioni culturali dell'Aquila censite dal Comune-Uff. Cultura, al 31/03/2014: n. 206 di cui n. 42 nate dopo il sisma.

Solo una minima parte degli spazi che ospitavano iniziative culturali in centro storico è tornare agibile nel post sisma ed alcuni di questi spazi sono sorti altrove. L'esigenza di avere spazi aggregativi e culturali è stata una delle prime necessità manifestata dagli aquilani dopo il sisma.

Il dato significativo da sottolineare è infatti la nascita di nuovi spazi, come l'Auditorium del Parco (Renzo Piano), Case Matte, la Casa delle Associazioni, ecc., necessari per sopperire la carenza dei tanti esistenti e non più agibili.

Spazi culturali a L'Aquila

Pre sisma (2009): 26

Post sisma (2014): 18

Già esistenti/restaurati: 6

Già esistenti/ rilocalizzati: 7

Nati ex novo: 5

Gli spazi culturali all'Aquila post sisma (2014)		
GIÀ ESISTENTI / RESTAURATI	GIÀ ESISTENTI / RILOCALIZZATI	EX NOVO
1. Ridotto del Teatro Comunale	1. Auditorium Carispaq	1. Auditorium del Parco
2. Auditorium G. Florio GdF	2. Auditorium del Conservatorio	2. Biblioteca
3. S. Giuseppe dei Minimi	3. MU.SP.A.C.	3. Case Matte
4. Sala ANCE	4. Circolo Arci Querencia	4. Teatro dei 99
5. Palazzetto dei Nobili	5. Parco delle Arti -Teatro Zeta	5. Casa delle Associazioni
6. Accademia delle Belle Arti	6. Aula Magna Università	
	7. Casa del Teatro	

Sistema delle utilities

Gran Sasso Acqua s.p.a.

Gestore del servizio idrico.

- Abitanti serviti dalla rete: 70.203
- Metri cubi di acqua prelevata ad uso potabile: 16.800.000
- Metri cubi di acqua immessa complessivamente nella rete: 15.480.000
- Metri cubi di acqua potabile erogata: 8.502.280
- Perdite di rete: 64,46%
- Metri cubi di acqua potabile fatturati per:
 - Uso civile domestico (abitazioni): 3.590.521
 - Uso civile non domestico (uffici ed esercizi pubblici): 578.781
 - Uso agricolo e zootecnico: 39.407
 - Uso industriale e altre attività produttive: 233.744

A.S.M. s.p.a.

Aquila Società Multiservizi può svolgere le seguenti attività:

- progettazione, realizzazione, gestione ed erogazione dei servizi inerenti il sistema integrato dei rifiuti;
- attività di autotrasporto di rifiuti;
- pulizia, bonifica, risanamento e recupero di aree pubbliche;
- diserbamento, pulizia delle caditoie stradali;
- iniziative volte alla tutela, educazione e comunicazione ambientale;
- gestione e realizzazione di impianti per il trattamento rifiuti.

- Produzione totale di rifiuti (tonnellate/anno): 33.202,14
- Produzione annua procapite di rifiuti urbani: 470 kg
- Raccolta differenziata di rifiuti urbani (t/a): 11.155,53
- Percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata: 33,59%
- Percentuale di rifiuti effettivamente recuperata: 33,16%
- Quantità di rifiuti urbani avviati a compostaggio (t/a): 3.764,12

Attività ufficio Smart City

- Smart lighting - L'impianto dell'illuminazione pubblica del ring è stato in parte sostituito con nuove lampade a tecnologia led che, su input di dati di rilevazione di traffico e di presenza forniti da sensori ottici (Smart Eye) installati sui pali stradali, riescono ad adeguare l'intensità dell'illuminazione in funzione delle reali esigenze, ed a ridurre conseguentemente il consumo di energia elettrica e le spese conseguenti.

- **Smart Building** - A seguito di un’operazione di diagnosi di alcuni edifici comunali volta ad analizzare le tipologie di utilizzo delle strutture con i conseguenti fabbisogni energetici nell’arco della giornata, e lo stato dell’impiantistica elettrica e termica in uso, sono state individuate due scuole elementari (Alcide De Gasperi e Gianni Di Genova) nel quartiere Torrione da sottoporre ad interventi di efficientamento e gestione. In particolare sono stati installati sensori e contabilizzatori che permettono il controllo da remoto dei consumi e ne favoriscono la riduzione.
- **Progetto ENEL Smart City** - Frutto dell’Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune dell’Aquila ed Enel Distribuzione S.p.A. in data 10/12/2013, prevede tre macro aree di intervento. La prima macro categoria denominata GRIDS PREPARATION E COMMUNICATION NETWORK prevede interventi infrastrutturali finalizzati a portare l’attuale rete nelle condizioni ottimali necessarie per implementare le funzionalità Smart Grids. La seconda macro categoria denominata FUNZIONALITA’ EVOLUTE SMART GRIDS – “Grid Automation” prevede l’implementazione di logiche avanzate e dispositivi di automazione e controllo della rete, anche mediante l’utilizzo di soluzioni ICT innovative, di tecniche per la selezione automatica e l’isolamento del tronco di linea guasto, di algoritmi e sistemi per il controllo automatico della tensione e l’automazione di rete (MT e BT). La terza macro categoria denominata SMART URBAN SERVICES contempla due aree di intervento: rete di infrastrutture ad uso pubblico per la ricarica dei veicoli elettrici; realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli utenti circa i consumi di energia elettrica. E’ in corso la consegna di dispositivi “smart info” che si interfacciano con i contatori e rendono disponibili informazioni sui consumi elettrici e sull’eventuale energia prodotta ed immessa in rete.

1.1.6. La mobilità e l’ambiente

Considerare i dati relativi al sistema del trasporto urbano (n° di autobus e taxi circolanti, n° di viaggiatori, ecc.), al traffico veicolare in ingresso e in uscita, al consumo energetico degli edifici pubblici e quelli relativi all’inquinamento acustico e atmosferico.

Trasporto urbano

Dati trasporto urbano (A.M.A. s.p.a. - Azienda Mobilità Aquilana)

- Estensione del territorio servito (kmq): 500
- Estensione della rete (Km): 300
- Numero di linee principali feriali (2013): 28
- Numero di linee principali festive (2013): 7
- Numero di autobus (2015): 81 di cui 4 ibridi
- Chilometri annui complessivi (2015): 3.876.022
- Numero annuo di viaggiatori trasportati (2015): 3.729.939
- Numero di dipendenti AMA (2013): 147
- Domanda di trasporto pubblico (Passeggeri annui trasportati per abitante - 2012): 45,2
- Percentuale di copertura dei costi complessivi ottenuta dai ricavi di vendita biglietti e abbonamenti (2015): 17%.

Sono invece 28 le linee del servizio extraurbano che fanno capolinea al terminal Bus “Natali” di Collemaggio.

Il territorio del Comune dell’Aquila è caratterizzato da una dotazione di rete ferroviaria estremamente ridotta. È toccato, infatti, solo dalla linea Terni-Rieti-L’Aquila-Sulmona gestita da RFI (competenza: Direzione Territoriale Produzione di Ancona). La linea, a binario unico con scartamento ordinario e non

elettrificata, fa parte della cosiddetta rete complementare, caratterizzata cioè da ridotti livelli di traffico e utilizzata per collegamenti limitati all’ambito dei bacini regionali.

Nel Comune dell’Aquila oltre alla fermata del capoluogo ricadono le stazioni di Sassa-Tornimparte e di Paganica, che si trovano rispettivamente all’estremità ovest ed est del comune.

Per il traffico veicolare significativi confronti possono essere effettuati in alcuni dei punti più importanti per il sistema della viabilità dell’Aquila:

- nel punto di confluenza tra le Strade Statali 17 e 80 in prossimità dello svincolo autostradale di L’Aquila Ovest. Qui complessivamente i flussi in ingresso provenienti dalle due statali e dallo svincolo autostradale ammontavano nel 2007 a 21.046 veicoli in ingresso ed a 17.076 in uscita, mentre nel 2011 rispettivamente a 23.260 e 16.657 veicoli, con un aumento per i flussi in ingresso del 10,5% ed una diminuzione del 2,5% per i flussi in uscita. Considerando il volume dei flussi al nodo, l’aumento complessivo è stato del 4,7%;
- l’arteria di penetrazione cittadina più importante in termini di entità di flussi di traffico: viale Corrado IV. I rilievi dei flussi in tale sezione mostrano una diminuzione dei flussi del 20,3% (da 29.347 a 23.402 veicoli) dal 2007 al 2011. Ciò porta a considerare che nella situazione attuale l’entità dei flussi su tale via è sostanzialmente uguale alla somma dei flussi provenienti dalla SS17, SS80 e dal casello autostradale (23.260 veicoli), mentre nella situazione pre-sisma vi era una quota di flussi più consistente proveniente dalla via Antica Arischia.

La tabella fornisce un primo dato quantitativo in merito alla distribuzione degli spostamenti (considerando solo gli spostamenti dovuti a motivi di studio o lavoro) per origine e destinazione in ambito provinciale, con particolare riferimento al Comune dell’Aquila. Da questo censimento si osserva che la città dell’Aquila origina circa 36 mila spostamenti quotidiani (dei quali circa 34 mila sono destinati all’interno del territorio comunale) e ne attrae circa 11 mila dall’esterno, di cui 8.700 provenienti dal resto della provincia e 2.200 da fuori provincia. Il totale degli spostamenti giornalieri che interessa il territorio comunale è di circa 47 mila.

		DESTINATI						TOT	% TOT
		Comune	% su TOT	Resto Provincia	% su TOT	Extra - Provincia	% su TOT		
ORIGINATI	Comune	33965	24.30%	1394	1.00%	1017	0.73%	36376	26.03%
	Resto - Provincia	8727	6.24%	83373	59.66%	5238	3.75%	97338	69.65%
	Extra - Provincia	2243	1.60%	3797	2.72%	0	0.00%	6040	4.32%
Totale		44935	32.15%	88564	63.37%	6255	4.48%	139754	100.00%

Si osserva dunque una generale propensione all’utilizzo dell’automobile privata per soddisfare la domanda di spostamenti per motivi di lavoro, che si attesta attorno al 75-80%. La stessa propensione si registra per motivi di studio, anche se in forma più attenuata rispetto ai primi (in particolare nel caso degli studenti provenienti dagli altri comuni della provincia). E’ plausibile ipotizzare che tale propensione sia stata aggravata, in ambito comunale, dagli effetti del sisma del 2009 sulla struttura insediativa, che appare oggi ancora più dispersa e frammentaria che in passato. E’ interessante notare che dalla fotografia ISTAT del 2001 risulta che una quota relativamente alta (10%) della domanda di spostamenti per studio e lavoro era soddisfatta a piedi o in bicicletta, a testimonianza di una fruibilità ciclo-pedonale della città, oggi probabilmente pregiudicata, che dovrebbe essere ripristinata e migliorata rispetto alla condizione antecedente al sisma.

Quanto al ruolo marginale della domanda di trasporto pubblico in ambito urbano (che interessa solo il 3% degli spostamenti per lavoro ed il 25% di quelli per studio), è interessante collocare il dato comunale nel contesto nazionale, che è rappresentato nel Focus dell’ISTAT del 14 giugno 2013 dedicato alla Mobilità Urbana. I cittadini dell’Aquila generano una domanda di trasporto collettivo fra le più basse d’Italia e, di riflesso, sono al massimo livello per tasso di motorizzazione. Questa dinamica è molto diffusa fra i vari capoluoghi di provincia, tanto che il livello di domanda della città dell’Aquila, pur basso in termini assoluti, è comunque superiore al valore mediano. Per contro, l’offerta di trasporto collettivo disponibile a L’Aquila si attesta, almeno quantitativamente, ad un livello medio-alto rispetto al quadro nazionale. In effetti, dal focus dell’ISTAT emerge che L’Aquila è al di sopra del valore mediano nazionale sia per domanda che per offerta di trasporto collettivo, inoltre entrambe sono aumentate nel biennio 2010-2011. Questo dato, insieme al fatto che la componente della domanda risulta in termini assoluti ancora molto bassa (meno di 50 passeggeri all’anno per abitante), conferma che vi è necessità di politiche incisive nel settore del trasporto collettivo.

Una delle problematiche più sentite risulta essere quella della mobilità urbana, sia in termini di infrastrutture che di trasporto pubblico locale. Il nuovo assetto post-sisma, con la nascita di nuove centralità, ha messo in crisi il sistema viario esistente aggravando il congestionamento del traffico lungo alcuni tracciati preferenziali.

Parallelamente a questo stato, diversi sono i progetti, avviati e non, di potenziamento del sistema infrastrutturale attuale attraverso la realizzazione di nuove opere o l’ammodernamento di strade esistenti. Il Comune ha inoltre adottato due Piani di settore, il PUM ed il PUT, i cui contenuti dovranno essere integrati all’interno del nuovo PRG.

Inquinamento elettromagnetico

La città dell’Aquila è attraversata da una doppia linea ad alta tensione da 150 e 220 kV, che attraversa i quartieri di Pettino, San Francesco e Torrione. È inoltre presente una Cabina Primaria della Terna in località Pettino, che risulta ormai inglobata nell’insediamento urbano. Tali elementi, ai quali si vanno a sommare gli impianti di radiocomunicazione (antenne, ripetitori di telefonia mobile, ecc.) la cui localizzazione va altrettanto verificata, non rispettano le distanze di sicurezza stabilite dalla normativa vigente.

In considerazione del fatto che ai sensi del DM 381/98 e n. 36 della L.R. 22 febbraio 2001, i Comuni sono tenuti ad adeguare la pianificazione urbanistica al fine di minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, e che possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale, si ritiene che l’aspetto delle emissioni elettromagnetiche sia tra quelli da approfondire nella pianificazione urbanistica della città.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda il grado di inquinamento complessivo del territorio si possono prendere in considerazione i dati della Rete di Monitoraggio Regionale dell’ARTA Abruzzo, riferiti alla stazione di monitoraggio presente a L’Aquila (centralina di Via Amiternum), e quelli risultanti dalla Campagna di Monitoraggio della Qualità dell’Aria fatta a L’Aquila tra agosto e settembre 2016.

Dalla relazione dell’ARTA relativa alla Campagna di Monitoraggio della Qualità dell’Aria del 2016, in particolare, si evince che “Nel 2015 a L’Aquila si sono registrati:

- PM₁₀: n. 9 superamenti del valore medio giornaliero di 50 µg/mc ed una concentrazione media annua di 21 µg/mc;
- PM_{2,5}: concentrazione media annua di 13 µg/mc;
- NO₂: nessun superamento del valore medio orario di 200 µg/mc;
- O₃: 27 giorni di superamento dell’obiettivo a lungo termine della media massima su otto ore di 120 µg/mc, nessun superamento orario della concentrazione soglia di informazione (180 µg/mc) o di allarme (240 µg/mc);
- Benzene: concentrazione media annua di 0,7 µg/mc (limite di 5 µg/mc come media annuale);

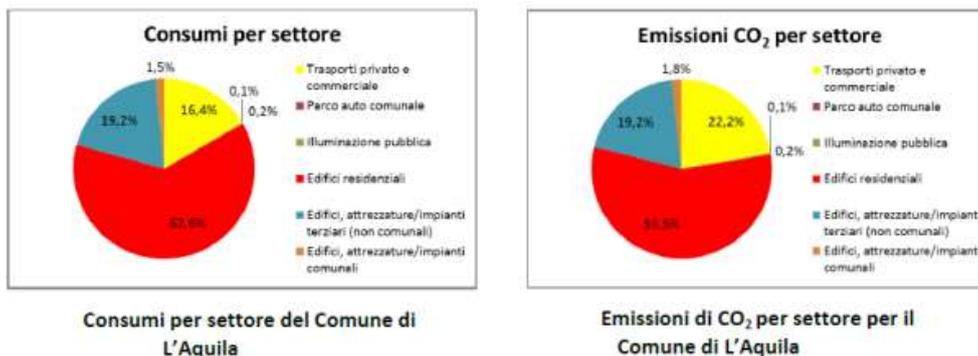
- SO₂: ai limiti di rilevabilità strumentale.

Anche il trend dei dati di monitoraggio della qualità dell’aria relativi al 2016 non è suggestivo di particolari criticità, pur restando auspicabile una progressiva riduzione della concentrazione di ozono nei periodi caldi.

Il monitoraggio condotto presso Piazza Duomo ha fornito misure sostanzialmente sovrapponibili a quelle della stazione Amiternum per quanto attiene a diossido d’azoto, benzene ed ozono, confermando da una parte la significatività dei dati rilevati presso la stazione Amiternum e dall’altra il giudizio positivo sulla qualità dell’aria del capoluogo.

Nel contesto della ricostruzione dell’Aquila, il rischio di inquinamento atmosferico, oltre che rispetto ai fattori generici che riguardano il comparto industriale, il traffico stradale ed il riscaldamento residenziale, si declina anche in termini di polveri prodotte nei cantieri edili e connesse alle macerie ancora presenti sul territorio.

In tal senso il Comune è già intervenuto sottoscrivendo unitamente ad ASL, ARTA e ANCE in data 2 luglio 2013 il "Protocollo delle Procedure da tenersi per la demolizione degli edifici". Attraverso tale protocollo sono individuate le procedure che tutte le ditte operanti nei cantieri edili e/o stradali e i proprietari dei mezzi che esercitano qualsiasi attività di trasporto, da e verso i cantieri, di materiale di natura polverulenta devono porre in essere per garantire l’abbattimento delle polveri originate da cantieri. Contenuti e procedure del protocollo sono state richiamate dalla più recente Ordinanza sindacale prot. n. 46 del 19 aprile 2016 “Ordinanza finalizzata alla riduzione di polveri nei cantieri edili”.



1.2. Gli asset attuali e potenziali

In coerenza con quanto esaminato nei paragrafi precedenti, descrivere gli asset ambientali, culturali, architettonici, artistici attuali e potenziali. A tale scopo considerare il numero e la tipologia di aree verdi/parchi urbani e altre risorse naturali presenti sul territorio, musei, pinacoteche, biblioteche storiche, archivi e altri luoghi/strutture culturali, edifici monumentali, siti archeologici, ecc. che sono o potrebbero essere potenziali attrattori di visitatori, edifici monumentali. Integrare l’analisi con i dati disponibili relativi alle visite ai siti culturali e ambientali.

Le principali vocazioni della città: centro universitario, città militare, città capoluogo provinciale e regionale sede di istituzioni e servizi pubblici di rango, capitale dell’Appennino, Città dei Parchi e della rete ecologica nazionale, laboratorio della ricostruzione e del restauro del patrimonio storico in aree sismiche.

Asset ambientali

Il Comune dell’Aquila è interessato per poco meno della metà della sua estensione (oltre il 40%) dal grande Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga, ma un terzo della estensione comunale è interessata da siti Natura 2000, cioè habitat di importanza comunitaria. La città dell’Aquila è collocata a meno di 3 km

in linea d'aria dal parco nazionale ed a meno di sei da uno dei maggiori parchi regionali italiani per estensione (il Sirente-Velino). In particolare dalla piazza principale della città queste aree protette sono raggiungibili con tempi pedonali dell'ordine di un'ora, il che potrebbe aprire alcuni fronti di promozione turistica ambientale, ma con elevata capacità di coinvolgimento della città.

Le **aree protette** occupano il 49% del Comune dell'Aquila contro il 35,7% della Regione Abruzzo e il 20,8% dell'Italia. La stessa cosa vale per la Rete Natura 2000 (43,5% L'Aquila vs 30,6% Abruzzo e 19% Italia).

Il territorio comunale è interessato dalle seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS):

- a) Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga;
- b) Parco Regionale del Sirente e del Velino.

Oltre che dai seguenti Siti di Interesse Comunitario (SIC):

- a) Gran Sasso
- b) Lago di Campotosto;
- c) Montecalvo e Colle Macchialunga;
- d) Doline di Ocre;
- e) Monte Sirente e Monte Velino.

All'interno o nell'ambito d'influenza del territorio comunale è individuata la Riserva naturale di interesse provinciale del Lago Vetoio ed il Sistema fluviale dell'Aterno.

Soltanto quattro aree protette interessano il territorio comunale:

- Riserva naturale statale del Lago di Campotosto, totalmente inclusa nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e solo in piccolissima parte rientrante nel comune dell'Aquila;
- Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con un'ampia porzione ricadente nel territorio comunale;
- Riserva naturale regionale Sorgenti del Fiume Vera, totalmente inclusa nel Comune dell'Aquila;
- Parco regionale naturale del Sirente-Velino, per cui è stata effettuata una richiesta di adesione da parte del Comune dell'Aquila.

Il territorio della città dell'Aquila è attraversato da uno dei principali tratturi italiani. Infatti il Tratturo L'Aquila-Foggia, con i suoi 246 km, era il più lungo, dei cinque Regi Tratturi: per questo motivo, era chiamato anche “**Tratturo Magno**”. Da esso si diparte e poi si ricongiunge il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, collegati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello.

Il Tratturo Magno veniva percorso dalle greggi al pascolo sul versante sud del Gran Sasso e sul versante nord del Sirente, seguendo presso la città dell'Aquila il corso dell'Aterno per circa 10 chilometri. L'inizio può essere simbolicamente individuato nel Parco della Transumanza, adiacente alla Basilica di Collemaggio, edificata nel XIII secolo proprio con il contributo della corporazione dei Lanaioli. Tutto il centro storico dell'Aquila è stato costruito con le ricchezze derivanti dalla pastorizia e dall'Arte della Lana, e poi ancora ricostruito dopo il terremoto del 1703 grazie all'esenzione totale per trent'anni dal pagamento dei fitti per le Locazioni in Puglia concessa dal Viceré ai notabili aquilani, proprietari di greggi numerosissime.

Asset storico-culturali

Le tre grandi **aree archeologiche** sottoposte a vincolo archeologico ex art. 10 D.lgs. n. 42/2004 (attraverso un Decreto emesso dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici) nel Comune dell'Aquila sono le aree Amiternum, nell'omonima zona di Amiternum, la contigua area archeologica di San Vittorino e Civitas S. Maximi in Comitatu Furconensi a Civita di Bagno.

Per quanto concerne le aree archeologiche nei pressi di San Vittorino, l'antica Amiternum città Italica fondata dai Sabini prende il suo nome dal fiume Aterno che la attraversava; nel 239 a.c. fu conquistata dai Romani, e ne fu prefettura fino all'età augustea diventando poi Municipio.

I suoi resti archeologici si incontrano percorrendo la statale 80, che da L'Aquila conduce ad Amatrice, e sono rappresentati soprattutto da un anfiteatro e da un teatro. Altri importanti ulteriori edifici, venuti alla luce nelle ultime campagne di scavo, testimoniano l'importanza nevralgica del centro, la cui struttura urbana caratterizzata da strade, struttura di rifornimento e smaltimento idrico, teatro e anfiteatro con le altre strutture emergenti, ne faceva un punto di raccordo politico e amministrativo.

L'area è costituita fondamentalmente da:

- l'area archeologica del teatro, individuata e parzialmente scoperta a fine '800, è stata definitivamente portata alla luce tra gli anni '60 e '70, oltre che oggetto di scavi l'area archeologica è stata teatro di importanti lavori di restauro;
- l'Area archeologica dell'Anfiteatro invece si è formata intorno ai ruderi del grande edificio per spettacoli, la cui summa cavea è sempre rimasta visibile, tanto che la località era nominata “Colosseo” nelle vecchie carte catastali.

L'antica Civitas Sancti Maximi, così detta perché nella chiesa erano custodite le ossa di San Massimo, è localizzata nel luogo in cui un tempo sorgeva la città di Forcona, in prossimità di ciò che resta dell'antica cattedrale di San Raniero. Forcona, abitata dai Vestini, godeva di notevole prestigio, infatti era una fiorente città commerciale ed agricola, ricca di memorie e centro di convegni religiosi nel tempio. Fu Diocesi, e qui i Santi Eusanio, Giustino, Umbrosia vennero a predicare la fede e divenne uno dei vescovati più importanti della regione.

Negli ultimi anni sono state effettuate numerose campagne di scavo nel sito, che hanno portato alla luce un interessante complesso monumentale che attesta la presenza di un insediamento dell'Età Tardo repubblicana. I dati epigrafici e i reperti portati alla luce contribuiscono a fornire un quadro completo dell'area. In effetti numerose testimonianze archeologiche erano già note nel centro abitato, poiché tra gli edifici più recenti spiccavano e spiccano tuttora tratti di mura, le strutture romane sottostanti l'antica Cattedrale di San Massimo, i resti di un complesso termale che sono stati inglobati nelle fondazioni dell'edificio cinquecentesco di Villa Oliva, il tempio dedicato a Feronia, rinvenuto e rinterrato negli anni Settanta, oltre a numerose iscrizioni funerarie e dedicatorie, che confermano l'esistenza di un centro abitato d'età romana.

Per ciò che concerne i **beni culturali e monumentali**, all'interno dell'Aquila capoluogo sono stati individuati 256 siti con vincoli diretti (art. 10 D.lgs. n. 42/2004); 85 con vincoli indiretti (art. 45 D.lgs. n. 42/2004) e 61 costruzioni edificate da più di 50 anni, (es: Chiese, Prefettura, Duomo, ex Liceo Scientifico).

Complessivamente circa l'82% del patrimonio edilizio ha un'età superiore a 50 anni. Gli edifici vincolati ai sensi della L. n. 1089 del 1939 sono circa il 13% ed è presente una limitata percentuale di edifici con altre tipologie di vincolo (circa 3%), che risultano attribuiti soltanto ad edifici in muratura e sono numerosi gli edifici con elementi architettonici di pregio.

Nelle 49 frazioni risultano, invece, circa 124 edifici con vincoli diretti (art. 10 D.lgs. n. 42/2004).

I principali monumenti sono: la Basilica di S. Bernardino (1454-1472); la chiesa di Santa Maria di Collemaggio; l'imponente Castello cinquecentesco; la Fontana delle 99 cannelle; le Mura urbiche.

1.3. Gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti

Descrivere sinteticamente i gli strumenti di pianificazione che interessano direttamente l’area urbana come, ad esempio, PRG, Piani di Area Vasta, Piani strategici di città, Piani sociali, ecc. Considerare inoltre eventuali altri strumenti di pianificazione/programmazione regionali e nazionali pertinenti ed evidenziare la coerenza/integrazione della SUS con tali strumenti.

Strumenti sovraordinati

- Quadro di Riferimento Regionale della Regione Abruzzo.
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell’Aquila.
- Il sistema di tutela vigente per gli aspetti ambientali e paesaggistici: (DLgs n.42/04 e s.m.i., Piano Regionale Paesistico, Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Piani di gestione Aree e riserve naturali).
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA).
- Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell’Aria (PRTQA).
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.
- Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro Fenomeni Gravitavi e Processi Erosivi (PAI).
- Piano Stralcio della Difesa dalle Alluvioni (PSDA).
- Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto dell’Appennino centrale (PGRAAC).
- Piano Energetico Regionale (PER).
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti.
- Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (PRTE) di competenza dell’Azienda Regionale per le Attività produttive (ARAP).

Piano Strategico

Il Piano Strategico dell’Aquila era, al momento dell’evento sismico, in fase conclusiva: la proposta di “Documento finale”, presentata in conferenza stampa il 19 marzo 2009, e pubblicata sul sito web comunale, stava per essere discussa in un Forum pubblico.

Pertanto la riformulazione degli obiettivi del Piano strategico, rappresenta la strategia per dare attuazione a quell’idea di città che vede nella ricostruzione l’opportunità per far fare a L’Aquila il salto di qualità da tutti auspicato.

Schematizzando, si indicano di seguito le linee di lavoro principali:

- far tornare il centro storico il cuore della vita sociale della città, non solo ricostruendolo con una forte attenzione alla sicurezza, alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico ed alla qualità e vivibilità urbana, ma anche assicurando il ritorno delle principali funzioni che prima vi erano insediate (a partire dalle sedi del terziario pubblico);
- garantire una buona e diffusa qualità sociale ed urbana (servizi, accessibilità, spazi verdi, partecipazione) in una città oggi allungata e dispersa, divenuta in gran parte periferia, in cui le vecchie microreti comunitarie si sono frantumate;
- favorire un rilancio economico di lunga durata basato sullo sviluppo delle vocazioni profonde dell’Aquila ma anche sulle opportunità legate al nuovo scenario;
- favorire una riorganizzazione del sistema di servizi sociali in un WELFARE PLURALE che integri le risposte ai vecchi e nuovi bisogni.

Studio Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha finanziato l’attività di studio e ricerca dell’OCSE - Università di Groningen. Abruzzo 2030: sulle ali dell’Aquila. Le principali linee d’azione individuate sono:

- L’Aquila può diventare una città intelligente;
- Raccogliere la sfida della ricostruzione;
- Concorso di architettura e candidatura al titolo di capitale europea della cultura per il 2019.

Il Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune dell’Aquila

Approvato il 31 agosto 2012 con intesa tra il Sindaco dell’Aquila ed il Presidente della Regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato per la Ricostruzione, dopo un’accurata fase di analisi del tessuto edilizio esistente negli ambiti perimetrati, è stato articolato in una serie di obiettivi ed attività, materiali e immateriali, organizzate in quattro principali linee di lavoro:

- Linea 1 - RICOSTRUIRE. Obiettivo: Facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni;
- Linea 2 - RICONNETTERE/RIQUALIFICARE. Obiettivo: garantire qualità urbana alla città estesa;
- Linea 3 - RILANCIARE. Obiettivo: interpretare le vocazioni del territorio e cogliere le opportunità del post-sisma;
- Linea 4 - RIGENERARE. Obiettivo: Rafforzare e riorganizzare l’attività amministrativa comunale a favore di una maggiore efficienza e partecipazione.

In coerenza con le linee di intervento menzionate è attualmente orientata l’attività di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma ex L. 77/2009.

Nuovo Piano Regolatore Generale

Il nuovo Piano Regolatore Generale della città e del territorio dell’Aquila assume come:

Missione: “la ricostruzione e la riqualificazione della città e del territorio e lo sviluppo nella sicurezza dell’abitare e del vivere”.

Visione: “il miglioramento diffuso della qualità e delle funzioni urbane con la promozione dell’identità locale nella prospettiva nazionale e globale”.

Valori: “il diritto alla città, un piano per tutti: equità, trasparenza, competizione, diffusione della città pubblica, economia integrata con l’ambiente ed il paesaggio”

Strategia: “la rinascita della comunità aquilana dopo il sisma del 2009: accumulazione e trasmissione di conoscenze e di esperienze, capacità di adattamento e di accoglienza, proiezione di scienza e cultura; focalizzazione del ruolo territoriale, nazionale e globale”.

Nella prima metà del 2016, successivamente all’approvazione del Documento preliminare, l’Ufficio del Piano ha avviato la redazione della prima stesura del NPRG tenendo conto delle risultanze della fase di consultazione effettuata con i Consigli Territoriali di Partecipazione e con le Amministrazioni Separate degli usi civici che a L’Aquila sono 11, nel corso di specifici incontri dai quali sono scaturiti significativi contributi dagli stessi formalizzati.

È stato altresì perfezionato e sottoscritto, il 23 dicembre 2016, il Protocollo d’Intesa sulla proposta del nuovo PRG con la Provincia dell’Aquila, da effettuarsi preliminarmente all’adozione ai sensi degli Artt. 30.1 e 32 del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Con l’intesa raggiunta sul nuovo PRG il Comune ha sostituito in via definitiva ogni legame amministrativo e tecnico con la precedente proposta di Piano c.d. “strutturale” del 2006.

Gli obiettivi generali di sostenibilità del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune dell’Aquila sono stati enunciati nel Documento preliminare del NPRG, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 118 del 26 novembre 2015, e pertanto sono stati formalmente sottoscritti dall’Amministrazione Comunale.

Il NPRG dell’Aquila persegue il rafforzamento dell’identità territoriale e della qualità urbana ed ambientale quali elementi di coesione e radicamento delle comunità locali e di miglioramento durevole della vivibilità e attrattività per la popolazione, per le nuove generazioni e per le attività economiche, culturali e sociali. Il NPRG persegue a tal fine un sistema territoriale multipolare che miri ad uno sviluppo urbano equo e sostenibile, valorizzando il ruolo del capoluogo e quello degli altri centri fondatori in rapporto con l’ambiente ed il paesaggio dell’Appennino Abruzzese e dei suoi parchi naturali ed in condizioni di sicurezza per la popolazione, le imprese, il patrimonio culturale.

Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)

Con l’adesione al Patto dei Sindaci il Comune ha preso l’impegno di conseguire al 2020 la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di anidride carbonica fotografate all’anno di riferimento, coerentemente con i dettami del Pacchetto Clima-Energia.

Piano Urbano della Mobilità (PUM)

La città dell’Aquila nel 2008 aveva intrapreso la redazione del Piano Urbano della Mobilità, la cui bozza era stata illustrata in una seduta del Consiglio Comunale nel febbraio 2009 in vista dell’adozione da parte della Giunta Comunale e della successiva fase di approvazione.

Alla luce degli stravolgimenti dovuti al sisma del 2009 si è reso necessario un aggiornamento del PUM nel 2012 al fine di definire uno scenario di assetto infrastrutturale ed organizzativo del sistema della mobilità, in grado di cogliere una serie di obiettivi generali e settoriali di seguito brevemente richiamati:

- accompagnare il processo della ricostruzione garantendo una capacità di progressivo adattamento alle modifiche ed alle esigenze di mobilità di persone e merci che si manifesteranno nei prossimi dieci anni;
- costituire un fattore di coesione territoriale ed inclusione sociale in una città in cui l’evento sismico ha esasperato la struttura multipolare di residenze e servizi;
- ridurre le esternalità di sistema (congestione, inquinamento, incidentalità, accelerazione del degrado del patrimonio infrastrutturale...);
- promuovere lo sviluppo di modelli di mobilità ambientalmente sostenibili;
- realizzare i presupposti per una valorizzazione commerciale e turistica del Centro Storico;
- potenziare l’accessibilità e migliorare l’integrazione urbana del sistema multipolare dell’Ateneo Aquilano.

1.4. Le sfide

Nei paragrafi seguenti, esplicitare sinteticamente la strategia che si intende adottare e perseguire per ogni sfida, evidenziando le relazioni con i seguenti elementi:

- *strategie e delle politiche esistenti pertinenti per ciascuna delle suddette sfide (a livello locale, nazionale e regionale);*
- *contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie;*
- *eventuali buone prassi di riferimento a livello nazionale ed europeo.*

Nel confronto tra il prima ed il dopo terremoto, le analisi evidenziano come L’Aquila (ed è cosa più evidente oggi che è forte la consapevolezza di quello che si è perso), avesse buoni livelli di qualità della vita, per molti aspetti paragonabili a quelli di città di rango dimensionale superiore.

È forse inutile ripeterlo, ma la città, pur nelle sue contenute dimensioni, trae la sua forza dalla vivace multifunzionalità del centro storico, dal buon livello dell’offerta culturale, dal valore identitario del patrimonio storico-artistico, dalla presenza vitale dell’Università e dei giovani. A ciò si univa la dimensione a misura d’uomo, la sostanziale assenza di fenomeni di illegalità ed insicurezza e la straordinaria qualità del contesto ambientale.

Il rischio maggiore, nella condizione attuale, appare dunque quello di un ridimensionamento significativo della capacità della città di essere punto di riferimento, a livello locale e regionale per attività, servizi, cultura; e quindi il rischio di un progressivo impoverimento economico, demografico, ed un abbassamento degli standard di vita.

Tuttavia la necessità di ricostruire una città in parte gravemente compromessa nelle sue strutture determina anche l’inedita opportunità di migliorare in modo significativo la qualità dello spazio urbano e la sicurezza dello stock edilizio, dando realizzazione ad alcune importanti obiettivi mancati in passato.

La sfida complessiva è quella di un centro urbano che, nel ricostruire la propria struttura urbana, sappia fare sia in centro che in periferia un salto di qualità, unendo ai tradizionali fattori positivi (di buona coesione

sociale e qualità della vita), una rinnovata e forte tensione alla qualità dei servizi e degli spazi urbani, alla valorizzazione culturale, alla socialità, acquisendo così una maggiore capacità attrattiva.

Una città che quindi nel prossimo futuro, recuperate le sue strutture fisiche ed i suoi spazi urbani con un forte impegno alla sostenibilità, sia in grado di giocare tutte le sue carte sia “come polo d’arte e di cultura, al centro di un territorio montano di alta valenza naturalistica ed ambientale, che come polo di alta formazione e luogo di insediamento di attività e ricerche sulla frontiera dell’alta tecnologia”.

In questo la sfida della Smart City, di una città moderna, avanzata, è una delle sfide centrali della ricostruzione.

1.4.1. Le sfide demografiche e sociali

Alla luce è stato descritto nei paragrafi 1.1.1, 1.1.4 e 1.1.5 esplicitare sinteticamente la strategia che si intende adottare e perseguire per queste sfide, evidenziando le relazioni con i seguenti elementi:

- *strategie e delle politiche esistenti pertinenti per ciascuna delle suddette sfide (a livello locale, nazionale e regionale);*
- *contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie;*
- *eventuali buone prassi di riferimento a livello nazionale ed europeo.*

Il terremoto ha radicalmente mutato l’assetto insediativo della città: con il venir meno del centro storico l’Aquila ha perso il suo baricentro funzionale con una conseguente delocalizzazione dei servizi. La realizzazione del Progetto C.A.S.E. (13mila i residenti attuali) e dei M.A.P. (2.800 residenti) ha ridistribuito la popolazione con la città che si è ulteriormente allungata “spalmandosi” su una vasta superficie.

In questo contesto si sono drasticamente ridotti e modificati gli spazi pubblici e aggregativi e si è assistito ad una disgregazione dei rapporti sociali ed una dispersione dei servizi e delle funzioni della città, come mostrano numerosi studi di matrice sociologica condotti dal 2009 ad oggi. Complessivamente è messa a dura prova la capacità di risposta del welfare pubblico per l’aumento della domanda, la riduzione delle risorse e lo stato di emergenza dei servizi. Tuttavia è cresciuto il ruolo delle associazioni e del no profit.

- ✓ Si è allargata l’area del bisogno, non solo con l’aumento dei disoccupati, delle persone in cassa integrazione e dei precari in generale, ma anche per la diffusione di stati di sofferenza da stress e depressione, effetto del senso di isolamento e dell’emarginazione che riduce le prospettive per il futuro. Una criticità che ha colpito particolarmente gli anziani ed i giovani.
- ✓ Più in generale si è indebolito il tessuto delle relazioni sociali: i processi forzati di delocalizzazione guidati da criteri contingenti, centrati sull’emergenza abitativa, hanno determinato una nuova distribuzione delle famiglie sul territorio, producendo nuove e diverse realtà comunitarie in gran parte fatte di persone sradicate dai loro riferimenti spaziali e relazionali. In particolare è venuto meno il supporto spaziale ai legami sociali: quel supporto che era costituito sia dalla rete degli spazi pubblici, ed in particolare del centro storico, che dai luoghi di aggregazione: dai teatri alle parrocchie, dai campi sportivi ai bar. La carenza di luoghi di ritrovo e di svago, anche per l’infanzia, come anche di strutture per lo spettacolo e la cultura, hanno modificato (in peggio) stili di vita consolidati. Di qui il disagio generalizzato, proprio di una comunità disorientata in attesa di una stabilizzazione.
- ✓ Si è inevitabilmente indebolita la capacità di risposta del welfare pubblico per lo stato di emergenza dei servizi, causa l’inagibilità di numerose strutture che ospitavano i centri di aggregazione sociale prima del terremoto, ma contemporaneamente hanno avuto un ruolo importante le associazioni nate nelle tendopoli. La riprova di questo diffuso disagio e delle disarticolazioni territoriali dei servizi socio-sanitari del territorio, può essere ricavata dal dato, assolutamente preoccupante, del vertiginoso

aumento del numero dei provvedimenti di T.S.O. (Trattamento Sanitario Obbligatorio), che è passato dai complessivi 8 ricoveri nel 2008, ai 98 dei primi otto mesi del 2012.

- ✓ Permane un dato importante, ovvero la presenza di una forte componente giovanile: i residenti ufficiali con meno di 30 anni sono più di 20.000, poco meno del 30% della popolazione. Se a questi si aggiungono gli studenti universitari fuori sede si può affermare che L’Aquila è una “città giovane”, con tutte le conseguenze, positive o meno, e tutte le esigenze relative.
- ✓ Si è acuito il problema immigrazione: in città e nel cratere si sono avuti flussi in aumento per i ricongiungimenti familiari e per le prospettive di lavoro legate alla ricostruzione. Ma per alcuni la sistemazione abitativa è precaria.

La dimensione sociale della ricostruzione è fondamentale per una comunità urbana che ha tragicamente perso i suoi punti di riferimento, che ha visto uno sradicamento degli abitanti dai propri spazi di vita. I nuovi insediamenti in cui si è ricollocata una parte consistente della popolazione soffrono di isolamento e di una pressoché totale assenza di strutture di prossimità. Per questo sono assolutamente prioritari gli sforzi per creare, accanto agli insediamenti abitativi e ai servizi strettamente necessari realizzati nell’emergenza anche **strutture per una vera e propria socialità**.

Le aree di confine tra nuovi insediamenti e vecchie frazioni sono state scelte come aree di questi spazi transitori di socialità. I progetti di questi luoghi di socialità transitori sono affidati alle associazioni del luogo. In questa direzione anche l’allestimento di strutture temporanee per il commercio, per la cultura, per l’aggregazione sociale è stato fondamentale per un ritorno ad una sorta di normalità quando il centro storico ricomincerà ad essere abitato. La costruzione di spazi anche temporanei per la socialità, ha riguardato in particolare due fasce di popolazione: gli anziani ed i giovani.

La **riqualificazione delle immediate periferie della città** passa attraverso il superamento della loro attuale monofunzionalità residenziale. Poli di servizi, spazi pubblici, spazi verdi sono gli ingredienti indispensabili per dare una nuova anima alle frazioni ed agli insediamenti periferici.

Per raggiungere questo risultato si dispone di uno strumento fondamentale, una risorsa decisiva: l’amministrazione comunale ha di fatto imposto che, nei 19 insediamenti della new town, il 30 per cento della superficie fosse assegnato al Comune con destinazione, a norma di PRG, ad “aree polifunzionali”. Si tratta di una superficie complessiva di oltre trenta ettari, un grande patrimonio sul quale poter intervenire per un complessivo riequilibrio sociale ed urbanistico.

Su queste aree si stanno in parte già realizzando e dovranno essere ulteriormente sviluppate due tipi di strutture:

- strutture pubbliche sociali secondo un vero e proprio piano dei servizi (centri civici, attrezzature scolastiche, strutture sportive, religiose, sanitarie, parchi urbani);
- strutture commerciali e terziarie e di vicinato indispensabili per la vita di quartiere (alimentari, lavanderie, tabaccherie, cartoleria, pizzeria bar, piccole strutture commerciali, studi professionali, ambulatori medici, sportelli bancari, ecc.), che si realizzeranno subito attraverso strumenti di finanza di progetto.

Non si può parlare di strategie del futuro e della ricostruzione se non si prende atto della grave situazione che vive il cratere, una vera e propria emergenza sociale: disoccupazione, impoverimento, vera e propria miseria, disaggregazione familiare e dei rapporti sociali. Questa situazione colpisce in particolare quelle che già prima del sisma erano le fasce più deboli, a minor reddito, della comunità.

Oggi la difficoltà economica, a macchia d’olio, sta coinvolgendo anche strati sociali che prima del sisma godevano di una relativa serenità.

Il Comune è chiamato ad un grande sforzo, in un momento di riduzione dei trasferimenti statali e regionali, per farsi carico di tutte le marginalità sociali. Oltre alla stesura dei piani di zona e del sociale, occorre **legare ancora di più le istituzioni con il mondo del volontariato** per un’azione sinergica.

Gli anziani sono tra quelli che più stanno soffrendo il post sisma, anche perché consapevoli delle difficoltà di poter rivedere ricostruita la propria città. Con il completamento dei lavori di riparazione dell’ex ONPI, il C.S.A. potrà divenire il fulcro di una nuova, moderna e più efficace politica per l’assistenza agli anziani, soprattutto quella domiciliare.

Occorre in definitiva favorire una **riorganizzazione del sistema di servizi sociali in un welfare plurale** che integri le risposte ai vecchi e nuovi bisogni attraverso:

1. un ripensamento dell’assetto istituzionale dei servizi alla persona con implementazione del lavoro nel territorio e servizi/sportelli psico-sociali di prossimità;
2. realizzazione di una rete pubblico-privata che valorizzi l’apporto del mondo associativo solidaristico al sistema di servizi sociali e socio psico educativi.

Per la ricostruzione del tessuto sociale, occorre pervenire all’identificazione delle forme più avanzate di **partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa**. A questo l’amministrazione ha già dato una risposta, probabilmente fra le più avanzate nel panorama nazionale, approvando il nuovo Regolamento per la partecipazione dei cittadini.

1.4.2. Le sfide economiche

Alla luce è stato descritto nei paragrafi 1.1.2 e 1.1.3 e sub, esplicitare sinteticamente la strategia che si intende adottare e perseguire per queste sfide, evidenziando le relazioni con i seguenti elementi:

- *strategie e delle politiche esistenti pertinenti per ciascuna delle suddette sfide (a livello locale, nazionale e regionale);*
- *contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie;*
- *eventuali buone prassi di riferimento a livello nazionale ed europeo.*

Nell’affrontare le sfide economiche occorre partire dalle criticità rilevate e qui brevemente riassunte:

- ✓ la crisi che ha colpito il tessuto del piccolo commercio (specie di quello ambulante) con una mortalità di alcune attività che prima operavano nel centro storico. Ciò nonostante molte attività commerciali hanno ripreso, anche se spesso in sedi altamente provvisorie e talvolta anche in modo abusivo;
- ✓ le gravi difficoltà delle PMI legate al mercato locale ed esterne alla filiera dell’edilizia e che quindi non beneficiano dell’economia della ricostruzione;
- ✓ le altre fonti di reddito sono state messe in ginocchio dal sisma: basti ricordare che prima del sisma era l’intera città, ed in modo particolare il centro storico, a dare risposta, attraverso l’offerta privata, alla domanda di residenzialità studentesca.

La sfida economica ed occupazionale si concretizza nella capacità di stimolare la crescita e l’innovazione delle imprese esistenti, di suscitare la nascita di nuove attività economiche, di rendere la città attrattiva anche per il mercato dei capitali di investimento.

Per evitare che le funzioni urbane chiave (terziario pubblico, università, banche, studi professionali), quelle che prima del 6 aprile 2009 animavano il centro cittadino, una volta rilocalizzate nella città temporanea non abbiano più la spinta a tornare nel cuore storico dell’Aquila, deve essere fatto ogni sforzo per favorire il loro **reinsediamento**, in modo da attivare quei circuiti economici essenziali per un ritorno della vitalità perduta, con la riapertura di bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, ecc. L’obiettivo è quello di riconquistare un alto livello di integrazione tra residenzialità, lavoro, e funzioni legate a cultura, tempo

libero e turismo, attraverso un processo graduale, che partendo dalla restituzione all’uso urbano del cosiddetto “asse centrale” si irradia a tutto il tessuto edilizio.

L’esperienza di altre città colpite da importanti eventi sismici, in Friuli, Umbria, Marche (ed ancora più lontano nel tempo nel Belice ed in Irpinia), evidenzia che alla ricostruzione dei centri storici, dei loro edifici, non segue automaticamente il ritorno in essi delle attività economiche, direzionali e anche residenziali. Ciò perché non è facile creare le condizioni, le convenienze, il desiderio stesso (soprattutto per le attività commerciali e per quelle direzionali di professionisti, banche, assicurazioni) per un ritorno, specie dopo anni di delocalizzazione ed ingenti spese di investimento. Pertanto spesso questi centri storici ricostruiti appaiono più come scenografie che come reali luoghi di vita ed attività di una città.

In una visione di medio-lungo periodo, la città deve tornare ad investire con coraggio sui propri punti di forza. In particolare, come indicava il Piano strategico pre-sisma prima e l’analisi dell’OCSE poi, un obiettivo fondamentale è quello di fare della città dell’Aquila una **città leader nel settore dell’alta formazione e della ricerca**, valorizzando la presenza dell’Università, il patrimonio tecnico e scientifico costituito da istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel suo territorio di riferimento.

Un’indicazione che deve essere confermata e rafforzata attraverso il consolidamento delle realtà esistenti e possibilmente un ulteriore avanzamento. In particolare ciò richiede il rafforzamento del ruolo centrale dell’Università, ricostruita intorno ai suoi tre poli storici (centro storico, Coppito e Roio).

Nella direzione di rafforzare il livello dell’offerta formativa, va sostenuta con decisione ed entusiasmo la scelta strategica nata dall’azione del Ministero dell’Economia e quello dell’Università e Ricerca, legata al “Gran Sasso Institute”, il nuovo polo scientifico dedicato all’alta formazione e collegato ai Laboratori nazionali del Gran Sasso in grado di fornire dottorati di ricerca, attraverso il reclutamento delle eccellenze internazionali, ed integrare l’offerta formativa dell’Università dell’Aquila attraverso corsi avanzati in Scienze, Matematica, Fisica, Informatica.

In ordine alla specializzazione produttiva della città, legata al **connubio industria hi-tech, ricerca (pubblica e privata) ed innovazione**, si tratta di valorizzare il patrimonio tecnico e scientifico di istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel territorio operando per:

- generare cluster omogenei di imprese, sviluppando logiche di filiera (ad esempio per l’agroalimentare) e di **microdistretti produttivi ad alta specializzazione**, che rappresentano una delle prospettive di maggior interesse per l’economia industriale aquilana, come nel caso dell’industria farmaceutica;
- favorire la localizzazione di **nuove iniziative imprenditoriali legate all’innovazione**, anche attraverso lo sviluppo delle aree ex Italtel, acquistate dall’amministrazione comunale.

Anche la stessa ricostruzione, che in sé può essere solo un fattore temporaneo di spinta all’economia locale, esaurito il quale la città si troverà a fare i conti con la debolezza della sua base economica, può diventare invece un tema intorno al quale far crescere una specializzazione duratura che può trovare interesse altrove. Non va dimenticato che è la prima volta, in Italia, che un terremoto colpisce duramente una città capoluogo.

Si tratta di sviluppare all’Aquila un vero e proprio **“distretto della ricostruzione”**: una rete di attività che accompagnano la rinascita della città da vari punti di vista (costruzioni anti-sismiche, restauro beni culturali, nuovi materiali, ecc.) in modo da caratterizzare la città con una vera e propria nuova specializzazione. Da questo punto di vista l’impegno per un attento recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico può produrre prospettive di crescita professionale ai giovani nel settore del restauro e più in generali agli operatori della filiera dell’edilizia.

Altro fattore su cui lavorare è quello dell’attrattività dell’Aquila e del suo comprensorio in relazione alle **risorse culturali-artistiche** (centro storico dell’Aquila e centri storici minori), alle **risorse territoriali-**

ambientali (parchi, montagna), ed in particolare alla filiera del turismo montano, a partire dalla valorizzazione del Centro Turistico del Gran Sasso.

A questo fine però è indispensabile affrontare la questione con sistematicità ed efficacia sfruttando tutte le opportunità, vecchie e nuove di cui L’Aquila ed il territorio circostante dispongono o potranno disporre, sfruttando il bacino di mercato romano ma puntando alla crescente domanda di turismo ambientale e culturale internazionale.

Nell’ambito dei turismi un ruolo fondamentale potrà essere assegnato a quello religioso, sia attraverso la concretizzazione dei positivi risultati ai quali è giunto l’aspetto spirituale della Perdonanza, sia grazie al ruolo del Santuario dedicato a Giovanni Paolo II di San Pietro della Inca.

Le risorse da cui ripartire sono note:

- la presenza del Gran Sasso d’Italia, il massiccio più alto dell’Appennino, inserito in un sistema protetto del Parco nazionale che comprende molti borghi storici di grande valore storico culturale ed a forte valenza paesaggistica e con significative produzioni tipiche e agroalimentari;
- la presenza di una città d’arte ancora per molti versi sconosciuta ed in grado, con la ricostruzione, di accrescere la propria attrattività, in termini di qualità urbanistica, di beni e produzioni culturali, di opere di architettura contemporanea.

Tali risorse dovranno non solo essere messe a sistema e valorizzate attraverso politiche di marketing urbano e territoriale, ma anche attraverso la creazione di nuovi attrattori turistici la cui realizzazione, in gran parte privata, dovrà essere favorita ed incentivata dal pubblico.

In questo senso è evidente come lo sviluppo turistico del territorio aquilano dovrà essere legato fondamentalmente all’interesse da parte delle imprese del settore, che peraltro sta attraversando un momento congiunturale non certo favorevole, ad investire in questo territorio. Tale condizione dovrà essere incentivata attraverso azioni di accompagnamento da parte degli enti locali e della Regione, non solo con aiuti finanziari ma anche attraverso **interventi coordinati di sistemizzazione e riqualificazione dell’offerta complessiva**.

La nascita del **Distretto Turistico del Gran Sasso**, unico distretto montano italiano, può essere lo strumento per puntare a un deciso sviluppo del turismo sostenibile.

1.4.3. Le sfide climatiche e ambientali

Alla luce è stato descritto nei paragrafi 1.1.6, esplicitare sinteticamente la strategia che si intende adottare e perseguire per queste sfide, evidenziando le relazioni con i seguenti elementi:

- *strategie e delle politiche esistenti pertinenti per ciascuna delle suddette sfide (a livello locale, nazionale e regionale);*
- *contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie;*
- *eventuali buone prassi di riferimento a livello nazionale ed europeo.*

La lotta ai cambiamenti climatici richiede infatti una strategia integrata, che prevede: l’efficientamento energetico degli edifici e del sistema urbano, la produzione localizzata - a livello di edificio, di quartiere, di nucleo urbano – di energie rinnovabili, una riconversione sostenibile della mobilità e, in genere del metabolismo urbano (acqua, rifiuti, aria) ed una politica per garantire le capacità di assorbimento del carbonio da parte del suolo e del soprassuolo.

Il NPRG dell’Aquila introduce, con riferimento alla lotta ai cambiamenti climatici e come riferimento per una maggiore **eco-efficienza a livello locale**, premialità per l’adozione di standard energetici ed ambientali più elevati rispetto agli obblighi di legge.

Oltre all’efficienza della gestione ambientale (energia, acque, rifiuti, mobilità), particolarmente importante per l’Aquila è anche il miglioramento paesaggistico e dell’inserimento nel contesto urbano e territoriale delle aree produttive, attraverso l’introduzione del concetto di **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - APEA**, dotate cioè delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute,

della sicurezza e dell’ambiente. L’integrazione del concetto APEA con i temi del paesaggio ha portato, ad esempio in Puglia, ad una declinazione del tema anche in chiave paesaggistica. Si parla per questo di APPEA, Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate.

Va rafforzato il **trasporto pubblico**, ridisegnato su una città allungata da est ad ovest e su una domanda maggiormente dispersa. Un buon sistema di mobilità è un fattore in grado di dare un’identità di città ed evitare di trasformare L’Aquila in un dormitorio diffuso. Andrebbero potenziate anche le modalità di erogazione e di gestione del servizio: informazioni, prenotazione, pricing, da adattare alle esigenze degli utenti. Il nuovo **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile** sarà determinante in tal senso.

Già prima del sisma la bellezza ed il valore degli spazi della città storica erano a L’Aquila sviliti da un sistema di mobilità che vedeva il mezzo privato invadere ogni spazio.

Pertanto occorre favorire una riduzione delle esigenze di trasporto e la promozione di una mobilità più sostenibile migliorando l’efficienza del sistema viario e dei flussi di veicoli di trasporto di persone e merci, dando priorità ai mezzi di trasporto non motorizzati, meno inquinanti e al trasporto pubblico, rafforzando la **mobilità ciclo-pedonale** attraverso una rete di collegamento, tra il Centro dell’Aquila e i settori urbani limitrofi, tra il capoluogo e i borghi minori e percorsi di collegamento tra i borghi stessi, da coordinare con il disegno delle greenways, collegando le reti ecologiche locali con quelle territoriali. Per la mobilità interna al centro storico, si farà ricorso all’utilizzo di biciclette ad aiuto elettrico, considerando le caratteristiche orografiche delle strade. La liberazione dalle auto è il presupposto per una effettiva riqualificazione del sistema degli spazi pubblici (piazze e strade) accompagnata da una valorizzazione delle eccellenze storico-artistiche (chiese e palazzi storici).

Accanto ai temi dell’accessibilità e del policentrismo si deve lavorare sul tema della qualità ambientale. È il caso di citare al riguardo quattro poli fondamentali del recupero e della valorizzazione ambientale della città: i **parchi urbani** Parco del Sole, Castello, Piazza d’Armi e Murata Gigotti a Coppito.

Altro intervento riguarda la Riserva delle Sorgenti del Fiume Vera, a Tempera, con il **recupero dei manufatti industriali storici**, nonché la realizzazione del Parco delle Acque, con il recupero della conseria, a ridosso della Fontana delle 99 cannelle, per il quale è stata completata la procedura di esproprio.

All’impegno sui parchi si deve aggiungere quello, di rilevanza territoriale, per la **riqualificazione ambientale** dell’Aterno e il superamento della frammentazione ecologica attraverso la **creazione di corridoi ecologici** in grado di agire come connettori della città-territorio, luoghi di aggregazione per il tempo libero degli abitanti della città estesa; ma anche, a scala più ampia, elemento di valorizzazione turistica anche in un’ottica di relazione tra la montagna e la costa.

1.5. Analisi SWOT: i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell’area urbana

Evidenziare i punti di forza, debolezza, le opportunità e le minacce del contesto urbano in relazione all’analisi effettuata e alle risposte che si intendono dare mediante la SUS alle 5 sfide definite nell’articolo 7 del regolamento FESR 1301/2013.

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>DEMOGRAFIA, SOCIETÀ, SISTEMA INSEDIATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuovi arrivi per i cantieri della ricostruzione • Forte attaccamento alla città e al suo centro storico • Spinta alla partecipazione (associazioni, movimenti) • Presenza giovanile in città 	<p>DEMOGRAFIA, SOCIETÀ, SISTEMA INSEDIATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forte dispersione territoriale (policentrismo forzato) • Carenze spazi e luoghi identitari • Rischio emigrazione per tempi lunghi ricostruzione • Impoverimento e allargamento della fascia del bisogno • Disagio abitativo diffuso

<p>QUALITÀ DELLA VITA E AMBIENTE URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza di un ambiente naturale integro e di qualità (Gran Sasso e parchi) • Riqualificazione in corso e miglioramento dell’ambiente urbano • Buona accessibilità autostradale • Buona tradizione teatrale e musicale <p>TESSUTO PRODUTTIVO/OCCUPAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione di sedi della Pubblica amministrazione • Opportunità occupazionali per il settore edile • Presenza di aziende operanti in settori ad alta tecnologia, di spin-off universitari e di eccellenze (laboratori Gran Sasso) • Acquisto stabilimento ex Italtel <p>UNIVERSITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità futura di alloggi <p>TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di potenziali fattori attrattivi: Gran Sasso, Parchi, Perdonanza, patrimonio storico-artistico 	<ul style="list-style-type: none"> • Indebolimento tessuto relazioni sociali di prossimità • Problematiche dell’immigrazione <p>QUALITÀ DELLA VITA E AMBIENTE URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di precarietà dei servizi • Carenza di luoghi di aggregazione sociale e culturale • Allungamento dei percorsi residenza-lavoro e per il tempo libero • Totale inadeguatezza collegamenti ferroviari • Assenza di strutture idonee per la stagione musicale e teatrale e per i grandi eventi <p>TESSUTO PRODUTTIVO/OCCUPAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crisi del piccolo commercio del centro storico, solo in parte rilocalizzato in periferia • Crisi delle PMI locali • Stallo dell’edilizia legato alle procedure della ricostruzione • Mancata avvio della Zona Franca <p>UNIVERSITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Problema abitativo dei fuorisede (forte pendolarismo) • Carenza di strutture didattiche <p>TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Danni diffusi al patrimonio storico/artistico • Riduzione della ricettività alberghiera • Carenza di strutture per diversificare l’offerta
<p>Opportunità</p>	<p>Minacce</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Interesse per il caso L’Aquila e visibilità internazionale • Possibilità di utilizzare nuove tecnologie per “collegare” insediamenti isolati • Attenzione europea e nazionale per i temi dell’agenda urbana • Domanda crescente per turismo culturale e ambientale con elevato contenuto esperienziale • Disponibilità di incentivi e agevolazioni per la ricostruzione e il sistema imprese • Crescente esigenza di risorse umane qualificate 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita del potere attrattivo della città lineare della costa • Aumento di importanza dei fattori di scala (alcuni servizi rari sempre più concentrati nei poli urbani maggiori) • Crisi economica generalizzata • Contrazione dei posti di lavoro nella P.A. • Esposizione a concorrenza internazionale delle imprese in relazione all’avanzamento tecnologico • Rischio di disinvestimento su L’Aquila • Concorrenza di città universitarie con una migliore offerta di servizi • Crescente difficoltà del paese nel trattenere risorse umane qualificate nei settori della ricerca

2. STRATEGIA DI SVILUPPO

40

Descrivere sinteticamente l'idea guida della strategia (visione del territorio a cui si aspira), del motivo della sua individuazione e degli orientamenti principali. Evidenziare il grado di coinvolgimento dei cittadini e degli altri stakeholder nella definizione della SUS e nella realizzazione delle diverse Azioni.

L'idea di città che si intende perseguire è quella di un centro urbano che, nel ricostruire la propria struttura urbana, sappia fare sia in centro che in periferia un salto di qualità, unendo ai tradizionali fattori positivi (di buona coesione sociale e qualità della vita), una rinnovata e forte tensione alla qualità dei servizi e degli spazi urbani, alla valorizzazione culturale, alla socialità, acquisendo così una maggiore capacità attrattiva. Una città che quindi nel prossimo futuro, recuperate le sue strutture fisiche ed i suoi spazi urbani con un forte impegno alla sostenibilità, sia in grado di giocare tutte le sue carte sia "come polo d'arte e di cultura, al centro di un territorio montano di alta valenza naturalistica ed ambientale, che come polo di alta formazione e luogo di insediamento di attività e ricerche sulla frontiera dell'alta tecnologia."

In questo, la sfida della Smart City, di una città moderna, avanzata, è una delle sfide centrali della ricostruzione.

Un'idea di città che guarda quindi sia alla dimensione temporanea, cioè alle esigenze ed ai bisogni attuali dei propri abitanti, che al futuro, valorizzando al massimo le proprie risorse e vocazioni, ponendo così le basi per una nuova prospettiva positiva anche in termini di consolidamento economico ed occupazionale. Lo sforzo che la città è chiamata a fare con riferimento ai tre grandi obiettivi di riabitare la città, rilanciare l'economia, e rinsaldare le reti sociali- deve essere perseguito contemporaneamente su due livelli:

- il livello della temporaneità, vale a dire l'impegno a costruire le condizioni per un rapido recupero di reale vivibilità per i cittadini, per affrontare fuori dall'emergenza i prossimi anni, cioè quelli della ricostruzione del centro storico;
- il livello della ripianificazione, puntando ad un pieno recupero della complessità sociale e funzionale della città storica, ma anche operando per un salto di qualità in termini di sicurezza, valorizzazione del patrimonio e degli spazi pubblici.

La prima dimensione dell'impegno, quella della città temporanea, non è quindi staccata dalla seconda. Senza la riconquista di condizioni di adeguata vivibilità da subito, la città (dato che il completamento della ricostruzione pesante avrà tempi non brevi) rischia di slittare verso un impoverimento definitivo, in cui a restare saranno soprattutto coloro che non hanno alternative. Rendere la città transitoria vivibile e dignitosa significa già pensare alla città definitiva, quella futura.

Ma, allo stesso tempo, non si può disconoscere o sottovalutare un fatto: nei prossimi anni la città sarà luogo di investimenti nel settore edilizio per miliardi di euro. L'edilizia è un volano trainante per almeno altri 30 settori produttivi. Registreremo quindi un netto aumento del PIL, dapprima rapido, poi ad andamento sostanzialmente stabile, che successivamente, presumibilmente nel giro di 8-10 anni, mostrerà un calo progressivo.

La scommessa, la sfida, il senso profondo della SUS, è allora quello di capire come invertire e bloccare quel calo progressivo. Come cioè rinfrescare, rinnovare o potenziare nuovi fattori primari di sviluppo ed economia del cratere.

La definizione della SUS è frutto di un processo condotto all'interno degli uffici dell'amministrazione comunale, con i referenti dei gruppi di lavoro del Nuovo Piano Regolatore generale e del Piano Strategico dai quali è stato possibile ottenere un resoconto dei loro percorsi di ascolto territoriale e dei feedback che ne sono derivati.

Pur se svolti nei due anni precedenti, assumono inoltre rilevanza gli incontri effettuati nell'ambito del Contratto di Fiume dell'Aterno (del 7 ottobre 2015 - tra tutti gli Enti interessati ed i portatori di interesse, del 1 dicembre 2015 e del 19 ottobre 2016 - tra tutti gli Enti interessati), che hanno fatto parte di un lungo processo di concertazione, concretizzatosi nella firma del Protocollo di Intesa da parte di 28 Comuni della media - alta Valle dell'Aterno, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e del Parco Regionale

Sirente – Velino. Va precisato che il Contratto di Fiume, in quanto strumento di programmazione negoziata, potrà consentire l’adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia della Valle del Fiume Aterno e dell’intero sistema idrico comprensoriale, attraverso l’applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico, di tutela delle bellezze naturali. Tra gli obiettivi del Contratto di Fiume dell’Aterno ci sono la “riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali” ed il “miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume e delle aree perifluviali”, strettamente connessi alla realizzazione di una greenway urbana lungo il corso del Fiume Aterno.

Per garantire l'attuazione degli obiettivi, sarà sviluppata un'intensa attività di animazione per: diffondere conoscenze e stimolare la diffusione di informazioni sui principali ambiti di lavoro della SUS; stabilire una relazione tra soggetti interessati e stimolare una discussione strutturata; favorire una co-progettazione da parte di istituzioni, imprese, stakeholders e cittadinanza nel suo complesso.

A tal fine, potranno essere utilizzati diversi strumenti quali, ad esempio, forum, focus group, workshops. Sarà garantita un’informazione costante sulle attività in corso o programmate. Documenti, rapporti e risultati saranno messi a disposizione dei cittadini attraverso il web.

Un piano specifico garantirà l’informazione e la disseminazione attraverso materiali cartacei, siti web e canali social, prodotti specifici (video, pubblicazioni) in linea con il piano di comunicazione del PR FESR e FSE. Tutte le attività di comunicazione saranno costantemente oggetto di monitoraggio per verificarne l’efficacia in termini qualitativi e quantitativi.

2.1. Obiettivo generale

Illustrare l’obiettivo generale che si concretizza nella visione strategica.

Il tema della Rigenerazione urbana, sancito a livello europeo con la Dichiarazione di Toledo, assume certamente per le specificità territoriali e in conseguenza degli avvenimenti connessi al sisma del 2009, una declinazione assai particolare per l’Aquila.

La Dichiarazione di Toledo, del 2010, rappresenta, culturalmente e a livello istituzionale, la visione comune per la rigenerazione delle città europee e conferma l’importanza strategica della rigenerazione urbana integrata per raggiungere uno sviluppo urbano più intelligente, sostenibile e inclusivo, anche attraverso il miglioramento della “eco-efficienza” di interi quartieri o borghi, e della città nel suo complesso.

È, dunque, possibile, a partire dalla Dichiarazione di Toledo e dalla rigenerazione urbana quale driver di sviluppo della Civitas, dell’appartenenza e della identificazione della Comunità e degli individui nei luoghi, nelle strategie future e nella gestione della Città, per attuare un insieme di azioni da perseguire per il conseguimento di un modello di città più sostenibile.

L'obiettivo generale è pertanto individuabile in una rigenerazione urbana a più dimensioni, da quella degli edifici e degli spazi aperti, al sistema della mobilità, alle reti ambientali e tecnologiche, in grado di promuovere l’innalzamento della qualità urbana ed ambientale attraverso il recupero del centro monumentale del capoluogo e dei centri e nuclei fondatori quali nuove polarità inserite in reti ambientali, culturali e funzionali in grado di garantire adeguati livelli di servizio e di vivibilità.

2.2. Priorità generali del Piano di Azione e obiettivi specifici

*Per ciascuna priorità di investimento definita nel POR FESR 2014-2020 e per il relativo obiettivo specifico, elencare le priorità individuate nel Piano di Azione della SUS e i relativi obiettivi specifici (cosa si desidera ottenere) che si intende perseguire con l’attuazione della SUS. Si ricorda che gli obiettivi devono essere **misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti** e avere una visione a medio/lungo termine. Le priorità generali e gli obiettivi specifici individuati nella SUS devono essere naturalmente coerenti con il POR FESR Abruzzo 2014-2020 e con l’FSE. A tale scopo si suggerisce di utilizzare lo schema seguente.*

Priorità di investimento POR	Priorità generali SUS	Obiettivi specifici POR FESR 2014-2020	Obiettivi Specifici SUS
Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health	Promuovere lo sviluppo dell’Aquila smart-city attraverso il potenziamento delle strutture fisiche e digitali per la formazione di una intelligenza collettiva	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili.	Garantire adeguati livelli di vivibilità attraverso la dotazione di nuovi servizi ICT.
Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	Migliorare l'integrazione urbana e l'efficienza energetica dei trasporti	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Potenziare il trasporto pubblico.
			Favorire la mobilità ciclo pedonale.
Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Proteggere e gestire le risorse culturali e ambientali intorno alla città rafforzandone i legami o la loro articolazione con il centro	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.	Ridurre la frammentazione ecologica
			Migliorare l'accessibilità ai beni ambientali
			Recuperare e attivare a fini turistici i siti di archeologia industriale

2.3. Correlazioni strategiche con altri Assi del POR FESR Abruzzo 2014-2020, con il FSE e con altri programmi comunitari e nazionali.

Descrivere sinteticamente le correlazioni strategiche fra la strategia individuata e i diversi assi del POR-FESR Abruzzo 2014-2020. Descrivere, se è il caso, i fabbisogni formativi connessi all’attuazione della strategia in correlazione al POR FSE Abruzzo 2014-2020

Dal punto di vista generale la proposta è coerente con gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti dalla strategia Europa 2020. In particolare, essa offre un contributo a tematiche considerate prioritarie dal **POR FESR** Abruzzo 2014-2020 quali:

- diffusione di servizi digitali, grazie all'utilizzo di tecnologie ICT;
- competitività delle imprese, sia di quelle turistiche esistenti che incoraggiando la nascita di nuove imprese (turismo, energia, start up innovative), lo sviluppo di reti e aggregazioni anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- promozione di una economia a basse emissioni di carbonio, soprattutto in riferimento agli interventi di mobilità sostenibile e di minimizzazione degli impatti ambientali;
- riduzione del rischio idrogeologico.

La strategia soddisfa poi i principi orizzontali di:

- sostenibilità, prefiggendosi di creare valore a partire dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale;
- pari opportunità e discriminazione, dato che può offrire un contributo in termini di creazione di posti lavoro e incoraggiando la partecipazione da parte di soggetti svantaggiati.

Un'ulteriore correlazione è individuabile fra alcune azioni contenute nella SUS e l'Asse VI del POR-FESR, Azione 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica" e Azione 6.5.A.2 "Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico funzionale (SIC-ZPS)". A seguito dei bandi emanati dalla Regione Abruzzo e scaduti a febbraio 2017, il Comune dell'Aquila ha sviluppato due proposte sulle azioni indicate, relative rispettivamente a:

- interventi di valorizzazione e fruizione della Riserva naturale delle Sorgenti del Vera, ai fini, in particolare, del restauro e del recupero di edifici di archeologia industriale per la realizzazione di un centro visita e implementazione di un sistema multimediale;
- interventi nei Siti di Importanza Comunitaria del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, Monte Calvo – Colle Macchialunga, Doline di Ocre, ai fini di un collegamento ecologico e funzionale, da realizzarsi attraverso azioni di conservazione e ripristino, nonché di incentivo ad una fruizione turistica consapevole e inclusiva.

Entrambi i progetti sono stati finanziati e sono in corso di realizzazione (comunicazione di maggio 2017).

Per ciò che concerne il **POR FSE**, interventi sinergici potrebbero riguardare:

- percorsi formativi per colmare i gap digitali (sia dal lato degli utenti/cittadini che dal lato dell'amministrazione);
- sostegno all'autoimprenditorialità di giovani, donne o soggetti svantaggiati in ambiti utili alle sfide identificate dalla SUS;
- la nascita di spazi di aggregazione e socializzazione;
- il supporto a reti aventi per obiettivo l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e la riduzione delle marginalità.

Il Comune dell'Aquila ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con Enea all'interno del quale è stato sviluppato il **Progetto Smart Ring** – Illuminazione pubblica, trasporto elettrico, risparmio energetico, social urban network.

Il Comune dell'Aquila ha aderito ai progetti **VITALE** e **ORCHESTRA** in risposta al bando per la presentazione di idee progettuali per Smart cities and Communities and Social Innovations, per la realizzazione di servizi

per la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, finalizzati alla promozione della produzione culturale e di politiche innovative integrate di supporto al turismo. Entrambi i progetti sono stati approvati e finanziati.

Sistemi informativi e Agenda digitale. Il Comune dell’Aquila ha approvato con deliberazione di Giunta un progetto per la predisposizione di un’area telematica omnicomprensiva che permetta una completa interfaccia, tramite il portale istituzionale del Comune dell’Aquila, tra pubblica amministrazione e cittadino che, associato alla predisposizione del timbro digitale per l’erogazione di certificati on line, permetterà un efficientamento della macchina comunale al servizio del cittadino.

Servizi per il cittadino:

- Sistema Informativo Territoriale del Comune dell’Aquila sul portale;
- Anagrafe on line.

Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi:

- Delibere e Determine on line;
- Albo Pretorio on line.

Smart bus. Il Comune dell’Aquila, nell’ambito delle attività in collaborazione con ENEA, e con il supporto dell’AMA, ha sostenuto l’avvio di un’azione sperimentale di trasporto pubblico a chiamata che prevede l’impiego di un veicolo bimodale diesel/elettrico su tratte urbane compatibili con i suoi vincoli energetici.

Cablaggio in fibra ottica. Nell’ambito del riallestimento dei Sottoservizi del Comune dell’Aquila (*lo Smart Tunnel è un’opera che serve ad ottimizzare e migliorare la gestione dei sottoservizi della città. Si tratta di un tunnel sotterraneo all’interno del quale passeranno i principali servizi della città: acqua (acque bianche ed acque nere), luce, comunicazioni. I servizi sono posizionati in appositi vani del tunnel che è percorribile a piedi dai tecnici; quindi, in caso di guasti e/o di interventi di manutenzione sulle reti, è semplice individuare il problema ed intervenire. Risparmio energetico, rinnovo delle infrastrutture per la fornitura di servizi essenziali al cittadino, efficienza e sicurezza, queste sono le parole chiave alla base della progettazione e della realizzazione della nuova rete di sottoservizi per la città dell’Aquila*), l’amministrazione intende portare avanti una progettualità complessa per cogliere la storica occasione per il cablaggio della città in fibra ottica. Le reti di nuova generazione per il supporto della banda ultra larga sono considerati universalmente un vettore di sviluppo economico e sociale dei territori. Il progetto dell’Aquila, si congiunge in maniera organica con il progetto, parallelo condotto dall’USRC, di cablaggio di tutto il cratere sismico, dotando tutto il territorio Comunale di un’infrastruttura che, ad oggi, non avrebbe uguali in Italia e altamente competitiva sul panorama europeo.

Progetto ENEL Smart City. Con l’Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune dell’Aquila ed Enel Distribuzione SpA in data 10/12/2013 si è concretizzato uno degli interventi più importanti sulla città dell’Aquila, sia in chiave ricostruzione, sia in chiave smart city. Sono previste tre macro aree di intervento: grids preparation e communication network, funzionalità evolute smart grids – “grid automation”, smart urban services.

Pista polifunzionale della Valle dell’Aterno. Il Settore Ambiente e Patrimonio del Comune dell’Aquila ha in corso di progettazione alcuni interventi riguardanti le piste ciclabili, tutti immediatamente realizzabili, in primis la Pista Polifunzionale della Valle dell’Aterno, che interessa una vasta porzione di territorio in Provincia dell’Aquila e si estende per oltre 80 Km lungo la Valle del fiume Aterno, dal centro di Capitignano fino a Molina Aterno. Attualmente è già stato realizzato il tratto che va dalla frazione di S. Elia a Fossa, ma sono immediatamente realizzabili altri 3 lotti funzionali.

Incentivo bici a pedalata assistita. Con la deliberazione n.391/2016 la Giunta Comunale ha stabilito che, al fine di incentivare l’uso da parte della cittadinanza di mezzi di trasporto ecocompatibili, si procederà

all'erogazione di incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita, a favore dei cittadini residenti nel Comune dell'Aquila che si impegnino a percorrere con tale mezzo un minimo di 500 km annui per almeno 2 anni consecutivi. Le biciclette a pedalata assistita sono acquistabili presso i rivenditori accreditati.

Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. Il Comune dell'Aquila ha partecipato al bando del Ministero dell'Ambiente (scaduto il 10 gennaio 2017) insieme con i Comuni di Avezzano, Sulmona, Celano e Pratola Peligna, con un progetto che prevede, tra l'altro: Organizzazione di un corso di formazione in Mobility Management, Corsi di Guida Ecologica, Attivazione del piedibus, Acquisto di macchine ibride per uffici comunali, installazione di stazioni di bike sharing.

Biking to school. Prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale che andrà ad integrarsi con la rete stradale e di mobilità pubblica esistente. Il tracciato è stato studiato per collegare efficacemente le principali strutture scolastiche e universitarie della città.

Metropolitana di superficie. Il Comune dell'Aquila ha in animo di trasformare la linea ferroviaria poco utilizzata in una metropolitana di superficie veloce tra San Demetrio e Scoppito, collegandola con i sistemi di scambio intermodale e la dorsale ciclabile della Valle dell'Aterno e rendendo i treni accessibili alle bici.

Smart Clean Air City L'Aquila. Il Progetto “SMART CLEAN AIR CITY L'AQUILA” (di seguito anche “Progetto”) è un'iniziativa di innovazione e sviluppo, di carattere prevalentemente dimostrativo – sperimentale, che prevede la realizzazione di sistemi integrati avanzati a servizio della Città dell'Aquila, per l'abbattimento delle polveri sottili e degli altri inquinanti atmosferici di origine antropica, attraverso l'impiego on-site di un cluster di sistemi integrati intelligenti denominati APA (Abbattimento Polveri Atmosferiche). Il Progetto è finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico (Decreti del 21/5/2015) per l'ammontare complessivo di circa 1,2 milioni di Euro, nell'ambito del sostegno economico di iniziative sviluppate nell'ambito dell'area del cosiddetto Cratere Sismico Aquilano.

Contratto di fiume dell'Aterno. Il CdF è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. Il Comune dell'Aquila ha approvato il Protocollo di Intesa per l'Adesione al Contratto di Fiume dell'Aterno con la Deliberazione G.C. n. 497 del 22/12/2015. Diversi Comuni del Bacino hanno manifestato l'interesse ad aderire a questa iniziativa ed il 19 ottobre 2016 ben 28 Comuni, insieme al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed il Parco Regionale Sirente – Velino, hanno firmato il Protocollo di Intesa, dando così inizio al complesso processo che porterà alla firma del Contratto di Fiume dell'Aterno. In data 29/03/2017 è stata costituita la Cabina di Regia del Contratto di Fiume dell'Aterno.

Alta via dei parchi/Cammino naturale dei parchi. Il progetto, promosso dal Parco regionale dei Monti Simbruini, prevede la realizzazione di un itinerario di trekking lungo l'Appennino centrale, da Roma all'Aquila, attraversando quattro parchi regionali, quali quelli dell'Appia Antica, dei Castelli Romani, dei Monti Simbruini e dei Monti Lucretili, due riserve naturali, ovvero le Riserve di Monte Navegna e delle Montagne della Duchessa, ed il Parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga. L'itinerario, che si snoda lungo 430 chilometri, è suddiviso in 27 tappe. Il tratto che ricade nel territorio comunale va dal lago di Campotosto fino alla area urbana della città dell'Aquila. Partendo da Madonna Fore, infatti, il percorso attraverserà la città, da porta Branconia fino alla basilica di Santa Maria di Collemaggio, passando lungo il camminamento previsto nelle mura urbane. Il progetto è finalizzato ad offrire agli escursionisti l'opportunità di conoscere le realtà ambientali e storico-culturali dei territori attraversati, costituendo dunque uno strumento per sviluppare il sistema dei parchi. L'obiettivo fondamentale è quello di

promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, in grado di generare effetti positivi sul sistema ricettivo del territorio.

Antenne di Roio. Attualmente è in fase di studio, da parte del Settore Ambiente in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione e Matematica, la realizzazione di una struttura di razionalizzazione del sito di Broadcasting radio televisivo di Monteluco di Roio. L'intervento prevede una razionalizzazione degli impianti esistenti, con una ricollocazione dei diversi operatori di broadcasting in un'unica struttura, e mira a conseguire miglioramenti dal punto di vista dell'efficienza energetica, del consumo di suolo e dell'impatto ambientale (dal punto di vista visivo ed elettromagnetico).

Il progetto è finanziato con delibera CIPE.

Completamento Mura Urbiche. 8 milioni di euro di fondi POR FESR 2007-2013 Asse VI Azione 6.2.1. (riprogrammazione del POR FESR Abruzzo 2007-2013 risorse finanziarie nel PAC - Decisione della Commissione Europea C (2016)2845 del 03/05/2016, recepita con Deliberazione G.R. n. 476 del 21/07/2016). - Due stralci progettuali:

- nel primo: Restauro delle mura urbiche della Città dell'Aquila: 5 lotti funzionali;
- nel secondo: valorizzazione delle mura (con la creazione di percorsi fruibili con sistema di illuminazione), con particolare riferimento al tratto di viale della Croce Rossa e quello di via XXV Aprile (quest'ultimo finanziato con le economie delle gare dei 5 lotti precedenti).

3. IL PROGRAMMA E LE AZIONI

Articolare ogni priorità generale di investimento individuata nella SUS in un programma di Azioni, Attività, Operazioni, ecc. finalizzate all’obiettivo generale e agli obiettivi specifici fissati.

3.1. Azione 1 – Promuovere lo sviluppo dell’Aquila smart-city attraverso il potenziamento delle strutture fisiche e digitali per la formazione di una intelligenza collettiva

Sintetica descrizione dell’Azione che deve essere coerente con la priorità di investimento. Il titolo dell’azione deve quindi corrispondere alla priorità di investimento individuata nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

Il difficile percorso della ricostruzione post-sismica per l’Aquila passa per la via delle SMART CITIES. È un’occasione importante per la città che con il protocollo d’intesa "Smart city agreement" siglato nel 2013 – intende sviluppare una progettualità condivisa che risolva problemi comuni attraverso modelli operativi nuovi. Un modo di fare rete nel ripensare un sistema urbano che utilizzi in maniera ottimale l’energia, l’aria, l’acqua, lo spazio e i servizi.

Il Comune dell’Aquila intende rispondere alle nuove esigenze che emergono dal territorio immaginando nuovi scenari che nascono dall’integrazione della tecnologia nella vita quotidiana del cittadino. Una società sempre più tecnologica che richiede una governance rinnovata, moderna ed efficace, che rappresenti il territorio e le aspirazioni dei propri cittadini.

3.1.1. Obiettivi specifici

Elencare e descrivere gli obiettivi specifici che si intendono conseguire che devono essere coerenti con quelli indicati nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

L’obiettivo specifico dell’azione è quello di garantire adeguati livelli di vivibilità attraverso la dotazione di nuovi servizi ICT. Infatti, negli spazi outdoor, di ambito pubblico, dove la popolazione vive, lavora, transita e respira è necessario offrire contemporaneamente soluzioni per la tutela della salute e l’accesso ai servizi, in grado di garantire globalmente un innalzamento dei livelli di qualità della vita.

3.1.2. Miglioramento dei servizi offerti a cittadini e imprese

Descrivere come e in che termini l’azione svolta e i suoi risultati miglioreranno i servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Gli interventi ricompresi nel presente obiettivo consentono di estendere ulteriormente sul territorio aquilano l’azione realizzata nell’ambito del progetto “Smart Clean Air City l’Aquila” attraverso:

- l’installazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell’aria;
- lo sviluppo di una piattaforma integrata di servizi web e mobile;
- l’attivazione di aree attrezzate per l’accesso alla rete WIFI, grazie ad unità hotspot.

Pur non essendo un costo ammissibile il Comune installerà comunque a proprie spese un certo numero di macchine APA dotate di meccanismo di abbattimento degli inquinanti in quanto funzionali per le strategie di sviluppo urbano sostenibile in relazione all’abbattimento dei livelli di PM₁₀ in vista degli obiettivi per il 2023. I dati ottenuti attraverso il sistema saranno veicolati tramite wi-fi e resi accessibili attraverso la piattaforma introdotta con l’azione 3.1.7.3.

3.1.3. Soluzioni ICT previste

Descrivere le soluzioni ICT previste in coerenza con l’Agenda Digitale Nazionale.

Le attività previste in questa azione fanno uso di soluzioni ICT connesse a:

- Installazione di sensoristica per il monitoraggio della qualità dell’aria;
- Installazione di hotspot wifi;
- Sviluppo di una piattaforma integrata di servizi web e mobile.

La componente ICT è fondamentale ai fini della realizzazione di un sistema di monitoraggio della qualità dell’aria.

La sensoristica per il monitoraggio della qualità dell’aria prevede:

- set di sensori di base per il monitoraggio (in tempo reale, in situ e/o da remoto) dei parametri ambientali (T, P, RH,NOx) e di processo/controllo del dispositivo anti-vandalismo;
- set di sensori per monitoraggio degli inquinanti (PM10, benzene, GPL, metano SOx, CO, CO₃, acetilene, ecc.).

Per la gestione operativa, di dati ambientali e di processo, rilevati da sensori, sono costantemente trasmessi (connettività 3G e 4G o LAN) tramite un modulo di comunicazione ad una applicazione cloud che acquisisce in tempo reale i dati, al fine sia di monitorare i valori degli inquinanti ed elaborare le relative concentrazioni sia di controllare e gestire da remoto il dispositivo.

Accessori:

- hotspot per l'accesso ad internet in mobilità (pc, smartphone, tablet, ecc.);
- monitoraggio audio/video per la gestione di servizi di controllo e video sorveglianza;
- sistema di riconoscimento per il personale tecnico tramite NFC.

Le azioni previste sono in linea con la **Strategia per la crescita digitale 2014-2020**, definita nell’ambito dell’Agenda Digitale Nazionale.

3.1.4. Le risorse umane impiegate e i costi

Elenco delle risorse umane impiegate indicandone il numero e la tipologia di professionalità richiesta. Indicare inoltre il costo complessivo dell’Azione dato dalla somma di quelli di ciascuna attività in cui l’azione si articola.

Risorse umane impiegate:

Per il sistema di gestione dell’azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 funzionario ingegnere D3,
- 1 istruttore direttivo D1 ambientale,
- 2 istruttori direttivi D1.

Per il sistema di controllo dell’azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 istruttore direttivo D1,
- 1 istruttore C1.

Costo Azione 1 € 560.000,00

- Attività 3.1.7.1. (Sensoristica monitoraggio qualità dell’aria): € 400.000,00.
- Attività 3.1.7.2 (Rete wi-fi): € 40.000.
- Attività 3.1.7.3 (Piattaforma integrata di servizi web e mobile): € 120.000.

3.1.5. Deliverables e Output¹

Descrivere sinteticamente i risultati concreti dell'azione in termini di deliverables e output.

Deliverables:

- progettazione ad hoc delle configurazioni dei dispositivi wifi per rispondere alle specifiche esigenze dei siti individuati;
- installazione (inclusiva di collaudo on-site) dei dispositivi e analisi con report dei dati delle aree individuate.

Output:

- 40 hot-spot WiFi transducer per generare una zona di libero accesso ad internet.;
- 40 centraline di monitoraggio della qualità dell'aria;
- 1 portale web di servizi al cittadino.

3.1.6. Tempi di esecuzione e Milestones

Indicare i tempi necessari per il completamento dell'azione anche mediante un diagramma di Gantt sul quale riportare anche i milestones, ovvero i punti cardine dell'Azione, generalmente coincidenti con i deliverables.

Milestone 1 (deliverable @ m6):

- individuazione dei luoghi deputati alla collocazione dei dispositivi hotspot
- progettazione ad hoc delle configurazioni per rispondere alle specifiche esigenze dei siti individuati

Milestone 2 (deliverable @ m6):

- realizzazione dei dispositivi previsti nella M1
- installazione (inclusiva di collaudo on-site) dei dispositivi
- analisi con report dei dati.

Milestone 3 (deliverable @ m6):

- individuazione dei luoghi deputati alla collocazione delle centraline;
- installazione (inclusiva di collaudo on-site) delle centraline;
- analisi con report dei dati.
- progettazione ad hoc delle configurazioni per rispondere alle specifiche esigenze dei siti individuati

Milestone 4 (deliverable @ m12):

- progettazione della piattaforma integrata di servizi web e mobile;
- messa on line della piattaforma

¹ Un **deliverable** è un prodotto, tangibile o intangibile, risultato secondario del progetto. E' funzionale al conseguimento dei risultati finali del progetto. I deliverables sono quindi legati agli snodi fondamentali della singola attività. In generale sono necessari due o più deliverables per produrre un output di progetto.

Un **output** è quello che è stato effettivamente prodotto grazie alle risorse impegnate nel progetto ed è il prodotto principale del progetto. Contribuisce direttamente al raggiungimento dei risultati del progetto. Ogni Azione deve portare alla produzione di almeno un output.

3.1.7. Attività²

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.1.7.1.	<i>Sensoristica monitoraggio qualità dell'aria</i>	01.2018	06.2019	400.000,00
Descrizione attività				
<p>L'azione prevede la collocazione di un cluster di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, attraverso il rilevamento dei parametri ambientali (ad esempio temperature, umidità, ecc.) e dei principali inquinanti atmosferici (ad esempio CO₂, PM₁₀, ecc.)</p> <p>Le centraline verranno collocate in modo da avere una copertura più completa possibile della città e consentiranno di effettuare un monitoraggio in tempo reale.</p> <p>I servizi saranno erogati in modalità cloud, in collegamento con il Centro Tecnico Federato Regionale, che garantisce i livelli di erogazione dei servizi in linea con le attuali normative.</p> <p>Il costo di ogni centralina è pari a € 10.000 euro.</p> <p>Pur non essendo un costo ammissibile il Comune installerà comunque a proprie spese un certo numero di macchine APA dotate di meccanismo di abbattimento degli inquinanti in quanto funzionali per le strategie di sviluppo urbano sostenibile in relazione all'abbattimento dei livelli di PM10 in vista degli obiettivi per il 2023. I dati ottenuti attraverso il sistema saranno veicolati tramite wi-fi e resi accessibili attraverso la piattaforma introdotta con l'azione 3.1.7.3. La soluzione da realizzare si identifica come un servizio che opera da mediatore di "informazione" a favore degli utenti del sistema (operatori e comuni cittadini), permettendo a questi di raggiungere, tramite un particolare e specifico punto d'ingresso, le risorse esistenti.</p> <p>Le informazioni di base che verranno trasmesse attraverso il portale web saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione del progetto (organizzazione del personale, strumentazione utilizzata per il monitoraggio atmosferico); • accesso on -line ed in tempo reale ai risultati della rete di monitoraggio; • bollettino quotidiano e settimanale sulle condizioni meteorologiche e sulla qualità dell'aria. <p>Attraverso il sito web sarà possibile consultare i dati dell'andamento delle concentrazioni di particolato, ozono, ossidi di azoto, monossido di carbonio e biossido di zolfo registrate nelle ultime 48 ore e/o negli ultimi giorni. In relazione all'integrazione con il sistema di rilevazione regionale, i dati di monitoraggio, oltre ad essere accessibili ai cittadini tramite il portale web, saranno forniti anche ad ARTA, che li potrà utilizzare in base alle proprie esigenze; tale volontà è stata formalizzata con una comunicazione dal Comune all'ARTA.</p>				
Risultati attesi (output)				
<p>L'attività prevede l'installazione di 40 centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, di cui alcune verranno posizionate in prossimità dell'Ospedale San Salvatore e nei pressi di 24 complessi degli Istituti Scolastici del Comune dell'Aquila.</p>				

² Se sono previste più attività, duplicare le tabelle.

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.1.7.2.	<i>Creazione Rete WIFI</i>	01.2018	06. 2019	40.000
Descrizione attività				
<p>L'attività è finalizzata ad aggiungere ulteriori servizi al cittadino mediante la realizzazione di una rete di 40 WiFi – HotSpot.</p> <p>La rete di telecomunicazione Wi-Fi è interconnessa con la rete internet. Concettualmente, tale rete è paragonabile ad una rete a copertura cellulare su piccola scala locale, con dispositivi radio trasmettitori (Access Point). Per aumentare il range di connettività di un singolo access point (100 m circa), la cui potenza di trasmissione è limitata da normative specifiche di sicurezza legate al rischio elettromagnetico (100 mW), e poter coprire così una desiderata area, vengono usati più Access Point (e relative celle di copertura) collegati tra loro a rete mesh wireless. La rete totale così ottenuta è connessa alla rete Internet per il tramite di un router usufruendo dei relativi servizi di internetworking.</p> <p>In relazione ai servizi wi-fi, al fine di garantire l’omogeneità di accesso ai cittadini, saranno utilizzati i sistemi di profilazione già realizzati dalla Regione Abruzzo.</p>				
Risultati attesi (output)				
40 hot-spot WiFi, per generare zone di libero accesso ad internet.				

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.1.7.3.	<i>Sviluppo di una piattaforma integrata di servizi web e mobile</i>	01.2018	06. 2019	120.000
Descrizione attività				
<p>La piattaforma consente la fruizione di contenuti a carattere: INFORMATIVO (CMS), di COMMUNITY, di ACCESSO IN MOBILITÀ e di PROMOZIONE ai fini della valorizzazione e dello sviluppo del patrimonio turistico-culturale nel Comune di L'Aquila.</p> <p>SERVIZI INFORMATIVI</p> <p>a) Valorizzare il patrimonio culturale.</p> <p>b) Gestire i flussi e orientare il turista attraverso l'informazione.</p> <p>c) Promuovere azioni per la fruizione dei Beni Culturali e la valorizzazione del territorio (feste, manifestazioni tradizionali, mercati artigianali e di antiquariato).</p> <p>SERVIZI DI COMMUNITY</p> <p>a) Offrire al turista un servizio di esposizione delle proprie esperienze e valutazioni.</p> <p>b) Pubblicizzare il territorio.</p>				

SERVIZI DI ACCESSO IN MOBILITÀ

Permettono al turista:

- a) di avere a disposizione un APP scaricabile gratuitamente da APPstore di Apple;
- b) di essere aggiornato su tutte le novità ed eventi;
- c) di ricercare e localizzare le risorse turistiche: ricettività, enogastronomia, musei e Beni Culturali, natura, trekking e cicloturismo, shopping, trasporti, siti religiosi e altro ancora.

SERVIZI DI PROMOZIONE

- a) Ampliare l’alfabetizzazione informatica dei cittadini.
- b) Far conoscere e sostenere lo sviluppo delle attività economiche ed interessare gli utenti alla realtà locale e territoriale.
- c) Creare cooperazione e partenariato, oltre che sviluppare opportunità di business.
- d) Accrescere la visibilità nei risultati dei motori di ricerca più importanti e nei circuiti e portali verticali di settore.
- e) Efficacia a costo nullo rendono il servizio vantaggioso per le piccole e medie imprese.

ARCHITETTURA FUNZIONALE DEL PROGETTO

La piattaforma integrata di servizi è composta dalle seguenti macro-componenti del DB su Web Server formate dagli «oggetti» e dalle informazioni di tipo storico-culturale, paesaggistico del territorio.

1. Portale web ovvero applicativo CMS (Area Informazioni)

Portale web multi-lingue per pubblicare servizi informativi. E’ un efficace strumento per la promozione e la valorizzazione del territorio, per l’offerta di info su itinerari turistico-culturali, POI, appuntamenti, eventi, servizi offerti dal territorio, etc. Tutti gli aggiornamenti possono essere effettuati in real-time ed è possibile associare ai contenuti coordinate di geolocalizzazione.

2. Community

Piattaforma di servizi per la condivisione social che dispone di strumenti di attività di pubblicazione disponibili per gli utenti registrati: “diari di viaggio”, materiale multimediale prodotto durante le visite nel territorio, inserimento di commenti, discussioni, condivisione e interazione su social network.

3. Web services e App mobile

La App gratuita, sviluppata per dispositivi iphone (sarà disponibile su apple store), fornirà al turista tutte le informazioni utili attraverso schede testuali e multimediali.

Disponibilità di contenuti: attraverso ricerche per testo, per categoria, per geolocalizzazione e mappe interattive o anche semplicemente inquadrando il/i «POI» con la fotocamera del dispositivo mobile e/o la lettura del Qr-code. Utilizzo di tecnologia di realtà aumentata.

4. Vetrina virtuale

Pagina web di presentazione e promozione aziendale, ovvero “Vetrina Virtuale”, per singoli prodotti e/o servizi, previa registrazione. Dedicata ad operatori turistici, attività produttive del territorio,

presentazione di cataloghi; prevede servizi di vendita diretta con transazione online per prenotazione/acquisto tramite “Paypal” o indirizzamento su email o sito istituzionale.

In relazione ai servizi wi-fi, al fine di garantire l’omogeneità di accesso ai cittadini, saranno utilizzati i sistemi di profilazione già realizzati dalla Regione Abruzzo.

Risultati attesi (output)

1 piattaforma integrata di servizi web e mobile

3.2. Azione 2 – Migliorare l'integrazione urbana e l'efficienza energetica dei trasporti

Sintetica descrizione dell’Azione che deve essere coerente con la priorità di investimento. Il titolo dell’azione deve quindi corrispondere alla priorità di investimento individuata nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

Un buon sistema di mobilità pubblica sostenibile, che punti a "liberarsi" dall'automobile, è in grado di:

- dare un’identità di città ed evitare di trasformare L’Aquila in un dormitorio diffuso;
- contribuire ad un’effettiva riqualificazione del sistema degli spazi pubblici (piazze e strade) accompagnata da una valorizzazione delle eccellenze storico-artistiche (chiese e palazzi storici);
- aumentare i livelli di sicurezza e di salute dei cittadini.

In particolare, il recupero del ruolo del centro storico deve essere inevitabilmente accompagnato da un’azione di superamento della dicotomia centro-periferia nella quale i temi dell'accessibilità, della qualità ambientale e della riorganizzazione delle modalità degli spostamenti sono cruciali.

3.2.1. Obiettivi specifici

Elencare e descrivere gli obiettivi specifici che si intendono conseguire che devono essere coerenti con quelli indicati nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

La nuova struttura insediativa, spiccatamente multipolare, comporta maggiori oneri sia per i singoli cittadini in termini di costi generalizzati di trasporto, che per la collettività, in termini di esigenze di potenziamento di elementi della rete che nel passato rivestivano un ruolo di media/scarsa importanza e di gestione di un’estesa rete di trasporto pubblico in grado di garantire la reciproca coesione tra parti della città e di salvaguardare l’identità urbana del nuovo assetto della città. Occorre rafforzare e potenziare il trasporto pubblico, ridisegnato su una città allungata da est ad ovest e su una domanda maggiormente dispersa.

Il collegamento del Centro Storico alla rete portante del trasporto collettivo e ai parcheggi operativi e di interscambio posti a corona mediante percorsi meccanizzati o attrezzati, offre la possibilità di un uso ciclabile di una città che altrimenti non presenterebbe caratteristiche particolarmente favorevoli. Favorire la mobilità ciclo pedonale, con un sistema integrato dedicato alla mobilità lenta, incentiva anche alla fruizione dell’intero Centro Storico, sia a favore dei residenti che dei turisti in modo da creare i presupposti per una rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio con l’obiettivo di promuovere la creazione di un Centro Commerciale naturale all’interno del Centro Storico.

3.2.2. Miglioramento dei servizi offerti a cittadini e imprese

Descrivere come e in che termini l'azione svolta e i suoi risultati miglioreranno i servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Gli interventi proposti nell'ambito della SUS offrono un approccio in grado di coniugare due esigenze in particolare:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e riorganizzazione del centro storico incentivando forme di mobilità sostenibile;
- accompagnare il processo di ricostruzione e redistribuzione insediativa mediante uno schema di rete in grado di adattarsi alle progressive modifiche della domanda di trasporto.

Le realizzazioni previste in ambito mobilità pubblica e privata contribuiranno a:

- accompagnare il processo della ricostruzione garantendo una capacità di progressivo adattamento alle modifiche e alle esigenze di mobilità di persone e merci che si manifesteranno nei prossimi dieci anni;
- costituire un fattore di coesione territoriale e inclusione sociale in una città in cui l'evento sismico ha esasperato la struttura multipolare di residenze e servizi;
- ridurre le esternalità di sistema (congestione, inquinamento, incidentalità, accelerazione del degrado del patrimonio infrastrutturale...);
- realizzare i presupposti per una valorizzazione commerciale e turistica del Centro Storico;
- potenziare l'accessibilità e migliorare l'integrazione urbana del sistema multipolare dell'Ateneo Aquilano.

3.2.3. Soluzioni ICT previste

Descrivere le soluzioni ICT previste in coerenza con l'Agenda Digitale Nazionale.

Le soluzioni ICT sono connesse alle stazioni di bike sharing ed alle postazioni di ricarica dei veicoli elettrici.

Le stazioni di bike sharing in particolare sono dotate di:

- apparecchiatura elettronica per la gestione dei singoli cicloposteggi della stazione stessa e di sistema di trasmissione dati via GPRS;
- kit videosorveglianza completo di telecamera di controllo, protezione della stessa in materiale plastico, registratore digitale su SD card;
- sistema tessera elettronica a microchip contact-less.

3.2.4. Le risorse umane impiegate e i costi

Elenco delle risorse umane impiegate indicandone il numero e la tipologia di professionalità richiesta. Indicare inoltre il costo complessivo dell'Azione dato dalla somma di quelli di ciascuna attività in cui l'azione si articola.

Risorse umane:

Per il sistema di gestione dell'azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 funzionario ingegnere D3,
- 1 istruttore direttivo D1 ambientale,
- 2 istruttori direttivi D1,
- 1 gestore sistema bike sharing.

Per il sistema di controllo dell'azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 istruttore direttivo D1,
- 1 istruttore C1.

Costo Azione 2 € 8.866.534,00

- *Attività 3.2.7.1 (Acquisto bus per ammodernamento flotta trasporto pubblico): € 6.573.700,00.*
- *Attività 3.2.7.2 (Sviluppo di un sistema integrato di percorsi a servizio della mobilità locale, del turismo e di collegamento tra poli. Percorsi a servizio della mobilità sostenibile locale (casa, scuola, lavoro). Percorsi di interesse turistico.): € 2.137.834,00.*
- *Attività 3.2.7.3 (Punti di ricarica veicoli elettrici) € 130.000,00.*

Il prezzo di un autobus a gasolio è stimato in € 211.000 oltre IVA (stima basata su gara recentemente conclusa dall'AMA, per l'acquisto di n. 6 autobus della stessa tipologia).

Un autobus della flotta aziendale utilizzato su due turni di lavoro giornaliero percorre circa 50.000 km/anno, con un consumo stimato di 17.000 litri di gasolio circa.

I costi di esercizio diretti ed indiretti legati all'utilizzo degli autobus a gasolio sono desumibili dai dati di bilancio aziendali AMA.

- Costo chilometrico per personale diretto (autisti) €/km 1,73
- Costo chilometrico per personale indiretto (impiegati, meccanici, manovratori) €/km 0,45
- Costo chilometrico per consumo carburante, lubrificante, anticongelante.... €/km 0,66
- Costo chilometrico per ammortamenti, manutenzioni e riparazioni esterne, prestazione servizi ed altre €/km 1,15

Totale costo chilometrico €/km 3,99

Per ciascun autobus immesso nell'autoparco il costo di esercizio, riferito ad una percorrenza chilometrica di 50.000 km/anno, è pari a circa €/anno 199.500,00.

Per quanto riguarda i costi degli autobus elettrici, va precisato che essi hanno un prezzo unitario pari a 420.000,00 euro oltre IVA, per un totale di 512.400,00 euro.

Ciascun autobus elettrico, inserito nella flotta aziendale ed utilizzato per gli usi compatibili, percorre circa 20.000 km/anno, con un consumo stimato di 30.000 KWH/anno circa ed un costo di trazione pari a 0,25 x 30.000 = 7.500,00 euro, ovvero 0,375 €/km, inferiore del 40% circa rispetto al consumo di carburante di un analogo veicolo a gasolio.

I costi di esercizio diretti ed indiretti, legati all'utilizzo degli autobus elettrici, sono in parte uguali ai costi di un autobus convenzionale, ovvero:

- Costo chilometrico per personale diretto (autisti) €/km 1,73
- Costo chilometrico per personale indiretto (impiegati, meccanici, manovratori) €/km 0,45
- Costo chilometrico per consumo carburante, lubrificante, anticongelante.... €/km 0,375
- Costo chilometrico per ammortamenti, manutenzioni e riparazioni esterne, prestazione servizi ed altre €/km 1,65

Totale costo chilometrico €/km 4,205

Per ciascun autobus elettrico immesso nell'autoparco il costo di esercizio, riferito ad una percorrenza chilometrica di 20.000 km/anno, è pari a circa €/anno 84.000,00.

3.2.5. Deliverables e Output³

Descrivere sinteticamente i risultati concreti dell'azione in termini di deliverables e output.

Deliverables:

- Progetti tecnici
- Capitolato d'oneri
- Verbale di collaudo

Output:

- 5 autobus IVECO Urban Way acquistati e messi in esercizio;
- 3 autobus elettrici acquistati e messi in esercizio;
- 4 km di percorsi ciclabili urbani implementati;
- 1 sistema di bike sharing su 5 ciclostazioni avviato.

3.2.6. Tempi di esecuzione e Milestones

Indicare i tempi necessari per il completamento dell'azione anche mediante un diagramma di Gantt sul quale riportare anche i milestones, ovvero i punti cardine dell'Azione, generalmente coincidenti con i deliverables.

Milestone 1: Percorsi ciclabili urbani (m 8)

1. Progettazione: m 2
2. Gara d'appalto: m 3
3. Esecuzione lavori: m 3
4. Attività di comunicazione: m 1

ATTIVITÀ	MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Progettazione								
Gara d'appalto								
Esecuzione lavori								
Attività di comunicazione								

Milestone 2: Sistema di bike sharing (m 8)

1. Progettazione: m 2
2. Gara d'appalto: m 3
3. Esecuzione lavori, fornitura e la messa in opera degli elementi per la realizzazione delle postazioni: m 3
4. Fornitura del software di gestione del sistema: m 1
5. Redazione e attuazione di un piano di comunicazione: m 1

³ Un **deliverable** è un prodotto, tangibile o intangibile, risultato secondario del progetto. E' funzionale al conseguimento dei risultati finali del progetto. I deliverables sono quindi legati agli snodi fondamentali della singola attività. In generale sono necessari due o più deliverables per produrre un output di progetto.

Un **output** è quello che è stato effettivamente prodotto grazie alle risorse impegnate nel progetto ed è il prodotto principale del progetto. Contribuisce direttamente al raggiungimento dei risultati del progetto. Ogni Azione deve portare alla produzione di almeno un output.

ATTIVITÀ	MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Progettazione								
Gara d'appalto								
Esecuzione lavori, Fornitura, ecc.								
Fornitura del software di gestione del sistema								
Attività di comunicazione								

Milestone 3: Punti di ricarica veicoli elettrici (m 12)

1. Progettazione: m 3
2. Gara d'appalto: m 3
3. Esecuzione lavori, fornitura e la messa in opera degli elementi per la realizzazione delle postazioni: m 4
4. Fornitura del software di gestione del sistema: m 1
5. Redazione e attuazione di un piano di comunicazione: m 1

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione												
Gara d'appalto												
Esecuzione lavori, Fornitura, ecc.												
Fornitura del software di gestione del sistema												
Attività di comunicazione												

3.2.7. Attività⁴

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.2.7.1.	<i>Acquisto bus per ammodernamento flotta trasporto pubblico</i>	01.2018	06.2018	6.573.700,00
Descrizione attività				
<p>Lo svecchiamento del parco deve essere realizzato con veicoli aventi medesime caratteristiche di impiego di quelli dismessi, legate alla necessità di trasporto di circa 90 persone, ad elevata autonomia (un autobus percorre fino a 350 km/giorno), elevata coppia e potenza (il dislivello massimo della rete di trasporto in ambito comunale supera i 400 metri, con pendenze limite anche del 10%); completa il profilo dei veicoli da utilizzare per lo svecchiamento le caratteristiche di affidabilità nel tempo, semplicità di manutenzione, facilità di reperimento dei particolari di ricambio, facilità di reperimento del carburante e semplicità delle operazioni di rifornimento. Tutte le caratteristiche elencate rispondono alla esigenza di massima efficienza, efficacia ed economicità gestionale.</p> <p>Il sistema di trazione che meglio risponde alle caratteristiche elencate è quello a gasolio, con produzioni di grande serie da parte di aziende operanti sul mercato mondiale, autonomia fino a 700 – 800 km (corrispondenti a due/tre giorni di esercizio pieno); tecnologia meccanica storicamente consolidata e tecnologicamente matura (i primi motori con ciclo diesel sono di fine '800); sicurezza intrinseca del veicolo (il carburante non ha caratteristiche esplosive in caso di incendio), le operazioni di rifornimento hanno durata inferiore ai 5 minuti.</p> <p>La trazione a metano comporta svantaggi, rispetto al gasolio, di seguito sinteticamente riportati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore tara del veicolo, cui corrisponde un minor numero massimo di persone trasportate; - minore coppia disponibile alle ruote del veicolo; - minore autonomia (non più di 250 km); - maggior tempo di rifornimento (circa 15 – 20 minuti, oltre il tempo di trasferimento ad una stazione di riferimento, qualora non presente in deposito); - minore sicurezza del veicolo in caso di incendio; - presenza di tecnologia specifica che comporta maggiori costi di manutenzione e minore durata del motore. <p>Di contro il metano comporta vantaggi in termini economici e di inquinamento, che divengono determinanti solo con un parco prevalentemente alimentato con tale carburante e con una stazione di rifornimento dedicata, il cui ammortamento assorbe totalmente le economie di esercizio prodotte da percorrenze di un milione di km/anno, per un decennio.</p> <p>Si ribadisce la volontà di acquistare autobus gasolio più adatti per la realtà aquilana rispetto alla trazione a metano. Si ritiene che i vantaggi in termini economici e di inquinamento del metano divengano determinanti solo con un parco prevalentemente alimentato con tale carburante e con una stazione di rifornimento dedicata, il cui ammortamento assorbe totalmente le economie di esercizio prodotte da percorrenze di un milione di km/anno, per un decennio. Gli autobus gasolio messi in esercizio saranno 5.</p>				

⁴ Se sono previste più attività, duplicare le tabelle.

Per quanto riguarda gli autobus elettrici, va considerato che le batterie di ultima generazione (ioni di litio) hanno migliorato notevolmente gli standard delle batterie al piombo (energia per unità di massa pari a 150 Wh/kg, maggiore longevità, inferiori tempi di ricarica, possibilità di ricariche parziali senza “effetto memoria”, assenza di materiali tossici).

Considerando l’opportunità di privilegiare forme anche diversificate di mobilità sostenibile, si prevede di acquistare 3 autobus elettrici (del costo di € 420.000 +IVA cadauno), limitando il loro utilizzo a servizi di trasporto “di nicchia”, anche per eventi di particolare natura (fiera dell’epifania e di San Massimo, Perdonanza, trasporto di congressisti, trasporto di student in occasione di gite in ambito urbano, ecc.).

TIPOLOGIA DI AUTOBUS DA ACQUISTARE

- Lunghezza circa 10.500 mm.
- Larghezza circa 2,500 mm.
- Altezza circa 3.200 mm.
- Altezza interna circa 2.400 mm.
- Soglia accesso circa 320 – 340 mm.
- N. porte 3
- Posti seduti circa 20.
- Posto disabili con carrozzella 1.
- Posti totali circa 90.
- Raggio ingombro tra muri circa 9.000 mm.
- Motore euro VI.
- Potenza massima circa 210 KW.
- Coppia massima circa 1.000 NM.
- Cilindrata circa 7 litri.
- Marca: IVECO
- Tipo: URBANWAY.
- Allestimento: URBANO 10,5 m.
- Motorizzazione: TECTOR DIESEL EURO VI.

TIPOLOGIA DI AUTOBUS ELETTRICI DA ACQUISTARE

- Lunghezza esterna compresa tra 7.500 e 8.000 mm.
- Larghezza esterna compresa tra 2.000 e 2.250 mm.
- Altezza esterna compresa tra 2.800 e 3.200 mm.
- Altezza interna circa 2.400 m.
- Soglia accesso circa 300 – 350mm, con pianale completamente ribassato.
- N. porte 2 o 3
- Posti seduti con un numero maggiore o uguale a 10.
- Posto disabili con carrozzella 1.
- Posti totali maggiori o uguali a 40.
- Raggio ingombro tra muri circa 14.000 mm.
- Motore elettrico.
- Potenza minima superior o uguale a 120 KW.
- Velocità massima maggiore o uguale a 60 km/h.
- Velocità commerciale maggiore o uguale a 20 km/h.
- Cilindrata circa 7 litri.
- Allestimento Classe I CE (Urbano).
- Impianto climatizzazione W 13.000.

Risultati attesi (output)

5 autobus gasolio mod Iveco Urbanway acquistati e messi in esercizio.
3 autobus elettrici acquistati e messi in esercizio

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.2.7.2.	<i>Sistema urbano integrato di percorsi ciclabili</i>	01.2018	09.2018	2.137.834

Descrizione attività

L'attività sviluppa un sistema integrato di percorsi a servizio della mobilità locale del turismo e di collegamento tra poli.

Percorsi a servizio della mobilità sostenibile locale (casa, scuola, lavoro). Tema principale è la dotazione di un servizio alla cittadinanza che possa spostarsi in ambito urbano anche sulle due ruote. Il fruitore non è solo il lavoratore ma anche le famiglie con bambini che per spostarsi da casa a scuola e poi nei luoghi di lavoro possono preferire la bicicletta all'uso tradizionale della vettura o ai mezzi pubblici. Altro utente finale è altresì il privato che intende spostarsi sulle due ruote nel tempo libero per raggiungere poli specifici di interesse personale o comunitario.

Percorsi di interesse turistico. La rete ciclabile è altresì un percorso a disposizione del turismo locale e non che serve per raggiungere le maggiori attrattive turistiche, i musei, le emergenze architettoniche dislocate nel territorio urbano, nella periferia ed anche il centro storico, attrattiva principale.

Collegamento tra i poli universitari. Condizione imprescindibile è il collegamento tra i poli universitari della città, in particolare quello di Coppito e dell'ex Ospedale San Salvatore. Il polo di Ingegneria sito a Roio, per ovvie questioni legate alla morfologia del terreno, risulta di difficile coinvolgimento ma può essere coinvolto attraverso il collegamento con l'intervento di bike sharing, L'obiettivo è fornire agli studenti universitari delle vie preferenziali di collegamento tra i poli e con il centro storico della città, attraverso appositi percorsi ciclabili interconnessi con stazioni di scambio per il trasferimento su altri mezzi a basso consumo, presso zone difficilmente raggiungibili con le due ruote.

Collegamento con la dorsale polifunzionale. La dorsale polifunzionale bypassa a sud la città collegandola da est a ovest: deve essere garantito anche l'ingresso dalla dorsale alla città, attraverso un apposito sistema a pettine che si immetta, trasversalmente alla linea principale, nell'ambito urbano.

Stazioni bike sharing. Le stazioni devono essere poste in prossimità dei poli attrattori collegati dalla rete ciclabile urbana, serviti da parcheggi per autovetture e comunque in corrispondenza di nodi di interscambio della mobilità locale.

Ferrovia. È il mezzo alternativo e aggiuntivo alle due ruote per chi intende la mobilità sostenibile come il modo per raggiungere i luoghi di interesse attraverso l'uso di più soluzioni di trasporto, in funzione della localizzazione del punto di arrivo, dei tempi di percorrenza e del tempo a disposizione. Per tale motivo, per la programmazione interente la metropolitana di superficie e per la vicinanza della ferrovia con la dorsale polifunzionale, si ritiene che sia un tema centrale della SUS, da includere nelle strategie di intervento e da valorizzare, incentivandone l'uso.

Dettagli sistema bike sharing

Si prevede:

- la realizzazione di cinque stazioni bike sharing a 10 posti;
- l'acquisto di 30 biciclette elettriche a pedalata assistita;
- l'attivazione di 50 cicloposteggi automatizzati versione "Elettrica" dotati di meccanismo di elettroserratura attivata da tessera elettronica a microchip contact-less e completi di sistema di ricarica automatizzato per biciclette elettriche.

Le stazioni sono dotate di:

- apparecchiatura elettronica per la gestione dei singoli cicloposteggi della stazione stessa e di sistema di trasmissione dati via GPRS;
- kit videosorveglianza completo di telecamera di controllo, protezione della stessa in materiale plastico, registratore digitale su SD card.

Un servizio telefonico di customer care, operato su numero verde gratuito, 6 giorni settimana, apertura 8 ore giornaliere, assicurerà l'assistenza all'utenza e ai cittadini interessati.

Le stazioni di bike sharing sono ubicate in punti di scambio intermodale e/o presso il percorso della pista polifunzionale Valle dell'Aterno:

- nei pressi dell'Ospedale S. Salvatore/Polo Universitario di Coppito;
- nei pressi del Centro Commerciale L'Aquilone;
- nei pressi della Stazione Ferroviaria dell'Aquila;
- presso il Parcheggio di Collemaggio;
- nei pressi della Stazione FS di Paganica.

Il Sistema di bike sharing, che prevede un investimento di circa 723.411 euro (5 stazioni, 30 e-bike), è predisposto solo per la ricarica delle bici elettriche a noleggio e non di veicoli elettrici o di e-bike di proprietà degli utenti.

Per ciò che concerne la sostenibilità finanziaria del servizio, si delineano le ipotesi principali elaborate sulla base di esperienze realizzate in altri contesti territoriali:

- i costi operativi di esercizio sono stimati in 2.200 euro l'anno per bici, includono le spese del personale (di struttura e operativo addetto al funzionamento del sistema), dei mezzi e delle attrezzature per lo svolgimento del servizio e riguardano le attività di routine di manutenzione e riparazione delle biciclette, la redistribuzione delle biciclette presso le stazioni troppo piene o vuote per uniformare la disponibilità; i costi dei materiali di ricambio, le spese di marketing, i costi di gestione del back-office (diritti di licenza per i software, assicurazioni, ecc.);
- gli investimenti sono ammortizzati in 5 anni;
- i ricavi sono assicurati per il 30% da ricavi tariffari (abbonamenti e utilizzi brevi o occasionali) e la parte restante dai proventi pubblicitari e di sponsorizzazione del servizio (attraverso varie forme possibili: titolazione del servizio, partner tecnici, spazi su biciclette, totem, veicoli, sito web, ecc.).

In tabella sono riportati i dati di sintesi di costi e ricavi riferiti ad un anno di gestione.

COSTI		RICAVI	
Costi operativi	66.000	Ricavi tariffari	63.204,66
Ammortamento	144.682,2	Sponsorizzazioni, pubblicità	147.477,5
Totale costi €	210.682,2	Totale ricavi €	210.682,2

Al fine di applicare correttamente le regole e le indicazioni dei regolamenti comunitari, si utilizzeranno le indicazioni fornite nell'allegato 31 del “Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020”, approvato con Determinazione DPA n. 130 del 11/08/2017.

Risultati attesi (output)

4 km di piste ciclabili realizzate,
5 stazioni di Bike sharing realizzate,
30 bici elettriche disponibili presso le ciclostazioni.

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.2.7.3.	<i>Punti di ricarica dei veicoli elettrici</i>	<i>01.2018</i>	<i>12.2018</i>	130.000

Descrizione attività

Nell’ambito del Progetto ENEL Smart City (frutto dell’Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune dell’Aquila ed Enel Distribuzione S.p.A. in data 10/12/2013) è prevista un’attività denominata Smart Urban Services che, tra l’altro, contempla la realizzazione di una rete di infrastrutture ad uso pubblico per la ricarica dei veicoli elettrici composta da **33 punti di ricarica**.

Già questa rete infrastrutturale permetterebbe il raggiungimento del valore target del POR FESR Abruzzo 2014-2020, la città dell’Aquila inserisce nelle proprie SUS l’Attività “3.1.7.3. – Punti di ricarica dei veicoli elettrici”.

Ciò nonostante con questa azione, il Comune dell’Aquila prevede di incrementare ulteriormente il numero di punti di ricarica dei veicoli elettrici installando:

- 9 colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici (per un costo complessivo di €45.000);
- 6 colonnine di ricarica degli autobus elettrici (per un costo complessivo di €85.000).

L’acquisto delle colonnine di ricarica per gli autobus elettrici è strettamente collegata all’Azione 3.2.7.1, che prevede l’acquisto di 3 autobus elettrici.

Risultati attesi (output)

- 9 colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici,
- 6 colonnine di ricarica degli autobus elettrici

3.3. Azione 3 – Proteggere e gestire le risorse culturali e ambientali intorno alla città rafforzandone i legami o la loro articolazione con il centro

Sintetica descrizione dell’Azione che deve essere coerente con la priorità di investimento. Il titolo dell’azione deve quindi corrispondere alla priorità di investimento individuata nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

Osservando l’insieme delle aree soggette a forme di tutela paesaggistica emerge come la rete idrografica sia tra quelle più intimamente connesse al sistema urbano e come, per sua natura, essa possa contribuire in maniera significativa agli obiettivi di qualità ambientale diffusa, connettività ecologica tra le diverse parti della città, integrazione della città con i sistemi ambientali e di fruizione turistica di ambito regionale. Particolarmente importante è il ruolo che il corso dell’Aterno, già elemento ordinatore del paesaggio agrario della Conca aquilana, potrà svolgere quale infrastruttura verde e invariante territoriale, nella creazione di un vero e proprio parco lineare che attraversa da Nordovest a Sudest l’intero territorio comunale, e soprattutto la parte più densa di nuove funzioni ed insediamenti. Appare pertanto prioritario promuovere la gestione sostenibile del territorio e dell’ambiente come beni comuni, incentivando la custodia del paesaggio e dei beni culturali e la valorizzazione sostenibile delle risorse agricole, forestali e naturali con particolare riferimento ai servizi di approvvigionamento, culturali e identitari, di fruizione, di supporto, di regolazione che gli ecosistemi erogano a beneficio della comunità umana.

3.3.1. Obiettivi specifici

Elencare e descrivere gli obiettivi specifici che si intendono conseguire che devono essere coerenti con quelli indicati nella tabella contenuta nel capitolo 2.2.

Obiettivi specifici dell’azione sono quelli di contribuire:

- alla riqualificazione ambientale dell’Aterno e a ridurre la frammentazione ecologica attraverso la creazione di corridoi verdi in grado di agire come connettori della città-territorio, luoghi di aggregazione per il tempo libero degli abitanti della città estesa; ma anche, a scala più ampia, come elemento per migliorare l’accessibilità ai beni ambientali in un’ottica di di valorizzazione turistica;
- alla realizzazione di una rete dei percorsi storici, fisica ed immateriale, di collegamento dei presidi culturali e delle testimonianze storiche del territorio aquilano con proiezione comprensoriale, attraverso iniziative pilota di recupero volte a recuperare e attivare a fini turistici i siti di archeologia industriale.

3.3.2. Miglioramento dei servizi offerti a cittadini e imprese

Descrivere come e in che termini l’azione svolta e i suoi risultati miglioreranno i servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Gli interventi in tale ambito, quali parte di un disegno complessivo della rete ecologica, produrranno effetti molteplici:

- la qualificazione della città contemporanea, elemento, per la sua prossimità ai luoghi del lavoro, in grado di rendere attrattivi gli insediamenti per la produzione di beni e servizi anche dal punto di vista del contesto ambientale;
- un aumento della coesione territoriale tra le diverse parti del territorio comunale;

- l'inserimento della città con funzione di fulcro e snodo nei circuiti del turismo-natura e del "turismo slow" alla scala regionale, secondo modelli d'integrazione tra aste fluviali e servizio ferroviario regionale ormai ampiamente collaudati a livello nazionale e internazionale e che nel caso dell'Aterno-Pescara collegherebbe le vette appenniniche al mare, attraversando una eccezionale e concentrata varietà di orizzonti paesaggistici, vegetazionali, storico-artistici.

3.3.3. Soluzioni ICT previste

Descrivere le soluzioni ICT previste in coerenza con l'Agenda Digitale Nazionale.

Le soluzioni ICT previste sono legate alla piattaforma integrata dell'Azione 3.1.7.3. Inoltre, saranno valorizzate le soluzioni e i risultati ottenuti con i progetti, finanziati dal MIUR tramite il Bando PON Convergenza 2012, OR.CH.E.S.T.R.A (che prevede un sistema integrato di Smart mobility, Smart health, smart education e Smart energy per l'evoluzione dei sistemi turistici) e VITALE (tutela, valorizzazione e miglioramento fruizione del patrimonio culturale, con possibilità di accesso alle info di carattere storico e artistico tramite mobile).

3.3.4. Le risorse umane impiegate e i costi

Elenco delle risorse umane impiegate indicandone il numero e la tipologia di professionalità richiesta. Indicare inoltre il costo complessivo dell'Azione dato dalla somma di quelli di ciascuna attività in cui l'azione si articola.

Risorse umane:

Per il sistema di gestione dell'azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 funzionario ingegnere D3,
- 1 istruttore direttivo D1 ambientale,
- 2 istruttori direttivi D1,
- 1 soggetto gestore ex conceria

Per il sistema di controllo dell'azione e delle relative attività:

- 1 dirigente,
- 1 istruttore direttivo D1,
- 1 istruttore C1.

Costo Azione 3: € 1.566.822

Attività 3.3.7.1: € 533.411

Attività 3.3.7.2: € 1.033.411

3.3.5. Deliverables e Output⁵

Descrivere sinteticamente i risultati concreti dell'azione in termini di deliverables e output.

Deliverables:

⁵ Un **deliverable** è un prodotto, tangibile o intangibile, risultato secondario del progetto. E' funzionale al conseguimento dei risultati finali del progetto. I deliverables sono quindi legati agli snodi fondamentali della singola attività. In generale sono necessari due o più deliverables per produrre un output di progetto.

Un **output** è quello che è stato effettivamente prodotto grazie alle risorse impegnate nel progetto ed è il prodotto principale del progetto. Contribuisce direttamente al raggiungimento dei risultati del progetto. Ogni Azione deve portare alla produzione di almeno un output.

- progetti tecnici;
- capitolato d'oneri;
- verbali di collaudo.

Output:

- 30 km di greenway urbana realizzata;
- ex conceria recuperata.

3.3.6. Tempi di esecuzione e Milestones

Indicare i tempi necessari per il completamento dell'azione anche mediante un diagramma di Gantt sul quale riportare anche i milestones, ovvero i punti cardine dell'Azione, generalmente coincidenti con i deliverables.

Milestone 1 Greenway urbana (m 20)

1. Progettazione: m 4
2. Gara d'appalto: m 3
3. Esecuzione lavori: m 12
4. Attività di comunicazione: m 1

ATTIVITÀ	MESI																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Progettazione	■	■	■	■																
Gara d'appalto					■	■	■													
Esecuzione lavori								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività di comunicazione																				■

Milestone 2 Recupero ex conceria (m 20)

1. Progettazione: m 4
2. Gara d'appalto: m 3
3. Esecuzione lavori: m 12
4. Attività di comunicazione: m 1

ATTIVITÀ	MESI																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Progettazione	■	■	■	■																
Gara d'appalto					■	■	■													
Esecuzione lavori								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività di comunicazione																				■

3.3.7. Attività⁶

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.3.7.1.	<i>Realizzazione di una greenway urbana</i>	01.2018	08.2019	533.411
Descrizione attività				
<p>L'attività è finalizzata alla realizzazione di una greenway urbana, che lungo la pista polifunzionale dell'Aterno ed altri percorsi ciclabili, colleghi le aree protette del Comune (Riserva del Vera, Parco del Gran Sasso, Sorgenti del Vetoio, SIC Doline di Ocre). La realizzazione della greenway costituisce una parte fondamentale della pianificazione per la "mobilità lenta" e ha un significato trasportistico rilevante connettendo luoghi attrattori di persone nelle ore di svago e tempo libero e concorrendo, all'alleggerimento del flusso sulle reti per il traffico motorizzato. Si intende inoltre favorire il miglioramento del rapporto esistente tra reti infrastrutturali per il traffico motorizzato e reti ecologiche finalizzate alla conservazione delle biodiversità concorrendo alla riduzione dell'effetto barriera causato dal traffico veicolare.</p>				
Risultati attesi (output)				
30 km di greeway urbana realizzati.				

Attività N°	Nome attività	Data inizio	Data fine	Budget attività (€)
3.3.7.2	<i>Recupero ex conceria</i>	01.2018	08.2019	1.033.411
Descrizione attività				
<p>Le attività prevedono il recupero dell'ex conceria, attualmente di proprietà comunale, da adibire a struttura a carattere turistico. Si prevede quindi la creazione di un hub che offra servizi di informazione al turista, con particolare riferimento a quelle di carattere multimediale sulle risorse culturali della città.</p> <p>In particolare si dovranno svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di ristrutturazione dell'immobile; - lavori di sistemazione aree esterne; - sistemazione area da connettere al Parco delle Acque; - attività finalizzate a individuare uno o più soggetti cui affidare la gestione dei servizi. <p>Il recupero dell'ex conceria rappresenta un intervento strategico per la città dell'Aquila, a partire dalla sua ubicazione in prossimità di:</p>				

⁶ Se sono previste più attività, duplicare le tabelle.

- nodi trasportistici quali la Stazione Ferroviaria, la pista ciclabile dell'Aterno e una delle stazioni di bike sharing da realizzare;
- importanti attrattori culturali quali la Fontana delle 99 Cannelle e il MUNDA - Museo Nazionale D'Abruzzo.

Risultati attesi (output)

Ex concerta recuperata con attivazione di:

- 1 hub turistico
- stazione bike sharing.

4. SCHEMA DI FINANZIAMENTO

4.1. Sintesi delle risorse finanziarie per la realizzazione della strategia

Descrivere le singole fonti di finanziamento che saranno utilizzate per la realizzazione della strategia in particolare:

- *Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento*
- *Eventuali strumenti di ingegneria finanziaria*

Nella tabella riportare, per ogni azione, la percentuale delle risorse finanziarie utilizzate per ogni singola fonte.

Per le attività previste nella SUS del Comune dell'Aquila, si richiede un contributo finanziario sull'Asse VII del POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 pari al 60,3%.

Il cofinanziamento è pari al 39,7% ed è articolato come segue:

Attività		Cofinanziamento in €	Origine	Note
3.1.7.1	Sensoristica	153.411,00	Bilancio comunale di cui € 33411 personale	
3.1.7.2	Rete wifi	8.000,00	Bilancio comunale	
3.1.7.3	Piattaforma servizi al turista	24.000,00	Bilancio comunale	
3.2.7.1	Acquisto bus	3.774.400,00	Azienda Mobilità Aquilana spa: costi di esercizio per gli anni 2018/2019/2020	Bus Gasolio: 3,99 €/Km, 50.000Km percorrenza annuale; costo ibridazione € 5000x5. Bus elettrico: 4,205 €/Km, percorrenza annuale 20.000 Km. Ibridazione
3.2.7.2	Sistema integrato mobilità locale	337.834,00	Bilancio comunale di cui € 33411 personale e 90.000 incentivi bikesharing	
3.2.7.3	Ricarica dei veicoli elettrici	0		
3.3.7.1	Greenway	33.411,00	Bilancio comunale: costo del personale	
3.3.7.2	Ex concerta in hub turistico	33.411,00	Bilancio comunale: costo del personale	
	Totale cofinanziamento	4.364.467,00		

4.1.1. Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento

Azioni Urbane Innovative

Le “Urban Innovative Actions - UIA” sono state istituite dalla Commissione europea con l’obiettivo di aiutare le città a identificare e testare soluzioni innovative per rispondere alle crescenti sfide che interesseranno le aree urbane nei prossimi anni. Le “Azioni Urbane” finanzieranno pertanto progetti pilota diretti a trovare o sperimentare risposte efficaci a tali sfide. Le risorse stanziare per queste azioni per il periodo 2015-2020 ammontano a 371 milioni di euro, che verranno ripartiti su inviti a presentare proposte, pubblicati annualmente, rivolti ad autorità urbane di città dell’UE con più di 50.000 abitanti.

URBACT

Urbact è il principale programma europeo dedicato allo sviluppo urbano sostenibile. Per il periodo di programmazione 2014-2020 stanziava un totale di 96,3 milioni di euro per finanziare azioni di scambio tra le città dei 28 paesi membri dell’Unione Europea più Svizzera e Norvegia.

Urbact è uno strumento della politica di coesione e finanzia la creazione di tre tipologie di reti, finalizzate rispettivamente alla creazione di piani d’azione locali (Action Planning Network), all’implementazione di strategie integrate urbane (Implementation Network) e al trasferimento di buone pratiche (Transfer Network). Attraverso la partecipazione alle reti di città europee promosse dal programma, le città possono migliorare la capacità di disegnare e gestire politiche di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipata, coinvolgendo direttamente cittadini e stakeholder attivi sul territorio sulle tematiche progettuali.

LIFE

Life è uno strumento finanziario per l’ambiente che permette di proporre diverse tipologie di progetti. La dotazione finanziaria arriva ai 3 miliardi e mezzo di euro e prevede due sottoprogrammi: "ambiente" e "azione per il clima", all’interno dei quali si possono presentare progetti per gestione del territorio e della natura, informazione ambientale, innovazione nei settori produttivi per ridurre impatto ambientale e emissioni.

Horizon 2020

Si tratta del più importante programma di ricerca e innovazione dell’UE che ha tra i suoi obiettivi quello di sostenere la dimensione urbana come ecosistema per l’innovazione, sia a livello tecnologico che sociale. All’interno di programmi di lavoro pluriennali, trovano spazio priorità quali innovazione, mobilità, energia sostenibile, trasporti verdi e intelligenti.

Misure Invitalia

Possono essere attivate in un’ottica di complementari agli interventi previsti dalla SUS con l’obiettivo di stimolare la progettualità privata. Nello specifico, potrebbero essere utilizzati:

- gli incentivi SMART/ & START per l’avvio di imprese innovative;
- gli incentivi all’autoimprenditorialità giovanile e femminile (cd. Imprese a Tasso Zero) per azioni di valorizzazione turistica e innovazione sociale;
- i contratti di sviluppo per programmi complessi in ambito industriale, agroalimentare e turistico.

4.1.2. Strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati

Non è previsto l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria.

Azione	RISORSE FINANZIARIE									
	POR-FESR		COFINANZIAMENTO		COFINANZIAMENTO COMPLEMENTARE		STRUMENTI FINANZIARI		TOTALE	
	TOT	%	TOT	%	TOT	%	TOT	%	TOT	%
Azione 1	374.589	66,89	185.411	33,11					560.000	100
Azione 2	4.754.300	53,77	4.087.234	46,23					8.841.534	100
Azione 3	1.500.000	95,74	66.822	4,26					1.566.822	100
TOTALI	6.628.899	60,44	4.339.467	39,56					10.968.356	100

4.2. Procedura di selezione delle operazioni e relativa tempistica

Descrivere come e in che tempi si procederà alla selezione delle operazioni da finanziare, ovvero il percorso amministrativi e gestionale che si sarà seguito, gli attori coinvolti in ogni passaggio e il relativo ruolo, i documenti/norme di riferimento, ecc.

Si procederà alla selezione delle operazioni attraverso un percorso formalizzato che darà conto dell'utilizzo dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 e tenendo in considerazione la coerenza con la Strategia di sviluppo urbano sostenibile presentata. Tale selezione verrà effettuata dal Comune di L'Aquila in quanto Organismo intermedio delegato e seguirà le procedure definite dall'Autorità di Gestione per questa funzione.

Ciò premesso, possono comunque essere individuati i seguenti criteri di selezione delle operazioni:

Priorità *Promuovere lo sviluppo dell'Aquila smart-city attraverso il potenziamento delle strutture fisiche e digitali per la formazione di una intelligenza collettiva:*

- aumento degli accessi wifi da parte dei cittadini,
- sviluppo di interventi che adottino tecnologie in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi e rispondenti a criteri omogenei di ambito nazionale/regionale.

Priorità *Migliorare l'integrazione urbana e l'efficienza energetica dei trasporti:*

- privilegiare l'utilizzo di materiale, tecnologie e processi innovativi,
- riduzione dell'utilizzo del mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva.

Priorità *Proteggere e gestire le risorse culturali e ambientali intorno alla città rafforzandone i legami o la loro articolazione con il centro*

- ridurre la frammentazione ecologica,
- migliorare l'accessibilità ai beni ambientali,
- aumentare la domanda culturale dei siti abruzzesi,
- incrementare il numero di visitatori dei siti culturali localizzati nelle aree urbane,
- garantire la sostenibilità sotto il profilo ambientale.

La progettazione esecutiva degli interventi sarà effettuata una volta approvata la Strategia da parte dell'Autorità di Gestione; successivamente, si procederà alle procedure di evidenza pubblica per l'esecuzione dei lavori e l'acquisto di beni e servizi, nel rispetto dei termini previsti dalle Linee Guida, della normativa nazionale, nonché dei regolamenti del Comune dell'Aquila.

Per quanto riguarda, invece, il sistema gestionale e di controllo, verrà applicato il Manuale operativo delle procedure dell’Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020, sempre in coerenza con l’organigramma del Comune dell’Aquila.

5. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Il sistema di attuazione della SUS

Fornire una descrizione di dettaglio del sistema (responsabilità di gestione della SUS e delle singole Azioni) comprensiva di un diagramma/funzionigramma che rappresenti i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti anche nel sistema di gestione e di controllo.

Sia il sistema di gestione che il sistema di controllo sono incardinati all’interno della struttura del Comune dell’Aquila. Date le attività intersettoriali che verranno intraprese, potrebbero essere coinvolti quasi tutti i Settori comunali, pertanto di seguito si riporta il funzionigramma del sistema di gestione e di controllo, con i rapporti organizzativi tra i due sistemi.

RESPONSABILE DELLA SUS	AZIONI	RESPONSABILE DI AZIONE	SISTEMA DI GESTIONE	SISTEMA DI CONTROLLO DI I LIVELLO
Dirigente	1. Promuovere lo sviluppo dell’Aquila smart-city attraverso il potenziamento delle strutture fisiche e digitali per la formazione di una intelligenza collettiva	Funzionario Ingegnere D3	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Funzionario Ingegnere D3 - 1 Istruttore direttivo ambientale D1 - 2 Istruttori direttivi D1 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Istruttore direttivo D1 - 1 Istruttore C1
	2. Migliorare l’integrazione urbana e l’efficienza energetica dei trasporti	Funzionario Ingegnere D3	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Funzionario Ingegnere D3 - 1 Istruttore direttivo ambientale D1 - 2 Istruttori direttivi D1 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Istruttore direttivo D1 - 1 Istruttore C1
	3. Proteggere e gestire le risorse culturali e ambientali intorno alla città rafforzandone i legami o la loro articolazione con il centro	Funzionario Ingegnere D3	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Funzionario Ingegnere D3 - 1 Istruttore direttivo ambientale D1 - 2 Istruttori direttivi D1 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Dirigente - 1 Istruttore direttivo D1 - 1 Istruttore C1

5.2. Ruolo dell’Autorità Urbana

Specificare quali sono le funzioni che l’AdG (che mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate) ha attribuito all’AU facendo riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi).

In base all’art.7 del Regolamento 1301/2013 e alle linee guida per la definizione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS, approvate con D.G. Regione Abruzzo del 28/04/2017 le Autorità Urbane (AU)

hanno la responsabilità dell'attuazione delle SUS e devono essere designate dall'Autorità di Gestione del programma quali organismi Intermedi.

I principali compiti dell'AU sono i seguenti:

- elaborare un documento strategico, sulla base delle linee guida formulate dall'AdG e relativo agli tematici individuati e sottoporlo alla stessa per l'approvazione per una verifica di coerenza con il POR FESR 2014/2020 Asse VII;
- svolgere la funzione di Organismi Intermedi per la selezione delle operazioni;
- procedere a selezionare le operazioni da realizzare implementando la strategia proposta e utilizzando i criteri di selezioni approvati;
- contribuire al raggiungimento dei risultati previsti dal POR FESR 2014/2020 per l'Asse VII;
- rispettare quanto previsto dal quadro normativo europeo, nazionale e regionale.

5.3. Organizzazione dell'Autorità Urbana (OI)

Riportare l'organigramma e l'indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze).

Come specificato nel funzionigramma del paragrafo 5.1, nell'ambito della struttura dell'OI il piano per l'assegnazione delle risorse umane prevede per il periodo 2017/2020:

- per il Sistema di Gestione:

- 1 dirigente in qualità di responsabile della SUS,
- 1 funzionario ingegnere D3 in qualità di responsabile delle Azioni della SUS,
- 1 istruttore direttivo tecnico ambientale D1, esperto in qualità ambientale e qualità dell'aria (per tutte le Azioni),
- 3 istruttori direttivi tecnici D1 (uno per ogni Azione),
- 3 istruttori direttivi amministrativi/contabili D1 (uno per ogni Azione).

- per il Sistema di Controllo:

- 1 dirigente in qualità di responsabile del controllo di I livello,
- 1 istruttore direttivo amministrativo/contabile D1,
- 1 istruttore amministrativo/contabile C1.

Il responsabile dell'OI cura le funzioni di raccordo ed interlocuzione tra l'AU e l'Autorità di Gestione, assicurando che l'OI ottemperi a tutti i suoi obblighi, dà avvio alla realizzazione delle operazioni, coordina il rapporto tra l'OI e tutte le altre strutture del Comune, verifica lo stato di attuazione del programma valutando eventuali esigenze di riprogrammazione delle operazioni e partecipa alla Cabina di Regia, ai fini della verifica di rispondenza delle operazioni alla strategia di intervento, ed ai suoi eventuali adattamenti in corso di attuazione.

Nell'esercizio di queste funzioni, il Responsabile delle Azioni può essere coadiuvato anche da:

- un responsabile per la definizione e controllo delle procedure, che è anche referente per la funzione di autocontrollo dell'OI;
- un esperto in contrattualistica e diritto amministrativo, con funzione di supporto legale;
- una segreteria tecnica referente dell'attività di monitoraggio fisico e procedurale e del sistema di archiviazione a livello di programma;
- una unità di rendicontazione con una persona dedicata al monitoraggio finanziario e all'archiviazione della documentazione contabile della SUS.

Il responsabile della gestione finanziaria del programma, per quanto riguarda gli accertamenti, le entrate, gli impegni e i pagamenti è il Settore Finanziario del Comune dell'Aquila.

5.4. Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni (Agenda Urbana)

Integrare la descrizione con un diagramma di flusso. Il possibile contenuto del paragrafo è desumibile dal Capitolo 7 delle “Linee Guida per la definizione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – delle città”.

Il Comune dell'Aquila:

- 1) stipulerà una convenzione con l'Autorità di Gestione che stabilirà l'ambito della delega e i compiti ad esso attribuiti;
- 2) sarà responsabile della selezione delle operazioni afferenti la strategia;
- 3) seguirà il processo di accreditamento previsto dall'Autorità di Audit per gli Organismi Intermedi. A tal fine assicurerà una struttura organizzativa con le competenze utili e necessarie ad adempiere a tale funzione;
- 4) provvederà per tutte le priorità, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato, all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito del documento di programmazione che costituirà l'Agenda Urbana. Qualora le operazioni diano luogo ad appalti pubblici si farà riferimento alle direttive sugli appalti pubblici e alla relativa normativa di recepimento nazionale e regionale;
- 5) è consapevole che, in funzione delle azioni prescelte, la selezione delle operazioni nell'ambito della SUS potrà avvenire secondo procedure valutative o negoziali tra quelle consentite dalla normativa nazionale ed europea. In entrambi i casi i beneficiari delle operazioni dovranno rientrare nelle categorie previste dal POR FESR e FSE per le diverse azioni. Nelle procedure valutative saranno utilizzati i criteri di selezione approvati con procedura scritta conclusasi in data 15/01/2016 ed eventualmente modificati e integrati;
- 6) in presenza di procedure negoziali, stipulerà per iscritto accordi/intese/protocolli con i soggetti locali individuati per l'esecuzione delle operazioni;
- 7) per massimizzare la capacità di attrarre energie dal settore privato e accrescere il valore della strategia, potrà attivare operazioni di partenariato pubblico/privato. In tal caso, il partner privato, selezionato nel rispetto delle norme in materia di appalti e aiuti di stato, potrà essere individuato quale beneficiario, previa verifica da parte dell'AdG che lo stesso sia in grado di rispettare gli adempimenti previsti dalle norme europee e nazionali e dalle disposizioni del POR FESR ed FSE.

In relazione ai criteri di selezione delle singole priorità, il Comune dell'Aquila terrà conto di quanto segue. Per la priorità *Rafforzare l'applicazione delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*, saranno utilizzati criteri in grado di massimizzare l'efficacia delle operazioni in relazione ai seguenti obiettivi: aumento degli accessi wifi da parte dei cittadini; sviluppo di interventi che adottino tecnologie in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi e rispondenti a criteri omogenei di ambito nazionale/regionale.

In relazione alla priorità *Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*, le aree urbane destinatarie degli interventi devono avere approvato il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile prima della realizzazione degli interventi. Specifiche indicazioni saranno fornite per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico.

La selezione delle operazioni da parte del Comune dell'Aquila sarà guidata da criteri che dovranno privilegiare la massima efficacia delle operazioni rispetto agli obiettivi di: riduzione dell'utilizzo del mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva; privilegiare l'utilizzo di materiale, tecnologie e processi innovativi.

Infine, per quanto attiene la priorità *Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*, la selezione delle operazioni da parte del Comune dell'Aquila sarà guidata da criteri che dovranno privilegiare la massima efficacia delle operazioni rispetto agli obiettivi di incremento: dell'indice di domanda culturale dei siti abruzzesi; di incremento del numero di visitatori dei siti culturali

localizzati nelle aree urbane; della sostenibilità sotto il profilo ambientale. A ciò si deve aggiungere la riduzione della frammentazione ecologica ed il miglioramento dell’accessibilità ai beni ambientali.

5.5. Procedure per la verifica delle operazioni

Descrizione dei principi e delle tempistiche delle verifiche di gestione e di amministrazione.

Principi applicati

Verifica della regolarità amministrativa e contabile, diretta a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza delle operazioni svolte per l’implementazione degli interventi della SUS, le cui verifiche devono rispettare i principi generali della revisione aziendale, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione.

Controllo di gestione, diretto alla verifica dell’efficacia, dell’efficienza e dell’economicità degli interventi al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione; pone, a fondamento dell’analisi, il profilo della economicità ovvero della corretta utilizzazione dei mezzi rispetto ai fini.

Controllo strategico, diretto a valutare l’adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione della SUS, la congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

5.6. Indicatori di risultato

Compilare la tabella che segue considerando che gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato indicati sono quelli individuati nel POR FESR 2007-2013.

Obiettivo specifico POR-FESR 2014-2020	Indicatore POR-FESR 2014-2020	Valore base SUS (anno xxxx)	Valore target SUS 2018	Valore target SUS 2023
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili.	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (<i>numero di antenne installate e di sensori di rilevamento dell’inquinamento atmosferico e applicativi</i>)	4		40 hot spot wifi 40 sensori di rilevamento 1 piattaforma integrata
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Numero di passeggeri trasportati dal TPL nell’AU per abitante	45,2 (2012)		56,5
	Numero di gg di superamento limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nell’AU rilevato nelle centraline fisse per	9 (2015)	8	2

	monitorare qualità dell'aria di tipo traffico.			
	Unità di beni acquistati	non disponibile	8	30 e-bike 5 autobus ibridi 3 autobus elettrici
	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	6 km		46 Km
	Punti di ricarica veicoli elettrici	n.d		50 punti di ricarica e-bike 9 punti di ricarica veicoli elettrici 6 punti di ricarica autobus elettrici
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (ex concerta)	n.d.		5.000

6. RICOSTRUZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA STRATEGIA

Nella tabella seguente sintetizzare quanto esplicitato nei capitoli precedenti

Presupposti	Risultati attesi	Strumenti	Risorse	Misurazione progressi	Gantt	Fattori esterni
Sfide da affrontare	Obiettivi specifici	Attività	Risorse attivate	Indicatori	Tempistica	Possibili rischi
Promuovere lo sviluppo dell'Aquila smart-city attraverso il potenziamento delle strutture fisiche e digitali per la formazione di una intelligenza collettiva	Livelli di vivibilità adeguati, garantiti attraverso la dotazione di nuovi servizi ICT	<ul style="list-style-type: none"> - Sensoristica di monitoraggio della qualità dell'aria - Creazione rete wifi - Piattaforma integrata web e mobile <p><u>Output:</u> 40 centraline 40 hot-spot wifi 1 piattaforma</p>	1 dirigente, 1 funzionario ingegnere D3, 1 istruttore direttivo D1 ambientale, 2 istruttori direttivi D1. Budget: € 560.000	<ul style="list-style-type: none"> - N° sensori - N° hot spot attivati - N° connessioni alla piattaforma 	18 mesi	Carenza di manutenzione e canoni di gestione elevati

Migliorare l'integrazione urbana e l'efficienza energetica dei trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto pubblico potenziato - Mobilità ciclopedonale rafforzata - Utilizzo di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto bus per ammodernamento flotta trasporto pubblico - Sistema urbano integrato di percorsi ciclabili - Punti di ricarica dei veicoli elettrici <p>Output: 5 autobus idridi, 3 autobus elettrici 5 stazioni di bike sharing, 4 km di circuiti ciclabili 9 punti di ricarica di veicoli elettrici 6 punti di ricarica di autobus elettrici</p>	<p>1 dirigente, 1 funzionario ingegnere D3, 1 istruttore direttivo D1 ambientale, 2 istruttori direttivi D1, 1 soggetto gestore sistema bike sharing.</p> <p>Budget: € 8.866.534,00</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di passeggeri trasportati dal TPL nell'AU per abitante - Numero di gg di superamento limite previsto per il PM₁₀ - Numero beni acquistati - Estensione in lunghezza piste ciclabili - Numero punti di ricarica veicoli elettrici 	8 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Scarso interesse dell'utenza - Difficoltà connesse al cofinanziamento - Carenza di manutenzione e canoni di gestione elevati
Proteggere e gestire le risorse culturali e ambientali intorno alla città rafforzandone i legami o la loro articolazione con il centro	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione ecologica ridotta ed accessibilità ai beni ambientali migliorata - Patrimonio archeologico industriale salvaguardato e valorizzato 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una greenway - Recupero di una ex conceria <p>Output: 30 km di greenways, 1 hub turistico</p>	<p>1 dirigente, 1 funzionario ingegnere D3, 1 istruttore direttivo D1 ambientale, 2 istruttori direttivi D1, 1 soggetto gestore ex conceria</p> <p>Budget: € 1.566.822,00</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° utenti - Presenze turistiche attivate 	20 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Scarso interesse dell'utenza - Ritardi nell'autorizzazione e/o esecuzione dei lavori

7. ANALISI DEL RISCHIO

Il Capitolo è elaborato con il supporto diretto dell'ADG (Riferimenti: Reg. (UE) 1303/2013 art. 125, paragr. 4, punto "c"; SIGeCo FESR e FSE; Manuale dell'AdG).

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 26 del 31.1.2017.

ALLEGATO DI SUPPORTO

TABELLA DI SINTESI POR FESR 2014-2020			
Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni	Dotazione finanziaria
5.1 - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	(2.2 AP) - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili.	2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili integrati (joined-up services) e progetti con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per lo smart cities and communities	2.000.000,00
TOTALE RISORSE			2.000.000,00
5.2 - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	(4.6 AP) - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	10.000.000,00
		4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti;	3.000.000,00
		4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub.	3.000.000,00
TOTALE RISORSE			16.000.000,00
5.3 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	(6.7 AP) - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale, immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	5.000.000,00
TOTALE RISORSE			5.000.000,00
TOTALE RISORSE COMPLESSIVE			23.000.000,00



Comune dell'Aquila

Del che è verbale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Avv. Paola Giuliani

IL PRESIDENTE

Pierluigi Biondi

